Comune di Cadoneghe

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 3/2018 Seduta del 26.03.2018

L'anno 2018 addì 26 del mese di marzo alle ore 18.45 nella Residenza Municipale, previa convocazione con avvisi scritti, tempestivamente notificati, si è riunito il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello, alle ore 19.08, risultano presenti (P), assenti (A) e assenti giustificati (G):

Il Sindaco SCHIAVO Michele (P)

e i Consiglieri:

1.	LACAVA Edoardo	P	9.	ROZZATO Andrea	P
2.	VETTORE Lucia	P	10.	ESCOBAR Sandra Maritza	P
3.	SCACCO Enrico	P	11.	MAVOLO Renza	P
4.	TONIOLO Daniele	P	12.	BENATO Andrea	P
5.	PIZZINATO Giacomo	P	13.	BORELLA Silvio	P
6.	BACCAN Giulia	P	14.	VIGOLO Devis	P
7.	TOMAT Aldo	P	15.	GIACOMINI Fabio	P
8.	GARATO Virginia	A	16.	GOBBO Alessandro	P

e pertanto complessivamente presenti n. 16 componenti del Consiglio

Sono presenti gli Assessori: GIACOMINI Denis, VENTURATO Paola, PARIZZI Augusta, GASTALDON Mirco.

Presiede il Presidente TONIOLO Daniele.
Partecipa alla seduta TAMMARO Dott.ssa Laura, Segretario Comunale.
La seduta è legale.
Fungono da scrutatori i Consiglieri signori:
TOMAT Aldo, GOBBO Alessandro.

****

Indice Analitico

1) Comunicazioni ***pag. 04***

2) Interpellanze ***pag. 06***

2.1 Interpellanza presentata dai consiglieri Borella e Vigolo: indagine sulla qualità del servizio di mobilità Busitalia S.p.A. – linea 4

2.2 Interpellanza presentata dal consigliere Vigolo: registrazione dei passaggi di proprietà della ex scuola Bragni

2.3 Interpellanza presentata dal consigliere Vigolo: ex scuola di Bragni

2.4 Interpellanza presentata dal consigliere Vigolo: istanza protocollata il 14.06.2016 aree PRG PL4

2.5 Interpellanza presentata dal consigliere Vigolo: Canale di scolo via Guerzoni – istanza dei cittadini del 23.06.2016

2.6 Interpellanza presentata dal consigliere Borella: petizione pubblica viabilità a Cadoneghe storica, riapertura di via Sauro

2.7 Interpellanza presentata dal consigliere Vigolo: misure di pianificazione e gestione della sicurezza – Sfilata di carnevale del 25.02.2018

2.8 Interpellanza presentata dal consigliere Vigolo: mensa scolastica per gli alunni a tempo lungo della Don Milani

2.9 Interpellanza presentata dal consigliere Borella: servizio autobus – biglietto unico tratta urbana con Padova

2.10 Interpellanza presentata dai consiglieri Borella e Vigolo: assegni contraffatti per rimborso del contributo gas

2.11 Interpellanza presentata dal consigliere Vigolo: bilancio partecipato

2.12 Interpellanza presentata dai consiglieri Borella e Vigolo: Unione Medio Brenta, firma del Dirigente responsabile dottor Giorgio Bonaldo

2.13 Interpellanza presentata dal consigliere Borella: sfilata di carnevale 2018 – barriere antiterrorismo

2.14 Interpellanza presentata dal consigliere Vigolo: condizioni meteo

2.15 Interpellanza presentata dal consigliere Borella: autobus a metano

2.16 Interpellanza presentata dai consiglieri Borella e Vigolo: chiusura dei plessi scolastici per elezioni amministrative del 04.03.2018

2.17 Interpellanza presentata dal consigliere Vigolo: ex Grosoli – Aggiornamento sulla proposta di variante Alì Immobiliare

2.18 Interpellanza presentata dal consigliere Vigolo: incentivo per i segnalatori degli abbandoni di rifiuti a Cadoneghe

2.19 Interpellanza presentata dal consigliere Toniolo: mensa scuola Falcone e Borsellino

3) *Ordine del giorno di iniziativa del Sindaco: possibilità per i minori non vaccinati, ma regolarmente iscritti ed accettati presso gli istituti di istruzione, di giungere a conclusione dell'anno scolastico 2017-2018* ***pag. 18***
4) *Ordine del giorno di iniziativa dei consiglieri Borelli e Vigolo: formazione e informazione diffusa sul territorio in tema di vaccini* ***pag. 29***
5) *Approvazione verbale delle sedute dell'11 dicembre 2017, del 27 dicembre 2017 e del 24 gennaio 2018* ***pag. 33***
6) *Approvazione del nuovo Regolamento comunale di contabilità, in attuazione dell'armonizzazione degli schemi e dei sistemi contabili di cui al D. Lgs. n. 118/2011* ***pag. 34***
7) *Organismi collegiali. Determinazioni ai sensi dell'articolo 96 del Decreto legislativo n. 267/2000* ***pag. 37***
8) *Approvazione del Piano delle acque del Comune di Cadoneghe* ***pag. 38***
9) *Legge regionale n. 4/2015 "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali". Adozione Variante verde per la riclassificazione di aree edificabili anno 2017* ***pag. 40***
10) *Integrazione al Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2018, con contestuale adozione di variante parziale al Piano degli interventi, secondo la procedura di cui all'articolo 18 della L.R. n. 11/2004 ss.mm.ii. relativamente ad aree marginali* ***pag. 42***
11) *Ordine del giorno di iniziativa dei consiglieri Borella e Vigolo: condanna della vile aggressione della troupe RAI ad Ostia il 07.11.2017* ***pag. 46***
12) *Ordine del giorno di iniziativa dei consiglieri Borella e Vigolo: condanna per i danni cagionati ad un allevamento di api a Montegrotto* ***pag. 47***
13) *Ordine del giorno di iniziativa dei consiglieri Borella e Vigolo: condanna per l'ennesimo cruento femminicidio a Novara* ***pag. 48***
14) *Ordine del giorno di iniziativa dei consiglieri Borella e Vigolo: condanna per atti di bullismo* ***pag. 53***
15) *Ordine del giorno di iniziativa del Sindaco: completamento idrovia Padova-Venezia* ***pag. 55***
16) *Mozione di iniziativa del gruppo consiliare La Lista Civica per Cadoneghe: modifica della viabilità di accesso alla S.R. 308 nel quartiere di Cadoneghe storica* ***pag. 58***
17) *Mozione di iniziativa del gruppo consiliare La Lista Civica per Cadoneghe: progetto SPRAR, pubblicazione della rendicontazione delle spese sul sito del Comune* ***pag. 68***
18) *Mozione di iniziativa del gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle: linee guida per la segnalazione di illeciti o irregolarità e disciplina della tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblower) – L. n. 179/2017* ***pag. 76***

1. Comunicazioni.

PRESIDENTE. Diamo inizio alla riunione. Nominiamo gli scrutatori nelle persone di Tomat e Gobbo.

C'è una comunicazione da parte del Sindaco.

SINDACO. Buonasera a tutti.

È pervenuta, al Consiglio comunale, chiaramente anche al Sindaco e all'Assessore all'istruzione Paola Venturato, una comunicazione dalla Dirigente, dottoressa Annelise Squizzato. Credo sia corretto leggerla in maniera integrale, perché è rivolta a tutto il Consiglio comunale, a tutti i Consiglieri comunali.

"Si comunica che in data 13 marzo 2018, alle ore 13:10 circa, durante il primo turno mensa della secondaria di primo grado Don Milani, due persone, senza presentarsi e senza qualificarsi, sono entrate nei locali della mensa, mentre i ragazzi stavano pranzando.

I docenti le hanno raggiunte, per avere spiegazioni. Dopo essersi qualificati come consiglieri comunali, senza precisare il nome e il cognome, hanno chiesto di, cito testualmente "poter dare un'occhiata".

Ritenendo che si trattasse di questioni tecniche, relative agli spazi dell'edificio destinato alla mensa e di competenza comunale, le docenti hanno acconsentito.

Le inservienti li hanno poi avvicinati, per ribadire che è necessario che le persone che entrano nei locali mensa si qualifichino, e hanno fatto presente ai docenti che era già successo che fossero entrati senza presentarsi.

Inoltre una docente li ha sentiti dire che sarebbero venuti più spesso, per controllare. Uno dei due ha arbitrariamente avvicinato gli alunni, facendo domande sulla qualità del cibo.

Si fa presente che la normativa vigente, il regolamento d'istituto vieta a qualsiasi persona estranea, priva di autorizzazione del Dirigente scolastico, di accedere, di circolare, di avere contatti con i minori e di operare nelle strutture interne della scuola. Ciò per evidenti motivi di sicurezza, legali e giuridici, nonché di responsabilità civile e penale.

Il momento della mensa rientra nelle attività scolastiche e i locali adibiti a mensa sono spazi scolastici. Inoltre, sicuramente, le signorie loro sono a conoscenza che la scuola è provvista di organi di controllo, quali il Comitato mensa, costituito da genitori eletti, che entrano, assaggiano e valutano la situazione del cibo. In ogni scuola, inoltre, è presente un docente referente mensa, che si occupa di comunicare alla Segreteria le disfunzioni. Nessun altro, se non autorizzato, è tenuto a controlli.

Ritengo quanto accaduto molto grave, ma voglio pensare che la questione sia chiusa qui e non abbia strascichi di alcun tipo, visto il sempre buon rapporto che la Scuola e l'Ente locale hanno avuto in questi anni.

Si aggiunge l'estratto del regolamento d'istituto e del regolamento mensa.

Articolo 10 "Accesso di estranei alla scuola".

Durante l'orario scolastico è fatto divieto a chiunque di interrompere le attività educative e le lezioni. Motivate autorizzazioni ad accedere alle sedi possono essere rilasciate a terzi estranei, esclusivamente dal Dirigente scolastico o suo delegato.

I collaboratori scolastici dovranno specificatamente vigilare sull'accesso di chiunque si presenti nelle varie sedi.

Estratto del regolamento mensa d'istituto, articolo 13 "Nomina Comitato mensa".

L'Unione dei Comuni del Medio Brenta, secondo regole stabilite dallo stesso Ente, erogatore del servizio, nomina, tra i genitori, i membri del Comitato mensa, con il compito di effettuare visite periodiche nelle mense scolastiche, per verificare che il servizio sia erogato nel migliore dei modi, a tutela dei ragazzi e delle famiglie.

I genitori del Comitato mensa possono effettuare i sopralluoghi in tutte le mense delle scuole d'istituto, ad esclusione di quella del plesso del proprio figlio.

Il genitore coordinatore del Comitato mensa relaziona al Dirigente scolastico sull'attività svolta e informa preventivamente il medesimo delle iniziative e delle problematiche emerse durante le visite alle mense dell'istituto.

La scuola nomina ogni anno un docente referente mensa per plesso, con il compito di coordinamento, cui spetta l'organizzazione dei turni, la distribuzione dei tavoli e le modalità di fruizione del servizio da parte dei docenti e degli alunni.

Articolo 17 "Segnalazione disfunzioni".

Qualora i genitori riscontrino anomalie e disfunzioni del servizio mensa, sono tenuti a segnalarle tempestivamente, compilando i verbali predisposti dall'Ente erogatore.

I docenti accompagnatori hanno il compito di controllare il servizio e di segnalare, con verbale documentato, alla Segreteria della scuola eventuali irregolarità che si dovessero rinvenire durante il servizio mensa, trattenendo e conservando le eventuali prove di cibo non consono, che vanno consegnate in Segreteria appena possibile.

La Segreteria della scuola invierà quindi il verbale firmato all'Unione dei Comuni.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti".

Comunicazione che è giunta al Comune, firmata dalla dottoressa Annelise Squizzato, Dirigente scolastico.

Questo era un dovere. Non commentiamo, se non di cuore, spiegare e cercare di far comprendere a tutti i Consiglieri, Sindaco, Assessori, Presidente del Consiglio, che sono seduti qui, di cercare di rispettare tutti i regolamenti, in questo caso il regolamento scolastico.

2. Interpellanze.

Ore 19.08.

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 2, interpellanze. Sono le 19:07, sapete che dedichiamo al massimo un'ora di tempo.

Vi comunico che è giunto un emendamento sul punto n. 4 all'ordine del giorno, da parte dei consiglieri Rozzato e Lacava, che adesso distribuirò ai Capigruppo.

Interpellanza presentata dai consiglieri Borella e Vigolo:
"Indagine sulla qualità del servizio di mobilità Busitalia S.p.A. – linea 4"

CONSIGLIERE VIGOLO. Si chiede cortesemente di conoscere quando l'indagine in oggetto, già attiva nel Comune di Padova, verrà estesa anche al Comune di Cadoneghe e con quali modalità. Grazie.

SINDACO. Il Comune di Cadoneghe non è titolare del contratto di servizio con Busitalia.

Inoltre, la pubblicazione del bando di gara, per l'individuazione del nuovo gestore, pone, come obiettivo amministrativo, un ragionamento sul futuro delle modalità di erogazione dello stesso, in un quadro in cui, peraltro, il servizio verrà svolto sul territorio, ma la titolarità del contratto sarà di un Ente sovracomunale.

In questo contesto non riteniamo opportuno commissionare indagini relative al servizio attuale.

Interpellanza presentata dal consigliere Vigolo:
"Registrazione dei passaggi di proprietà della ex scuola Bragni"

CONSIGLIERE VIGOLO. Si è avuto modo di constatare che la visura storica, relativa all'immobile in oggetto, indica che il Comune di Cadoneghe è sempre stato proprietario dell'immobile.

Inoltre si rileva che nella storia non vi sono state variazioni di proprietà dal 1987.

Peraltro, si deve rilevare che l'immobile, negli ultimi trent'anni, è stato oggetto di vari contratti notarili di compravendita.

A riguardo si chiede, cortesemente, di conoscere i motivi di queste omesse registrazioni delle volture catastali, come previsto dalla legge.

Grazie.

SINDACO. Premesso che la tenuta dei registri catastali non compete al Comune di Cadoneghe, la situazione da lei evidenziata sta, probabilmente, nel fatto che la risoluzione del contratto, accertata giudizialmente, è stata trattata dal Catasto, quale risoluzione per inadempimento, che ha efficacia ex tunc, cioè retroattiva, dal momento della stipula del contratto di compravendita della scuola, che peraltro risulta, di fatto, non avere prodotto i suoi affetti.

Faccio peraltro presente che, dalle ispezioni ipotecarie, presso i Registri immobiliari, risultano tutti i passaggi di proprietà.

Interpellanza presentata dal consigliere Vigolo: "Ex scuola di Bragni"

CONSIGLIORE VIGOLO. In relazione all'abbandono e al degrado dell'immobile in oggetto, si chiede di conoscere se e quando è stato eseguito un sopralluogo tecnico, per valutarne lo stato di conservazione.

In caso positivo, si chiede di conoscere quali interventi in urgenza ed emergenza verranno intrapresi, per evitare il suo degrado e quindi il relativo deprezzamento del valore.

Grazie.

SINDACO. È stato effettuato un sopralluogo, l'estate scorsa, dal personale tecnico, in occasione della riconsegna al Comune di Cadoneghe dell'immobile stesso.

L'immobile sarà interessato da un progetto di ristrutturazione per il riuso e la valorizzazione nel corso del 2018, non appena trovate le necessarie risorse finanziarie.

Interpellanza presentata dal consigliere Vigolo:
"Istanza protocollata il 14.06.2016 aree PRG PL4"

CONSIGLIERE VIGOLO. Leggo l'istanza prima.

Si è venuti a conoscenza che, in data 14.06.2016, un gruppo di cittadini residenti di Cadoneghe ha protocollato un'istanza, che si riporta in calce.

A riguardo, si chiede, cortesemente, di conoscere quando e in quali termini è stato dato riscontro alla medesima.

Grazie.

CONSIGLIERE MAVOLO. Presidente, è possibile leggere il testo, sennò non si capisce.

CONSIGLIERE VIGOLO. La consigliera chiede di leggere il testo che hanno protocollato i cittadini, raccomandata A.R., come indicato in calce.

"Riguardo alle vostre comunicazioni sotto indicate, i sottoscritti firmatari osservano quanto segue.

1. Le aree in oggetto sono da decenni aree fabbricabili, in quanto rientrate nel P.R.G. come PL4, quindi nessuna variazione è avvenuta.
2. La delibera di sola Giunta, n. 109/2015, che ha approvato i valori orientativi di mercato delle aree edificabili, non può avere effetto retroattivo, e comunque non esprime assolutamente valori consoni al valore venale delle aree, come prevede l'articolo 5, comma 5, del D. Lgs. n. 504/1992.
3. Non c'è obbligo di presentazione di nuova dichiarazione, essendo le aree in oggetto come più sopra indicato da sempre già edificabili.
4. Riguardo poi ai valori orientativi, indicati dalla delibera di Giunta n. 109, questa non rispetta i reali valori venali di mercato di questi anni di crisi, come avrebbe riscontrato una serie di indagini di mercato, che questo Ente avrebbe dovuto diligentemente espletare.

A supporto di tutto questo, possiamo fare, ad esempio, riferimento agli atti di compravendita, repertorio notaio Cassano, dell'ottobre 2015, per i mappali 2169, 2414, 2415, tra la ditta acquirente Alì S.p.A. e i vari venditori, che riportano un valore di euro 80 al metro quadro.

Se si applica correttamente a questo valore il coefficiente di correzione, previsto dalla lettera D) della tabella, nella misura del 35 per cento, si arriva ad un valore imponibile di euro 52 al metro quadro, che risulta, in ogni caso, ancora oggi, senza effettivi acquirenti.

Altro atto di riferimento risulta essere quello del 2015, tra il Comune di Cadoneghe e l'acquirente società immobiliare GVDR, relativo all'ex cinema, che riporta un valore di euro 83 al metro cubo, per un'area centralissima, che il mercato immobiliare valuta il triplo di quello in oggetto.

Riteniamo, pertanto, che il più realistico valore venale dei nostri terreni, tenendo conto del deprezzamento, generato e continuativo del valore degli immobili, sia al massimo di euro 40-45 al metro quadro".

Ricordo che questa lettera è del 14 giugno 2016, grazie.

SINDACO. Le risposte sono state inviate il 22 giugno 2016. Siccome mi mancava l'allegato qua, do lettura di quanto comunicato.

In riferimento alla vostra nota, del 14 giugno 2016, nella quale vengono esposte osservazioni inerenti alla nostra comunicazione per notifica di attribuzione di natura edificatoria, ex articolo 31-C.20 della Legge n. 289/2002, con la presente comunichiamo la presa d'atto del contenuto della nota pervenuta, ed in particolar modo la valutazione economica delle aree, proposta dalla signoria vostra, che era Ravazzolo Morena.

In base alla vigente normativa, il contribuente, che abbia qualsiasi variazione sull'ammontare della base imponibile dei terreni classificabili come aree fabbricabili, è tenuto, pena applicazione di sanzioni, di cui al Decreto Legge n. 504/1992, alla presentazione della dichiarazione IMU, entro i termini previsti dalla vigente normativa.

Il valore formalmente sottoscritto in tale dichiarazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'ufficio, secondo le procedure e i termini di legge, qualora si ritenesse tale valore non congruo in base alle caratteristiche dell'area stessa.

Si resta in attesa, pertanto, di ricevere la vostra dichiarazione di variazione IMU, da presentarsi direttamente all'Ufficio protocollo dell'Unione dei Comuni del Medio Brenta, o spedita con raccomandata, senza avviso di ricevimento.

Vi ricordiamo, infine, che il modello di dichiarazione IMU e relative istruzioni per la corretta compilazione, sono reperibili anche sul sito del comune di Cadoneghe www.cadoneghenet.it, alla voce "Tasse e tributi", sezione "IMU".

E questa è stata inviata il 22 giugno 2016.

Interpellanza presentata dal consigliere Vigolo:
"Canale di scolo via Guerzoni – istanza dei cittadini del 23.06.2016"

CONSIGLIORE VIGOLO. Si chiede di conoscere quando è stata data risposta all'istanza di cui in oggetto, presentata da un gruppo di cittadini residenti in via Guerzoni, che si riporta in allegato.

Con l'occasione, si chiede cortesemente di conoscere dov'è stato spostato il terreno di scavo del canale.

Leggo anche la lettera che è stata protocollata il 23 giugno 2016.

"Emergenza idrica, abitanti di via Guerzoni.

Ci risiamo. In data mercoledì 8 giugno 2016, a seguito di un evento temporalesco, con piogge insistenti, si sono ripresentate le solite problematiche, relative allo smaltimento delle acque piovane nella nostra via, via Guerzoni, per l'appunto, già segnalate da noi cittadini del quartiere agli organi competenti del Comune, in altre occasioni.

Tali problematiche hanno causato riversamenti di acque all'interno di giardini e di almeno due abitazioni della suddetta via.

Come già evidenziato nei precedenti casi, i nodi critici sono, in particolare, due:

1. La canalizzazione sotterranea, che è stata fatta per deviare le acque piovane dalle tubature in strada verso il canale di laminazione, realizzato qualche anno fa e che costeggia le nostre abitazioni;
2. Lo stesso canale di laminazione, il cui percorso è stato posto a una cinquantina di metri a ovest delle abitazioni.

In relazione al punto primo, si verifica che nei pressi della sede stradale, all'altezza della curva presso il civico 25, punto nel quale sono state realizzate le modifiche per portare le tubazioni di scarico verso il canale di laminazione, si forma un bacino d'acqua, nel quale convogliano: le acque della sede stradale e della pista ciclo/pedonale; le acque piovane della rete acque bianche, provenienti anche dalle nuove zone edificate del quartiere; le acque provenienti dai campi vicino agli orti sociali, che essendo più alte della sede stradale confluiscono in quel momento.

Risultato: collasso dello smaltimento delle acque bianche.

Tutto questo causa un rallentamento del deflusso dell'acqua della rete bianca e stagnazione della stessa, con conseguente ritorno verso le case dell'acqua stessa, in maniera tale che le pompe ad immersione delle abitazioni non riescono più a scaricare verso l'esterno le acque presenti nei pozzetti di raccolta, con inevitabili allegamenti delle zone semi-interrate e dei locali delle abitazioni posti sotto il livello stradale.

In relazione al punto secondo, evidenziamo nuovamente che, quando fu realizzato il canale di laminazione, il materiale asportato per lo scavo del canale non è stato eliminato e portato via, ma ridistribuito nei campi adiacenti, tra il canale e le abitazioni.

Così facendo, ora i campi sono ad un'altezza maggiore rispetto alle murette di limitazione delle case e si è creata una pendenza contraria, che fa raccogliere le acque piovane nei campi stessi verso le case, anziché verso il canale stesso.

Nel suddetto giorno di mercoledì 8 giugno più di metà del terreno tra case e canale era, in pratica, un unico grande lago, il cui livello è arrivato ad un solo centimetro dal bordo superiore delle murette dei giardini delle abitazioni e solo l'improvvisa cessazione delle piogge ha impedito che queste acque melmose si riversassero all'interno delle nostre proprietà, con conseguenze assai peggiori.

Siamo quindi, un'altra volta, ad esporvi questo nostro enorme problema, che crea in noi, abitanti di questa via, non poche preoccupazioni per danni che le nostre proprietà possono subire e talvolta subiscono ogni volta che si verificano precipitazioni insistenti e che ci fa sentire mai sereni ogni qualvolta lasciamo le nostre abitazioni in giornate di maltempo.

Siamo a chiedervi di intervenire urgentemente per risolvere in via definitiva queste problematiche idrologiche del nostro quartiere, che entrambe le parti sanno essere presenti da sempre ma mai affrontate in maniera tale da dare una soluzione definitiva al problema".

Grazie.

SINDACO. I terreni sono di proprietà privata. Dopo avere svolto un sopralluogo nella zona segnalata, non si evince ci siano stati, in tempi recenti, movimenti di terra.

Non risulta, ad oggi, adesso cercheremo semmai per via e-mail, perché qui gli indirizzi a cui recapitare la risposta mi dicono erano illeggibili, dopo vediamo, comunque non risulta che sia stata data una risposta protocollata ai cittadini, magari dei contatti. Attualmente non ho possibilità di dire altro e comunque, ripeto, i terreni sono di proprietà privata.

Interpellanza presentata dal consigliere Borella:
"Petizione pubblica viabilità a Cadoneghe storica, riapertura di via Sauro"

CONSIGLIERE BORELLA. Si chiede cortesemente di conoscere conferma che è stata depositata una petizione pubblica in tema di viabilità nel quartiere di Cadoneghe storica, in cui si richiede la riapertura di via Sauro e quando; e in che termini si intende dare riscontro alla stessa.

Grazie.

SINDACO. Sì, la petizione è stata portata a più riprese e per questo si è anche sempre atteso, perché dicevano che raccoglievano firme. L'ultima mi sembra sia della prima decade di gennaio. In quel momento la risposta doveva essere data anche pubblica, perché questo era stato almeno concordato con qualche referente della petizione.

Dopo ci sono state, lo sappiamo tutti, le elezioni del 4 marzo, che prevedono quaranta giorni di silenzio dalla parte istituzionale, per comunicazioni, assemblee, e per questo siamo andati ai primi di marzo. Abbiamo fatto un'assemblea, daremo poi anche risposta all'intestatario di queste petizioni, perché sono due, chiamiamole petizioni, una per l'apertura e una per il mantenimento della chiusura.

Questi sono i temi e le modalità. Le ultime firme sono arrivate ai primi di gennaio, entro il 10 di gennaio di quest'anno.

Interpellanza presentata dal consigliere Vigolo:
"Misure di pianificazione e gestione della sicurezza – Sfilata di carnevale del 25.02.2018"

CONSIGLIERE VIGOLO. Come evidenziato dalla circolare del 7 giugno 2017 "Gabrielli" e dalla circolare 1001 del Ministero degli interni, del 28 luglio 2017, per l'evento in oggetto risulta fondamentale la pianificazione e la gestione della sicurezza (Safety e Security).

Si chiede cortesemente di conoscere se verranno installate barriere di contenimento di tipo fisso (new jersey) nelle strade ove avrà luogo la sfilata in oggetto, o quali altre misure, in riferimento all'oggetto, verranno adottate.

Grazie.

SINDACO. Con riferimento all'interpellanza, riferimento 0044/2018 del 5 febbraio 2018, si comunica che l'Associazione culturale Le Maschere, quale ente organizzatore della manifestazione "Carnevale di Cadoneghe 2018", che si è svolta domenica 25 febbraio 2018, in relazione alle recenti circolari ministeriali e prefettizie, in tema di Safety e Security, ha presentato in allegato alla SCIA, per manifestazioni di pubblico spettacolo, la seguente documentazione:

1. scheda di valutazione del rischio ed individuazione delle misure e degli interventi di mitigazione, previsti a tutela della incolumità e della sicurezza;
2. planimetria del percorso relativo alla sfilata dei carri allegorici;
3. piano di gestione delle emergenze.

Dalla suddetta documentazione si evince che sono state previste numero 3 barriere di chiusura delle strade con l'utilizzo di mezzi pensanti, rispettivamente in via Garibaldi, via Matteotti e via Rigotti.

Si è, inoltre, tenuta una riunione preventiva con tutti gli attori interessati, per coordinare gli aspetti relativi alle richiamate circolari ministeriali e prefettizie in tema di Safety e Security, a seguito della quale è stato concordato il posizionamento di circa 50 transenne, sia per delimitare l'area di svolgimento del Carnevale che per deviare gli automobilisti in strade alternative.

Interpellanza presentata dal consigliere Vigolo:
"Mensa scolastica per gli alunni a tempo lungo della Don Milani"

CONSIGLIERE VIGOLO. Si prende atto che gli alunni a tempo pieno della scuola Don Milani hanno pausa pranzo alle ore 14:00. I medesimi alunni entrano a scuola alle 08:00 e, dopo sei ore, con una sola pausa per l'intervallo, si recano nella mensa per il pranzo.

Altri istituti scolastici hanno programmato una seconda pausa di intervallo, in modo da spezzare le sei ore di scuola.

A riguardo, atteso che la mensa scolastica è un servizio dell'Amministrazione, si chiede cortesemente di conoscere se l'Amministrazione era a conoscenza di questa criticità.

Infine si chiede di conoscere se l'Amministrazione aveva valutato, d'intesa con le funzioni competenti, dietologa ed Istituto scolastico, soluzioni alternative, per migliorare la indisponibilità dei pasti della mensa per questi bambini della scuola secondaria, costretti, loro malgrado, a pranzare dopo le ore 14:00.

Grazie.

SINDACO. L'orario scolastico, incluso quello per la refezione, che ricordo è tempo scuola, è deciso esclusivamente dall'Istituto comprensivo e sarebbe indebita interferenza del Comune entrare in questa questione.

La refezione scolastica è un servizio appaltato dall'Unione dei Comuni del Medio Brenta, ma la definizione degli orari di somministrazione dei pasti non compete all'Amministrazione.

Interpellanza presentata dal consigliere Borella:
"Servizio autobus – Biglietto unico tratta urbana con Padova"

CONSIGLIERE BORELLA. Con riferimento alle notizie, circa la nuova gara d'appalto per il servizio di mobilità Busitalia, con il Comune di Padova, si chiede cortesemente di conoscere se

per l'Amministrazione comunale di Cadoneghe vi sono vincoli ostativi all'estensione della tariffa urbana anche al Comune di Cadoneghe.

Grazie.

SINDACO. La tariffa è prevista negli atti di gara per l'individuazione del nuovo gestore come tariffa articolata per tratte.

Al momento attuale la tratta non è unificata alla tratta urbana. Si potrà, eventualmente, discutere in un secondo momento.

Interpellanza presentata dai consiglieri Borella e Vigolo:
"Assegni contraffatti per rimborso del contributo gas"

CONSIGLIERE VIGOLO. Si fa seguito all'interrogazione n. 306/2017 e in riferimento alla risposta nell'ultimo Consiglio comunale del Sindaco, che addebita il ritardo della erogazione di contributi di cui all'oggetto alla presenza di "… assegni contraffatti".

Al riguardo, attesa la gravità di quanto asserito, si chiede cortesemente di conoscere se è stata depositata denuncia alle autorità competenti e quando.

Inoltre si chiede di conoscere se e in che termini è stata intrattenuta la banca, che svolge il servizio di Tesoreria comunale.

Infine si sollecita nuovamente a ricevere puntuali risposte ai seguenti punti della predetta interrogazione, in particolare:

- se l'Amministrazione, per dare nuova informativa ai cittadini, sosterrà ulteriori spese (ad esempio spese di spedizione di lettere raccomandate, eccetera);
- se sono state espletate verifiche, al fine di escludere responsabilità oggettive in capo ai responsabili dell'area contabile.

Grazie.

SINDACO. La denuncia è stata inoltrata alle autorità competenti dal tesoriere comunale. Gli assegni, ancora circolanti, sono stati bloccati e riemessi; per gli assegni estinti, è stata fatta richiesta di restituzione agli istituti, che hanno provveduto a cambiarli.

Tuttavia, la procedura ha tempi molto lunghi e si prevedrà uno stanziamento di bilancio, per provvedere comunque al pagamento degli importi a favore degli utenti.

Nessuna responsabilità può essere posta a carico dei Servizi finanziari dell'Ente.

Interpellanza presentata dal consigliere Vigolo: "Bilancio partecipato"

CONSIGLIERE VIGOLO. Si chiede cortesemente di conoscere quanti sono i progetti pervenuti, divisi per argomenti, dalle Associazioni di Cadoneghe.

Infine si chiede, cortesemente, di conoscere quanti progetti sono pervenuti oltre il termine del 15 gennaio, su quali argomenti e da quali Associazioni.

Grazie.

SINDACO. Preciso, innanzitutto, che le graduatorie, con l'oggetto dei progetti, proponenti e data di protocollo, sono state regolarmente pubblicate all'Albo, dal 2 marzo al 7 marzo 2018.

I progetti presentati sono 27, articolati come segue:

- progetti A, rivolti agli over 65: 3;
- progetti B, rivolti agli under 14: 12;
- progetti C, valorizzazione del territorio comunale: 12.

Dal 16 gennaio al 22 gennaio, periodo di proroga, sono pervenuti tre progetti.

- Uno dall'Associazione Sphera, rivolto agli over 65;
- Uno dall'Associazione Sphera, rivolto agli under 14;
- Uno dalla Proloco, per la valorizzazione del territorio.

Interpellanza presentata dai consiglieri Borella e Vigolo:
"Unione Medio Brenta, firma del Dirigente responsabile dottor Giorgio Bonaldo"

CONSIGLIERE VIGOLO. In data 8 febbraio 2018, con protocollo 2251, l'Unione Medio Brenta ha trasmesso una lettera, ai componenti del Comitato di gestione dell'Asilo Moro, a firma del dottor Giorgio Bonaldo, dirigente responsabile.

Al riguardo, tenuto conto della domanda di trasferimento del citato dirigente, si chiede di ricevere formale conferma che lo stesso sia ancora in servizio all'Unione Medio Brenta alla data della firma del presente documento.

Grazie.

SINDACO. Confermo che il dottor Bonaldo era in servizio presso l'Unione, alla data della sottoscrizione della comunicazione citata.

Interpellanza presentata dal consigliere Borella:
"Sfilata di carnevale 2018 – Barriere antiterrorismo".

CONSIGLIERE BORELLA. Si chiede cortesemente di conoscere se i presidi, posti in essere in occasione della sfilata di carnevale 2018, a Cadoneghe storica, del 25 febbraio 2018, a mezzo automezzi, sono in linea con le disposizioni del SUAP, della Polizia locale e del cosiddetto Decreto Gabrielli. A riguardo si sono allegate alcune fotografie, che lei conosce.

Grazie.

SINDACO. Non mi dilungo su quanto scritto prima, rimando a alla risposta alla precedente interpellanza. Sì, riguarda in piena risposta a tutti i decreti.

CONSIGLIERE BORELLA. Scusi, Presidente, non mi ritengo soddisfatto, perché sono delle domande precise e vorrei tre risposte precise.

Sono in linea con le disposizioni del SUAP? Sì o no.

Della Polizia locale? Sì o no.

E del cosiddetto Decreto Gabrielli? Sì o no?

SINDACO. Sì. Sì. Sì.

CONSIGLIERE BORELLA. Bene, allora la ringrazio, perché la Polizia locale mi ha detto: no, no, no. Perché mettere automezzi senza transenne non è essere in regola, ad ogni modo prendiamo atto, Sindaco.

SINDACO. Non volevo leggerla, ricordo che il Comandante della Polizia locale era uno di quegli attori che ho detto prima, che è venuto e abbiamo fatto una riunione. Ma non c'entra la foto, c'entra quello che si decide e ci sono i responsabili.

È stato riferito già prima.

Interpellanza presentata dal consigliere Vigolo: "Condizioni meteo"

CONSIGLIERE VIGOLO. Con riferimento alle segnalazioni che preannunciano nevicate in pianura, segnatamente a Padova e dintorni, e quindi anche a Cadoneghe, per il periodo del 28 febbraio e 1° marzo, si chiede cortesemente di conoscere quali interventi si intende porre in essere, per la sicurezza dei cittadini di Cadoneghe e la pulizia delle strade comunali.

Grazie.

SINDACO. Il Comune di Cadoneghe ha in essere un appalto di spargimento sale e sgombero neve, che si attiva in base alle previsioni metereologiche, in particolare in prossimità degli eventi metereologici del 28 febbraio e del 1° marzo erano stati effettuati preventivamente una serie di giri lungo la rete stradale comunale nei giorni antecedenti, giorni con temperature particolarmente rigide, spargendo sale sulla sede stradale e secondo il piano già istruito.

Interpellanza presentata dal consigliere Borella: "Autobus a metano"

CONSIGLIERE BORELLA. Con riferimento all'argomento deliberato in occasione del Consiglio comunale del 24 gennaio 2018, in merito agli autobus a metano, si comunica che, purtroppo, continuano ancora a circolare a Cadoneghe vecchissimi autobus, alimentati a gasolio.

Al riguardo si chiede, cortesemente, di conoscere quando, data e con che mezzo, è stato comunicato al gestore Busitalia, di utilizzare solo bus alimentati a metano a Cadoneghe.

Al riguardo si allega una fotografia del 26 febbraio 2018, che lei conosce.

SINDACO. Nessuna richiesta è stata formalmente fatta con il solo, abbiamo già risposto in questa sede che non siamo tenuti, purtroppo, a pretendere il solo.

Effettivamente nel nuovo bando gara ci sono anche previste delle acquisizioni, chiaramente tutti di mezzi a metano o comunque rispondenti alla normativa vigente.

Il Comune di Cadoneghe non è titolare del contratto con il gestore, ormai ripetuto, quindi l'utilizzo esclusivo di mezzi a metano sul territorio comunale non possiamo richiederlo.

CONSIGLIERE BORELLA. Chiedo al Sindaco, se non può chiedere solo automezzi a metano, è forse perché a suo tempo sono stati delegati il Comune di Padova e la Provincia a trattare e gestire il trasporto pubblico a Cadoneghe.

SINDACO. A parte che si dicono cose inesatte. Non è che il Comune di Cadoneghe delega la Provincia o il Comune di Padova, ma sono autorità di governo.

Il Comune di Cadoneghe, di Vigodarzere, tutti i comuni che usufruiscono e che accettano il servizio pubblico, non hanno delegato; l'autorità di governo del trasporto pubblico locale è in seno al Comune di Padova e alla Provincia di Padova.

CONSIGLIERE BORELLA. I documenti che abbiamo noi in mano sono deleghe firmate da lei e non certo da altri.

Interpellanza presentata dai consiglieri Borella e Vigolo:
"Chiusura dei plessi scolastici per elezioni amministrative del 04.03.2018"

CONSIGLIERE VIGOLO. Si prende atto che alcuni Comuni hanno disposto la chiusura delle scuole, che saranno siti dei seggi elettorali solo per il tempo strettamente necessario a tale servizio istituzionale.

Cadoneghe ha inteso, invece, fare in modo diverso, infatti alcune scuole verranno chiuse secondo il seguente calendario: plessi Falcone-Borsellino e Zanon, dalle ore 14:00 di venerdì 2 all'intera giornata di martedì 6 marzo; plessi Boschetti-Alberti e Galilei, dalle ore 14:15 di venerdì 2 marzo all'intera giornata di martedì 6 marzo.

Al riguardo, tenuto conto che la chiusura delle scuole grava anche sulle famiglie che devono organizzarsi per la gestione dei figli, ma che soprattutto che tale chiusura erode le 200 giornate minime di scuola previste dalla legge, si chiede cortesemente di conoscere:

- se tali chiusure sono state concertate con la codesta Amministrazione comunale e quando;
- se, al netto di tali chiusure, verranno assicurati i 200 giorni di scuola previsti dalla legge per gli alunni di questi plessi.

SINDACO. La Prefettura di Padova, con nota in atti del Comune, protocollo 2130, del 25 gennaio 2018, ha fatto presente ai Comuni di attivarsi con le istituzioni scolastiche, e concertare con esse, la disponibilità dei locali dal pomeriggio di venerdì 2 marzo all'intera giornata di martedì 6 marzo.

Conseguentemente a questi incontri, è stato chiesto all'Istituto comprensivo, con nota protocollo 2152, del 25 gennaio 2018, di provvedere alla chiusura delle scuole, sedi di seggio, dalle ore 14.00 di venerdì 2 marzo all'intera giornata del 6 marzo 2018.

Interpellanza presentata dal consigliere Vigolo:
"Ex Grosoli – Aggiornamento sulla proposta di variante Alì Immobiliare"

CONSIGLIERE VIGOLO. Nel settembre 2017 la rassegna stampa locale dava risalto alla notizia secondo la quale l'amministratore delegato della società Alì Immobiliare comunicava che il progetto non era più sostenibile e conveniente.

In particolare, dalla stampa si evince che il Cannella abbia formalizzato quanto segue al Sindaco del Comune di Cadoneghe: "Pertanto si comunica che la sospensione del procedimento, finanziato al rilascio del permesso per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione in attesa di

proporre una variante al piano di recupero, con una soluzione tecnico-urbanistica oggettivamente sostenibile". Questa è la comunicazione scritta.

Al riguardo, attesi i mesi trascorsi, si chiede cortesemente di conoscere:

- se è presente una variante al progetto, come indicato sopra;
- il contenuto di questa variante;
- se sono previste minori entrate, dirette e indirette, per il Comune di Cadoneghe.

Grazie.

SINDACO. Ad oggi, ufficialmente, non è stata presentata al protocollo alcuna variante al progetto, ma è stata manifestata ulteriormente l'intenzione – e sono in corso degli aggiornamenti e dei contatti in tal senso – da parte del soggetto attuatore e dei responsabili tecnici.

Ad oggi non sono previste minori entrate.

Interpellanza presentata dal consigliere Vigolo:
"Incentivo per i segnalatori degli abbandoni di rifiuti a Cadoneghe"

CONSIGLIERE VIGOLO. Il 6 marzo 2016 i quotidiani locali davano risalto alla notizia secondo la quale l'Amministrazione comunale di Vigonza ha deliberato incentivi per coloro i quali segnaleranno chi abbandona i rifiuti. Iniziativa che si applaude.

Al riguardo, atteso l'endemico problema a Cadoneghe, tenuto conto della irrisorietà delle sanzioni comminate nel corso del 2017, si chiede cortesemente di conoscere se si intende estendere anche a Cadoneghe questa lodevole iniziativa.

Grazie.

SINDACO. Al momento attuale non sono previsti incentivi. Sono invece previste delle ulteriori strette a livello di videosorveglianza mobile, ma sono già state dichiarate anche queste alla stampa, con il nuovo piano finanziario con Etra.

CONSIGLIERE VIGOLO. Mi spiace sentire dal Sindaco che ha intenzione di potenziare l'utilizzo delle telecamere, perché invece aveva dichiarato, al consigliere Vigolo e al consigliere Borella, che le telecamere non sono un deterrente nelle isole ecologiche. Non capisco come faccia ad usarle, se ha dichiarato che non sono un deterrente!

SINDACO. Solo per precisare. Quello che ho dichiarato e che dichiareremo sempre, che è stato dichiarato sin dall'origine, abbiamo sempre detto che le telecamere non sono state, quelle che ci sono adesso, messe sulle varie posizioni, tranne proprio le ultime, i lettori targhe, appositamente per scovare chi abbandona i rifiuti.

Quelle di cui ho appena detto sono mobili e saranno appunto prese e messe in uso proprio ed esclusivamente per scovare gli abbandoni.

Mi spiego. Quella risposta che ho dato l'altra volta era relativa a quelle già installate, che non sono nate per scovare gli abbandoni. Adesso, anche tre mesi fa, ne abbiamo messe tre per lettori targhe specifiche, adesso andiamo su quelle mobili. Queste sono le risposte.

CONSIGLIERE VIGOLO. E quindi, chiedo scusa Sindaco, le telecamere installate prima avevano un doppio utilizzo, da deterrente e non deterrente; queste sono esclusivamente da deterrente e sulle isole ecologiche?

SINDACO. Queste mobili saranno proprio specifiche per trovare. Ma sono mobili, non sono fisse, quindi possono essere una settimana, un giorno, due ore, in un'isola e altre due, tre, quattro, cinque ore in un'altra isola. E possono anche non solo scovare chi abbandona i rifiuti ma anche altre cose non legali.

Interpellanza presentata dal consigliere Toniolo: "Mensa scuola Falcone e Borsellino"

PRESIDENTE. Chiedo di conoscere:

- se è stata espletata la gara d'appalto per l'assegnazione della costruzione della mensa in oggetto;
- se si sono concluse e in che data le verifiche dei requisiti previsti per legge;
- il nome della ditta vincitrice;
- la data dell'inizio lavori;
- la data di ultimazione dei lavori, con conseguente consegna dell'opera.

SINDACO. La procedura di gara è stata espletata nello scorso mese di dicembre e, in seguito alla verifica di congruità dell'offerta, si è proceduto all'aggiudicazione in data 02 febbraio 2018.

L'aggiudicazione è divenuta efficace il 12 marzo 2018, all'esito della verifica del possesso dei prescritti requisiti da parte della ditta aggiudicataria Progress Impianti Group, di San Marzano sul Sarno, Salerno.

La consegna dei lavori è prevista, indicativamente, nella settimana del 16 aprile 2018 e il termine per l'esecuzione, previsto nel capitolato speciale d'appalto, è pari a duecento giorni naturali e consecutivi dalla data di consegna dei lavori.

PRESIDENTE. Abbiamo finito le interpellanze, passiamo all'ordine del giorno.

Prima vorrei ricordare a tutti i consiglieri, ne devo consegnare ancora uno, che sono stati presentati tre emendamenti: uno dai consiglieri Rozzato e Lacava, relativo alla formazione-informazione diffusa sul territorio, in tema di vicini; un emendamento, a firma del consigliere Vettore, sulla proposta di mozione d'iniziativa del gruppo consiliare Lista Civica Cadoneghe, avente per oggetto il progetto SPRAR; un emendamento, presentato dal gruppo Cinque Stelle, relativo al completamento dell'idrovia Padova-Venezia.

Lo ricordo perché sono emendamenti che sono giunti al Presidente all'inizio della seduta e non erano stati trasmessi precedentemente.

3. Ordine del giorno di iniziativa del Sindaco: "Possibilità per i minori non vaccinati, ma regolarmente iscritti ed accettati presso gli istituti di istruzione, di giungere a conclusione dell'anno scolastico 2017-2018".

Ore 19.45.

PRESIDENTE. Punto n. 3 all'ordine del giorno, parola al Sindaco.

SINDACO. Grazie.

L'oggetto è già stato descritto.

In qualità di Sindaco, propongo al Consiglio comunale il seguente ordine del giorno: "Possibilità per i minori non vaccinati, ma regolarmente iscritti e accettati presso gli istituti di istruzione, di giungere a conclusione dell'anno scolastico 2017-2018.

Le premesse, chiaramente, sono quelle del Decreto n. 73/2017, con tutte le varie modificazioni, il cui testo è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. La legge va a disciplinare l'obbligo, per la popolazione, con età compresa tra 0 e 16 anni, per le seguenti vaccinazioni: anti-poliomielitica, anti-difterica, anti-epatite B, anti-pertosse, anti-Heamophilus influenza e tipo b, anti-morbillo, anti-rosolia, anti-parotite e anti-varicella.

Preso atto che l'assolvimento degli obblighi vaccinali, contenuti nella Legge n. 119/2017, costituisce condizione necessaria e vincolante, ai fini dell'accesso agli asili nido ed alle scuole dell'infanzia.

Lette le circolari varie che uscite in questo contesto.

Esaminata la circolare del Ministero della salute del 16 agosto 2017, avente per oggetto "Circolare recante prime indicazioni operative per l'attuazione del Decreto legge n. 73 del 7 giugno 2017".

Esaminata la circolare del Ministero della salute del 14 agosto 2017, Sempre recante le prime indicazioni operative, convertito nella Legge del 31 luglio 2017, n. 119.

Considerata la circolare n. 1622/2017 del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del 16 agosto 2017.

Considerato che la Corte Costituzionale, pur nella propria decisione, ha fondato la propria valutazione anche sulla natura di dialogo della norma nazionale, basata su preventivi incontri tra famiglie ed autorità sanitarie, allo scopo di favorire una adesione consapevole ed informata al programma vaccinale. Infatti sia l'atto di promovimento, diretto ad impugnare il decreto legge, come risultante dalle modifiche introdotte in sede di conversione, che la stessa Corte Costituzionale prendono atto del periodo transitorio, introdotto appunto dal decreto legge, volutamente incentrato sul confronto con l'Azienda sanitaria e sui colloqui.

La natura attenuata di questa prima fase si deduca anche dalla mancanza di automatismi, che saranno in vigore tra scuole ed ASL solo dal 2019, come previsto dall'articolo 3-bis, nonché dalla possibilità, per i genitori, di posticipare la presentazione dei documenti.

Chiedo e metto in approvazione il presente ordine del giorno:

1. Ad adoperarsi affinché tutti i minori, non vaccinati ma regolarmente iscritti e accettati, e per i quali siano state attivate le procedure previste dalla legge presso l'ASL, possano giungere alla conclusione dell'anno scolastico 2017-2018, senza alcuna interruzione di continuità educativa.

2. A chiedere – con tutte le prassi e i rispetti possibili – al Governo e al Parlamento, nuovo in questo momento, di tenere presente l'esigenza di considerare l'anno scolastico 2017-2018 – come dichiarato prima dal recepimento e anche dalla Corte Costituzionale – transitorio, per dare risalto alla divulgazione ed alle opportune informazioni sui percorsi vaccinali alle famiglie.

3. A fare proprie le proposte formulate anche dall'ANCI, nonché di adottare ogni altro provvedimento, utile – e sottolineo sempre rispettoso della normativa – e necessario all'attuazione del punto 1, di far concludere l'educazione ai nostri figli".

Premetto che il Sindaco ha regolarmente vaccinato le proprie figlie, per chi non mi crede ho anche i documenti. Non sono pro vax o no vax ma ritengo di mettere in approvazione, con tutto il beneficio dell'inventario, di dare risposta alla continuità educativa che i nostri figli hanno l'obbligo, in questo momento, di poter avere, proprio perché ritengo sia un anno transitorio e che non vada penalizzata la educazione e la scuola.

Ovviamente dobbiamo tutti insieme, nelle varie associazioni, nei vari istituti, fare il possibile, perché tutti i bambini, chiaramente quelli che possono farlo, perché ci sono anche dei bambini che non possono ricevere i vaccini, rispettino la legge che, come tante altre leggi, non dovrebbe creare però degli esodati.

Faccio un riferimento, anche la Legge Fornero, che tutti più o meno amiamo, ha creato degli errori, che sono stati dopo ripianati dai Governi successivi. Anche qui la legge può essere anche corretta, ma ha creato della transitorietà.

L'approvazione si ferma esclusivamente al fatto che entro il 31 maggio o 10 giugno o 30 giugno per le scuole materne, quando è la fine degli anni scolastici, tutte le famiglie abbiano la possibilità di mettersi in regola.

PRESIDENTE. È aperto il dibattito, chi chiede di intervenire? Prego, consigliere Gobbo.

CONSIGLIERE GOBBO. Io volevo chiedere una cosa: a cosa si riferisce con esodati, il Sindaco? In questo ordine del giorno lui fa riferimento a minori non vaccinati, va bene regolarmente iscritti e accettati, e per i quali siano state attivate le procedure previste dalla legge. Non fa riferimento ai minori non vaccinati, per i quali non è stato fatto nulla! Quali sono gli esodati?

SINDACO. Il termine esodati è stato un paragone.

Siccome ci sono delle risultanze, a tutti gli effetti, che ad esempio sono in lista d'attesa, hanno o stanno attendendo colloqui; ci sono delle lungaggini, non proprio dovute esclusivamente alla non possibilità delle famiglie, ma anche alla istituzione, in questo caso l'ASL. Ci sono queste discordanze, diciamo così.

Ovviamente non andiamo nel dettaglio e credo non sia neanche corretto ne determinati bambini, che hanno fatto sette mesi, otto mesi la scuola, si trovino per un mese, perché mi sembra che sia già stata posticipata al 30 aprile, mentre prima era il 10 marzo, quindi si tratterebbe del mese di maggio, sostanzialmente, e qualche giorno di giugno.

Questo è l'obiettivo.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Lacava.

CONSIGLIERE LACAVA. Buonasera a tutti.

Di fronte a questo ordine del giorno, presentato dal Sindaco, io mi trovo veramente stupito, per non dire basito. Andiamo per ordine.

Intanto l'opportunità di un ordine del giorno, presentato dal Sindaco, su una materia così riconosciuta a livello più alto, con tutto il rispetto, per cui c'è una legge ben definita e molto chiara, questo ordine del giorno sta trasferendo un po' di informazioni confusionarie, che vorrei, in questo dibattito, cercare di chiarire.

Si parla di minori non vaccinati e si parla di transitorietà. In realtà la legge è molto chiara: distingue intanto i minori che partecipano al percorso scolastico della scuola dell'obbligo rispetto a quelli che non sono dentro il canale della scuola dell'obbligo. E questo distinguo è fondamentale, perché il diritto allo studio è un diritto costituzionale, irrinunciabile e non trascurabile.

Rimane il fatto che in questo ordine del giorno viene fatta della confusione, perché non c'è questo distinguo.

In più aggiungerei il carattere di transitorietà, che io non vedo.

Esiste una circolare ministeriale, che è stata rimandata dalla Giunta regionale, e stiamo parlando di date recenti, 27 febbraio la circolare ministeriale e quella regionale è del 1 marzo, la quale ha stabilito il crono intervento dei funzionari, dei dirigenti scolastici, su quello che deve essere il comportamento dei genitori e delle scuole nei confronti di questa legge. Ha stabilito chiaramente quali sono i tempi per l'anno scolastico 2017, per l'anno scolastico 2018 e per l'anno scolastico 2019. Non c'è una data a partire dal 2019. Questa è un'informazione che, francamente, andrebbe chiarita da chi l'ha inserita in un ordine del giorno.

Qui ci sono delle date ben definite: entro il 30 aprile 2018 bisogna dare alle ASL gli elenchi dei bambini che sono in regola con le vaccinazioni.

Dopodiché il passaggio la legge lo rende molto chiaro: è un diritto andare a scuola, per tutti i bambini, nella scuola dell'obbligo; è un diritto per i genitori non accettare la vaccinazione, per i propri figli, e questo è un fatto assolutamente costituzionale. Dopodiché saranno gli enti preposti, quindi gli enti sanitari, e non il Sindaco, perché sono loro a dover seguire questa procedura e fare applicare la legge, il Sindaco ha una funzione di supervisione, in questo caso, deve controllare e verificare che venga applicata la legge, non che venga disattesa.

Dicevo, gli enti dovranno verificare quali sono i bambini non vaccinati, convocare i genitori e fare un percorso informativo, che viene fatto in maniera capillare, frontale, con ciascun genitore che non accetta di vaccinare il proprio figlio.

Dopodiché, se alla fine del percorso la persona continua ad insistere sulla propria posizione, viene rispettata la posizione, comminata la sanzione, ma il bambino comunque ha il diritto allo studio, comunque viene accettato a scuola. Dalla scuola dell'obbligo non si prescinde.

Qui stiamo parlando dei bambini prima della scuola dell'obbligo, da 0 a 6 anni: quella non è scuola dell'obbligo. Lì è una volontà del genitore mandare il bambino alla scuola materna, piuttosto che all'asilo. Lì la legge è molto chiara, perché ci sono delle tutele, a livello sanitario, e chi è responsabile della sanità, il primo cittadino che è responsabile della sanità, su questo territorio, dovrebbe riconoscerlo e saperlo.

La vaccinazione ha una valenza di prevenzione e di tutela della salute pubblica, questo è un fatto assoluto.

Dentro le scuole ci sono dei minori che per motivi di salute non possono essere vaccinati e la tutela della vaccinazione è anche e soprattutto verso questi bambini, e noi ne abbiamo l'assoluta responsabilità.

Questa è anche una mia dichiarazione di voto, noi saremo assolutamente contrari ad un ordine del giorno così costruito, perché è assolutamente fuorviante nelle informazioni, ed è anche ambiguo, perché non dà chiarezza su quello che è l'obiettivo di questo ordine del giorno, perché abbiamo una legge chiarissima e non vedo per quale motivo ci debba essere un ordine del giorno di un Sindaco che viene a chiarirci una cosa che è ben chiara da una legge, da un ministero, messa ben chiara su un testo.

Alle ore 19.55 entra il Consigliere Garato (componenti il Consiglio Comunale presenti: 17).

PRESIDENTE. Altri interventi? Prego, consigliera Escobar.

CONSIGLIERE ESCOBAR. Premesso che l'ordine del giorno, e non per giustificare il Sindaco, sicuramente risponde ai cittadini che gli hanno fatto delle domande e che gli hanno chiesto esplicitamente, come garante della salute, di andare a dare anche chiarezza e risposta in questo senso.

Io credo che comunque il Sindaco debba esprimersi in merito, perché lui tutela sia i servizi che anche la salute dei cittadini, ma anche va tutelato il diritto allo studio e comunque il servizio che c'è già in essere.

È chiaro che poi i genitori dovranno fare i conti con quelle che sono le normative attuali ed organizzarsi in tal senso però, come dice il Sindaco, non è possibile che io ho fatto sei, sette mesi e dopo mi tiri fuori questo, e quindi la tutela, anche a livello psicologico, di questi bambini. Non si può permettere che ai bambini venga detto "tu sei diverso, tu non hai il certificato" e si debbano sentire esclusi. Non credo che questa sia tutela dei bambini e non sia nell'interesse pubblico fare delle esclusioni o delle divisioni o delle emarginazioni sui bambini.

PRESIDENTE. Prego consigliere Scacco, poi ridò la parola al consigliere Lacava.

CONSIGLIERE SCACCO. Grazie Presidente e buonasera a tutti.

Io mi collego a quello che ha detto il consigliere Lacava, che mi trova naturalmente favorevole.

È singolare, quanto meno, avere un ordine del giorno, da parte del Sindaco, che, appunto, com'è stato detto correttamente, è rappresentante della condizione della salute pubblica dei propri cittadini, quindi già questo apre delle ambiguità di fondo. Non capisco perché non sia, ad esempio, presentato dalla Giunta, da un altro assessore oppure da qualche consigliere.

Domanda che ho fatto anche in maggioranza: vorrei capire se la Giunta è concorde; non vota, ma se è concorde con lo spirito che ha scritto questo ordine del giorno.

Tra l'altro voglio ricordare, oltre a quello che diceva il consigliere Lacava, che per quanto riguarda il Veneto, che è dotata di anagrafe vaccinale, il termine è già stato posticipato: non è il 10 marzo, che è il termine nazionale, bensì il 30 aprile. C'è quindi tutto uno spazio, per chi non si è ancora messo in regola. Al 30 aprile basta avere la prenotazione presso le ASL, per poter effettuare le vaccinazioni obbligatorie, uno o più cicli, per poter continuare a frequentare la scuola

dell'infanzia e l'asilo nido, che appunto non sono scuole dell'obbligo. Ed è diverso, perché la scuola dell'obbligo è perfettamente garantita.

Voglio anche ricordare che, da questo punto di vista, chi ha voluto cavalcare, in modo controverso, la questione dei vaccini, è stato il nostro Presidente della Regione, che aveva fatto un ricorso, se ci ricordiamo bene, sia al Consiglio di Stato che alla Corte Costituzionale. Entrambi sono stati sonoramente bocciati.

Secondo i giudici amministrativi, e cioè secondo il Consiglio di Stato, già a decorrere dall'anno scolastico, che è il tema che è trascritto appunto nell'ordine del giorno, trova applicazione la regola secondo cui, per accedere ai servizi educativi per l'infanzia e le scuole dell'infanzia, occorre presentare la documentazione che provi l'avvenuta vaccinazione. Quindi questo è già presente nel decreto.

Secondo la Consulta, cioè la Corte Costituzionale, l'obbligo è giustificato dal calo delle coperture vaccinali.

Poiché pare che il decreto abbia avuto una sortita positiva, perché anche la Regione Veneto ha dovuto ammettere che le coperture vaccinali sono aumentate sensibilmente, quindi l'obiettivo è stato raggiunto, e ricordando che la tutela della salute pubblica è garantita dall'articolo 32 della Costituzione, per cui è più importante la salute collettiva rispetto alle proprie posizioni individuali, e la capacità del singolo è quella di farsi carico della responsabilità della tutela collettiva.

I punti sono ambigui. Ma anche l'ANCI, perché nel punto 3) si chiede di fare proprie le proposte formulate dall'ANCI. Il ministro Lorenzin aveva già risposto che c'era tempo fino al 10 marzo, per noi fino al 30 aprile, per quanto riguarda il Veneto, per potersi mettere in regola.

Non si capisce quale sia la ratio di questo ordine del giorno.

Ricordo, e qui apro una parentesi, che il Sindaco è iscritto al Partito Democratico; la maggior parte degli assessori sono iscritti al Partito Democratico; la maggior parte dei consiglieri in questa maggioranza sono iscritti al Partito Democratico. Uno dei partiti che ha fatto proprio e che ha propugnato questo decreto è proprio il Partito Democratico, proprio per sottolineare la salute pubblica della collettività.

Non vorrei che questo facesse il paio con frequentazioni strane che ha avuto il Sindaco, nell'ottobre dell'anno scorso, quando ha presenziato ad una serata anti-vaccinista, in una locandina in cui era presente un ringraziamento al Comune, che poi è sparita magicamente, evidentemente perché qualcuno ha avuto qualcosa da ridire. In quella serata il Sindaco ha anche ringraziato la sedicente regista, che, guarda caso, poi, a conclusione della serata, vendeva il proprio DVD, in cui erano presenti tutti i medici radiati dall'Albo, oppure persone che non avevano alcuna competenza scientifica in merito. Non vorrei che questo sia volutamente un voler strizzare l'occhio ad una parte della popolazione che, comunque, non intende, per nessuna ragione, vaccinare i propri figli, perché su posizioni anti-scientifiche. Questo mi preoccupa molto e vorrei una risposta da parte del Sindaco.

PRESIDENTE. Consigliere Lacava.

CONSIGLIERE LACAVA. Mi corro l'obbligo di una risposta alla consigliera Escobar, che mi fa piacere che sia difensore del Sindaco in questa circostanza.

Qui non si parla di discriminazioni di nessun tipo, mi perdoni. Non metta in bocca parole che non sono state dette.

Qui si parla del diritto assoluto, che è la salute pubblica, insieme al diritto assoluto del percorso scolastico formativo. Sono due cose che, chiaramente, in questa legge stridono un po', però è ovvio che bisogna capire di che cosa stiamo parlando.

Quando si parla di minori non vaccinati, si fa un mucchio di un qualcosa che nella legge, se uno la va a leggere, veramente non c'è. La legge distingue assolutamente la scuola dell'obbligo da quella da 0 a 6 anni.

Un genitore ha il diritto assoluto di decidere che cosa fare, qual è il bene per i propri figli. È un diritto costituzionale assoluto, che io rispetto indiscriminatamente. Rimane il fatto che la salute pubblica non è un fatto personale, una scelta personale: si chiama pubblica perché è di tutti.

Ora, esiste il diritto del genitore che non vuole vaccinare il proprio bambino, ma esiste il diritto del genitore che, purtroppo, non può vaccinare il proprio bambino. Questa è la discriminante della legge, in cui è chiarissima.

Ci sono dei minori, che sono deboli e che non possono essere vaccinati, e la vaccinazione tutela soprattutto loro. Il genitore che non vuole vaccinare il proprio figlio, ne ha assoluto diritto, ma nel periodo scolastico da 0 a 6 anni sta a casa. Non è una discriminazione, è una scelta. Non si parla di razza, di colore o di quant'altro, è una scelta.

Dai 6 anni in su è la scuola dell'obbligo e quindi c'è il diritto allo studio che viene assolutamente garantito.

Non mi metta in bocca parole che non dico. Il rispetto per le scelte di tutti è, da parte mia, assoluto, però la salute è un diritto pubblico e il nostro compito, stasera, è in quell'ambito, nella tutela della salute pubblica e del diritto allo studio.

Ora, un ordine del giorno, così costruito, non so se l'avete letto, è veramente fuorviante e ambiguo.

PRESIDENTE. Consigliere Borella e poi consigliere Gobbo.

CONSIGLIERE BORELLA. Grazie Presidente.

Anche da parte nostra rimaniamo perplessi, perché sembra quasi che ci si voglia sostituire ai genitori, anzi assecondarli nelle paure, nelle titubanze, invece che impegnarsi o essersi impegnati in una corretta informazione, accompagnamento ad una consapevolezza di ciò che è il dovere che ognuno di noi ha nello stare in comunità.

Il nostro voto sarà contrario a questo ordine del giorno, per questi motivi, sperando che ci si impegni di più a divulgare corrette informazioni.

Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Gobbo.

CONSIGLIERE GOBBO. Una domanda: che cosa cambia, se questo ordine del giorno non dovesse passare, o se passa, per i minori non vaccinati?

Anche un'altra cosa volevo sottolineare. C'è una nota del Ministero, a firma del ministro appunto, che dice espressamente che i minori, che dimostrano di… la leggo.

"I minori, i cui genitori dimostrino, con documentazione proveniente dall'Azienda sanitaria locale, di avere presentato, alla medesima Azienda, la richiesta di effettuazione della vaccinazione e che la somministrazione di quest'ultima sia fissata, dalla medesima Azienda sanitaria,

successivamente a tale ultima data fissata, ben potranno continuare a frequentare i servizi educativi per l'infanzia".

PRESIDENTE. Altri interventi? Prima il consigliere Tomat, poi do la parola al presentatore dell'ordine del giorno e poi andiamo per dichiarazioni di voto, a meno che non ci siano altri interventi prima.

Prego, consigliere Tomat.

CONSIGLIERE TOMAT. Buonasera a tutti.

Mi trovo in mezzo a due fuochi. Io ho una figlia e le ho fatto tutti i vaccini possibili, quindi sono pienamente d'accordo ai vaccini. Però non sono d'accordo sui dictat, diciamo così, da parte di lobby, che operano per propri interessi personali. So che è difficile parlare di questa cosa, però a me piacerebbe approfondire questo discorso dei vaccini.

Io ho seguito diverse conferenze stampe di dottori, sia a favore dei vaccini che contrari, e ci sono diversi pareri, concordanti e discordanti.

Una cosa per la quale ho trovato un'importante segnalazione è il fatto dei disturbi recanti il vaccino complessivo, fatto in un'unica volta, sui bambini in fascia da 0 a 6 anni, rispetto a vaccinazioni scorporate una ad una.

Questo fatto di vaccinare in un'unica soluzione i ragazzini, può comportare, naturalmente, dei disturbi. Nel Veneto abbiamo 55.000 casi di disturbi dell'apprendimento e potranno anche essere in aumento.

Questo ordine del giorno, chiedendo naturalmente risposta al Sindaco, potrà portare o non portare un giovamento alle numerose famiglie che frequentano la scuola, premesso che è un obbligo da parte delle istituzioni seguire questi fatti, però mi trovo, contrariamente ai miei colleghi, favorevole comunque ad un ordine del giorno, da parte della istituzione, prima istituzione del Comune di Cadoneghe, che dà la possibilità alle famiglie, e quindi ai ragazzini, di frequentare comunque la scuola, fino al conseguimento delle pratiche che ne conseguono, per effettuare tutti i controlli e le normative che seguono queste vaccinazioni.

Io trovo questo ordine del giorno, naturalmente verificandone poi la fattibilità, quello che ne verrà, una buona cosa. Apprezzo questo ordine del giorno, grazie.

PRESIDENTE. Prego il Sindaco, poi andiamo per le dichiarazioni di voto.

SINDACO. Mi dispiace deludere qualcuno, ma non scendo assolutamente in sterile conflitto politico, ci saranno altri tavoli. E siccome nella campagna pro o contro vaccini esiste un termine, che è quello dell'immunità di gregge, probabilmente qui c'è l'immunità di maggioranza, ma non c'è nessun problema. Ripeto, l'ordine del giorno è abbastanza chiaro, molto chiaro. Non va in profondità né per pro né per contro i vaccini.

Mi dispiace essere un semplice Sindaco e magari nemmeno un semplice capogruppo, ma ci sono dei comitati e delle associazioni ben più autorevoli del Sindaco e del capogruppo che ha parlato prima, e sono i Comitati dei sindaci dell'ASL, che avevano appunto espresso questo, la stessa cosa, la proroga del termine normativo, previsto per i bambini non ancora vaccinati, al fine di permettere la regolare conclusione dell'anno scolastico 2017-2018. Per gli iscritti, tra l'altro, dice, agli asili nido e scuole dell'infanzia.

E ben dice, perché la differenza – ma, ripeto, sto cadendo nella polemica che non vorrei – è l'errore che il Sindaco, ma anche altri sindaci, e mi inserisco subito anche sul famoso Partito Democratico, che Enrico Scacco ha citato, perché credo che la Regione Toscana non sia governata da altri partiti, e nemmeno tanti comuni che hanno già fatto, prima del Comune di Cadoneghe, questo ordine del giorno. Ne cito uno, Capannoli, di cui mi sono anche sentito con il Sindaco. Non leggo quello che ha scritto, però qui si tratta di sensibilità, non politica, umana.

Se vogliamo fare uno scontro politico, io certamente non lo faccio. Sono autorevole rappresentante del Partito Democratico, ma in questo tavolo sono autorevole rappresentante della cittadinanza. E anche il coordinatore dell'esecutivo dei sindaci di Maserà, Nicola De Paoli, che probabilmente potrebbe essere anche contrario, l'ha fatto in nome e per conto del Comitato dei sindaci.

Detto questo, mi riservo, eventualmente, in altri tavoli di dare le risposte, come abbiamo già fatto. È vero che la legge è molto chiara, ma è vero anche, come ho detto, che un bambino a sette anni, nelle stesse condizioni di uno a cinque, perché i genitori pagano la sanzione, può ancora andare a mettere a rischio gli altri bambini; uno di cinque no, deve restare a casa. Per carità, va benissimo, la legge è giusto che ci sia, però mi permetto – ripeto, e mi spoglio da quello che è il PD, che non tutti proprio per partito preso, perché qui non si tratta… La salute pubblica è una salute per tutti, non del PD o di altri partiti.

Cerchiamo di fare vaccinare tutti, di rendere tutti quanti autoimmuni, se è possibile, però credo che qua si vada proprio incontro e si cerchi di usare il buon senso, che a piena gola sulle piazze tutti diciamo, ma nei locali o nei luoghi preposti a volte il buon senso lo trinceriamo dietro a buoni partiti.

Ultima cosa, perché giustamente sono stato citato. La serata, definita dal consigliere Scacco anti-vaccinisti, non era anti-vaccinista, primo. Secondo, quello che è stato proposto era un filmato, che si intitolava, se non vado errato, non so se l'articolo era il o un, ragionevole dubbio. Avrei invitato benissimo a venire anche Enrico Scacco, perché la conoscenza serve per poter anche, eventualmente, dire: io vaccino mio figlio o mia figlia. E posso dimostrarlo che, se anche fossero dodici, personalmente… anzi, non personalmente, perché la famiglia molte volte è fatta anche di due persone, perché un bambino nasce con due persone, quindi c'è una famiglia, va scelto a livello familiare.

Rispondo anche al consigliere Gobbo. Effettivamente può non cambiare nulla, può cambiare tutto, assolutamente no, il Sindaco ha proposto un ordine del giorno. Come, faccio un esempio, di essere anti-fascisti: cosa possiamo fare noi? Il massimo che possiamo fare, abbiamo portato un punto, siamo andati in qualche altro comune, per poter dire "Il Comune di Cadoneghe ha deliberato questo", ma alla fine non è che noi possiamo fare gran tanto.

Questo è un punto all'ordine del giorno che credo vada nell'ottica del buon senso. Se serve, ripeto la domanda, oppure penso sia chiara a tutti.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto, se qualcuno la vuole fare, altri l'hanno già fatta? Prego, consigliera Escobar, consigliere Lacava, consigliera Vettore.

CONSIGLIERE ESCOBAR. Premesso che c'è, prima di tutto, il diritto delle persone a poter scegliere consapevolmente, perché, sicuramente, se io non sono d'accordo e faccio una certa

cosa, quella cosa poi non la porterò con me nel modo appropriato. Come avevo già detto nel Consiglio comunale precedente, io sono per dare l'opportunità ai genitori di fare scelte consapevoli, in modo che le proprie scelte poi non vengano giudicate in modo negativo o ci si senta colpevoli od obbligati a fare cose che non si vogliono fare.

Perché soprattutto quando si prendono decisioni sulla salute dei propri figli, questo è dannoso. Se io faccio una cosa per mio figlio e poi sono sempre lì a pensare "ho fatto bene, ho fatto male" e magari succede qualcosa di non buono, e mi sento costretto dallo Stato di averlo fatto, credo che questo sia veramente dannoso per le famiglie e anche per la relazione Stato-cittadino.

Sulla base di questa cosa, io andrò a votare favorevole alla posizione espressa dal Sindaco, perché va nella direzione di tutelare le persone, soprattutto i genitori, di poter fare scelte consapevoli e finire l'anno scolastico con tranquillità, anche perché questo obbligo vaccinale è arrivato quando loro avevano già fatto comunque l'iscrizione all'asilo nido, quindi non c'è stata la possibilità di organizzarsi per tempi utili. Adesso gli diamo l'opportunità di finire, di organizzarsi per quella che non sarà la scuola dell'obbligo.

La mia posizione è, ovviamente, favorevole.

CONSIGLIERE LACAVA. Io qui ho una copia della circolare ministeriale, che è stata inviata dalla Regione Veneto ad una serie di indirizzi. Non vedo il sindaco di qualunque comune destinatario di questa circolare, perché i destinatari sono i funzionari scolastici. Non è il sindaco a decidere chi può completare il percorso formativo o meno.

La legge è chiarissima, non ci sono dubbi sulla legge. L'ordine del giorno è un documento, con tutto il rispetto, assolutamente inutile, tra l'altro ambiguo e fuorviante.

Nella descrizione del protocollo di sequenze cronologiche degli impegni dei dirigenti scolastici, è tutto scritto sulla circolare ministeriale. Il sindaco non può nulla in questo.

La mia discussione, il mio dibattito è in questo: trovo assolutamente inutile un documento, che stabilisce qualcosa che è già stabilito a livello ministeriale, ed è molto chiaro a livello ministeriale, per cui non ha motivo di esistere in questo momento. Tra l'altro trasmettendo delle informazioni non corrette, perché la differenza fra il bambino di 5 anni e quello di 7 anni, è che per quello di 7 anni c'è l'obbligo della scuola, il diritto allo studio; per quello di 5 anni c'è il diritto della salute pubblica e in questo va fatta la determinazione.

Mi spiace che sorrida, Sindaco, ma non è proprio così. Non c'è neanche bisogno che pianga. Mi spiace che sorrida.

(Intervento del Sindaco fuori microfono)

Detto questo, la nostra posizione è assolutamente contraria, per i motivi che abbiamo appena esposto, facendo appello a tutti i consiglieri, di non appoggiare una condizione di ambiguità e di mancanza di trasparenza, in un documento che magari può anche far fuorviare su quelli che sono gli obblighi morali di chi presiede e di chi partecipa a questo consesso.

CONSIGLIERE VETTORE. Considerato che il contenuto dell'ordine del giorno, presentato dal Sindaco, sembra non togliere e non aggiungere niente a quella che è la situazione creatasi in

questa fase, posto che in nessun modo viene sconfessato l'obbligo vaccinale sancito dalla legge, i consiglieri del PD si esprimeranno liberamente, secondo coscienza.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Scacco.

CONSIGLIERE SCACCO. Mi pare che ci sia un po' di confusione, come di frequente da parte del Sindaco.

La Regione Toscana ha avviato una campagna a favore dei vaccini, non so a che cosa si faccia riferimento in quello che ha annunciato il Sindaco. "Dammi un vaccino" è la campagna che la Regione Toscana ha varato ultimamente, proprio a favore della campagna vaccinale. Non mi pare che il Presidente della Regione, Enrico Rossi, si sia mai espresso nei termini in cui si è espresso il Sindaco in questo ordine del giorno.

Mi ricordo, invece, un sindaco di un comune che aveva espresso una posizione simile, dello stesso tenore di questa, ed era Virginia Raggi, che è Sindaca, del Movimento Cinque Stelle, guarda caso, a Roma, che è un partito che ha una posizione quanto meno ambigua riguardo ai vaccini, poi tolte le posizioni personali. Prendo atto di questo.

Tra l'altro alla serata, a cui facevo riferimento, ahimè ero presente anch'io, nonostante non fossi stato invitato dal Sindaco. Ho potuto vedere, mi ricordo molto bene, che la maggioranza dei medici che erano illustrati in quel documentario erano radiati dall'Albo; gli altri che parlavano, parlavano a titolo non scientifico, perché non erano medici.

Leggendo il retro copertina del DVD presentato, c'è scritto che "è destinato ad una comunità di genitori che ignorano ancora il potenziale rischio delle vaccinazioni e che magari, purtroppo, hanno constatato i danni sui loro bambini, ma non hanno saputo ricondurre ad una causa effettiva questo, perché tacitata ed ignorata". Se non è una posizione anti-vaccinista questa, credo che forse il Sindaco non ha capito bene il senso di quel documentario.

Tra l'altro, successivamente alla trasmissione del documentario, la regista, la sedicente regista, insomma la rappresentante, ha detto che da quando è stato abolito l'utilizzo del DDT è sparita la meningite nel mondo. Posizione controversa, devo dire. Lo penso unicamente a titolo personale, perché gli annali scientifici smentiscono questo dato.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Gobbo.

CONSIGLIERE GOBBO. Noi comunque ci atterremo alla dichiarazione di voto, non vorremo entrare in polemiche.

PRESIDENTE. Scusi, consigliere Gobbo. Quando abbiamo votato, farò anch'io alcune dichiarazioni, sulle questioni di metodo.

Prego.

CONSIGLIERE GOBBO. Detto questo, per noi la legge è chiara. Concordiamo con il dottor Lacava, per cui il nostro voto sarà contrario.

Grazie.

PRESIDENTE. Chiude il Sindaco e poi passiamo al voto.

SINDACO. Mi scuso di non essere all'altezza dei consiglieri, magari ho visto e sono in cammino, credo di crescere e di avere ancora anni di crescita, per chi è già arrivato pazienza.

Leggo quello che ha scritto il Sindaco di Capannoli PD: "Riconosco la necessità e l'efficacia dei vaccini, ma in questo anno scolastico, visto che l'obbligo vaccinale è una novità, si è venuta a determinare una situazione che ha reso necessari, nel tempo, vari chiarimenti da parte degli organi competenti, causando alcune difficoltà ai genitori. Si chiama Luca Menesini.

Si è anche creata una disparità, perché la normativa indica di escludere, dalle strutture educative, a partire da marzo – dopo si è andati avanti, per fortuna – i bambini non vaccinati fino a 6 anni, che frequentano la scuola dell'infanzia o i nidi d'infanzia; mentre quelli iscritti alla scuola dell'obbligo, potranno continuare a frequentarla, anche se non vaccinati, con una sanzione".

Io posso mettere la macchina in divieto di sosta, che vaccini e non vaccini è ben diverso, però pago. Oppure correre a centocinquanta, i punti non importa, pago.

"Far bruscamente interrompere l'anno scolastico ad un bambino può causargli un trauma, senza considerare i disagi per i genitori. A Capannoli, quindi, tutti potranno proseguire regolarmente l'anno scolastico".

Questa è una sua indicazione, ovviamente deve sottostare, giustamente, a chi di competenza.

"L'ordine del giorno impegna anche il Sindaco e la Giunta a chiedere al Governo e al Parlamento di tenere presente l'esigenza di considerare l'anno scolastico 2017-2018 come transitorio. In più gli atti di indirizzo come questo – dice – sono stati approvati anche da altri organismi – mi sembra anche questi vicini al PD – come il Consiglio comunale di Firenze, il primo a farlo in Toscana, e il Consiglio regionale". Se non sbaglio Firenze è in Toscana.

Al di là di tutto, io credo ed è corretto che ognuno si esprima come di sua conoscenza, l'importante è che – e voglio ripeterlo – bisogna che lo spogliamo da qualsiasi veste partitica.

Alle ore 20.15 entra l'Assessore Nania.

PRESIDENTE. Metto in approvazione l'ordine del giorno, così come è stato presentato dal Sindaco.

(Segue la votazione)

Favorevoli	08
Contrari	08 (Borella, Vigolo, Benato, Gobbo, Garato, Lacava, Rozzato, Scacco)
Astenuti	01 (Vettore)

(Il Consiglio non approva)

PRESIDENTE. Quello che voglio dire è che siccome stiamo dando un brutto segnale, nel senso che non rispettiamo le regole che ci siamo dati, non siamo disciplinati nel discutere gli ordini del giorno e, quando è l'ora delle dichiarazioni di voto, riapriamo la discussione, ora applichiamo il Regolamento formalmente, con i tempi e con i minuti previsti.

4. Ordine del giorno di iniziativa dei consiglieri Borella e Vigolo: "Formazione e informazione diffusa sul territorio in tema di vaccini".

Ore 20.28.

PRESIDENTE. Prego l'illustrazione. Poi c'è un emendamento, presentato dai consiglieri Lacava e Rozzato, discussione complessiva, votazione dell'emendamento e dell'ordine del giorno.

CONSIGLIERE VIGOLO. Grazie Presidente.

"Premesso che la salute dei cittadini è un obiettivo che il Comune di Cadoneghe deve perseguire.

Premesso che Cadoneghe è un comune sensibile a queste tematiche.

Premesso che tra i cittadini si osserva una generale difficoltà a conoscere le tematiche legate ai vaccini e alla salute.

Preso atto che la vigente normativa impone la massima cura e riservatezza nel trattamento dei dati sensibili in capo ai cittadini e ai bambini che frequentano le strutture scolastiche a Cadoneghe.

Tenuto conto che codesta Amministrazione è da sempre vicina ai propri cittadini.

Preso atto che Cadoneghe è un comune virtuoso.

Considerato che tale proposta è meritevole di interesse.

Tutto ciò premesso

il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta

a realizzare, in collaborazione con le autorità sanitarie preposte, i Medici di base e l'Istituto scolastico di Cadoneghe, un calendario informativo e formativo sul tema dei vaccini e sulla gestione e conservazione dei dati sensibili dei bambini che dovranno sottoporsi a cicli vaccinali".

Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Lacava.

CONSIGLIERE LACAVA. Presentiamo un emendamento a questa proposta di delibera, che ci trova assolutamente favorevoli, anche perché nella legge di cui sopra, che abbiamo discusso nel precedente punto, esiste un passaggio, per cui le strutture sanitarie hanno l'obbligo di creare dei percorsi di informazione e formazione alla cittadinanza.

Siamo anche noi favorevoli alle iniziative, da parte dell'Amministrazione, per creare dei percorsi di informazione.

Troviamo inutile aggiungere "sulla gestione e conservazione dei dati sensibili dei bambini che dovranno sottoporsi a cicli vaccinali", perché esiste un obbligo di legge in merito. Dentro questa proposta di delibera, lo troviamo assolutamente superfluo. L'emendamento sarebbe solo in questo senso.

PRESIDENTE. È aperto il dibattito. Chi si iscrive a parlare, prego di segnarsi subito chi interviene, perché poi chiudiamo l'elenco degli interventi.

Vigolo. Altri che si iscrivono a parlare? Vettore. Chiusi gli interventi. Prego, consigliere Vigolo.

CONSIGLIERE VIGOLO. Ovviamente il nostro intento era di non entrare nel merito della legge, quindi ringrazio il consigliere Lacava. In accordo con il consigliere Silvio, accettiamo l'emendamento, perché per noi l'obiettivo era l'informazione. Il tema dei vaccini è un tema sensibile, per cui per noi l'importante è la gestione delle informazioni e accettiamo l'emendamento con soddisfazione.

Grazie.

CONSIGLIERE VETTORE. Riguardo a questa proposta, posto che l'obbligo vaccinale è sancito dalla legge, per tutte le evidenze mediche e scientifiche che ne sono alla base, per quello che riguarda le necessità specifiche e le casistiche particolari, che emergevano anche dalla proposta, la necessità di approfondimento assume degli aspetti molto personali, soprattutto quando si parla di dati sensibili e di condizioni, che sono molto delicati.

Non sappiamo se questi temi possono essere trattati a carattere generale dai soggetti che voi nominate e abbiamo anche dei dubbi che l'Amministrazione comunale possa farsi carico di questa attività.

Comunque, se la proposta sarà praticabile, penso che non ci sia niente di male. È dubbio che tutti questi soggetti, che hanno ruoli diversi, collaborino in un'azione che dovrebbe essere molto mirata in questa fase, mirata appunto a tutti quanti hanno dei dubbi. Probabilmente la grande parte dei genitori ha già fatto i vaccini e determinati dubbi li ha superati.

In ogni caso, con l'emendamento posto dalla Lista Civica, il nostro voto sarà complessivamente favorevole.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Borella, per la dichiarazione.

CONSIGLIERE BORELLA. Grazie Presidente.

Siccome gli interventi molte volte si generano anche da interventi di altri consiglieri, decidere preventivamente chi interviene e chi no è molto difficile. Infatti io ho colto l'occasione di quanto affermato dalla consigliera Lucia Vettore, perché, delle due, l'una. Se abbiamo molti genitori che hanno già vaccinato i bambini, era del tutto inutile la proposta del nostro Sindaco. Se poi a tutte queste paure, del non si può, il consigliere Lacava ha detto che è già previsto dalla legge e quindi, se la legge dice che si può, si può. Le assicuro che si può, consigliera Vettore.

Se poi vogliamo lustrarci, perché dobbiamo dire qualcosa, allora accettiamo.

Ad ogni modo il nostro voto sarà favorevole, grazie.

PRESIDENTE. Altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Tomat.

CONSIGLIERE TOMAT. Il mio voto sarà assolutamente favorevole in merito a questo punto all'ordine del giorno e anche all'emendamento, perché condivido il fatto che la formazione e l'informazione debbano essere diffuse a 360 gradi sul territorio, con tutti i mezzi possibili, perché tutti i genitori, compresi anche quelli che hanno già vaccinato, compreso il sottoscritto come genitore, siano a conoscenza di tutti gli aspetti vaccinali, di cause, effetti e quello che sarà dei vaccini.

Sono totalmente favorevole sia all'ordine che all'emendamento, grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Lacava.

CONSIGLIERE LACAVA. Il nostro voto sarà favorevole, alla proposta di delibera così emendata, in quanto la riteniamo assolutamente completa, perché sono menzionati gli attori principali di questo percorso, che sono le autorità sanitarie, i medici di base, l'istituto scolastico.

Che la Giunta e il Sindaco si impegnino su percorsi informativi e formativi, perché non è mai sufficiente. Quando si tratta di sanità, avere più e più occasioni di informazione riteniamo sia fondamentale.

PRESIDENTE. Gobbo e Benato? No. Prego, consigliera Escobar.

CONSIGLIERE ESCOBAR. Premesso che le decisioni sulla propria salute devono essere consapevoli e che oggi più che mai i cittadini devono essere informati, devono mantenersi attivi su quelli che sono i cambiamenti sociali, che vanno sempre molto in velocità, io voto favorevole e anche apprezzo quello che viene proposto, perché oggi più che mai succede che le persone delegano al proprio medico o a qualcun altro di prendere le decisioni sulla propria salute e la salute dei figli.

Più noi informiamo, anche se sono state già fatte le vaccinazioni o meno, alla persona, su quello che ha fatto o farà, si troverà sempre più sicuro e soprattutto consapevole per poter prendere altre decisioni.

Capita spesso che si chiede "ma hai fatto il vaccino di?" e si risponda: oddio, non lo so, devo andare a controllare. Se si fanno queste sedute informative, abbiamo dei genitori più presenti, più consapevoli e sicuramente più responsabili della propria salute e della salute dei figli.

Voto favorevole, perché apprezzato.

PRESIDENTE. Assessore Venturato.

ASSESSORE VENTURATO. Solo una precisazione, perché spesso sento, nella formulazione degli ordini del giorno, la frase che dice che questa Amministrazione propone di impegnare la Giunta e l'Istituto scolastico comprensivo.

Io vorrei solo precisare una cosa: l'Amministrazione comunale non può impegnare la scuola in niente. La scuola è completamente autonoma nelle scelte di iniziative, se promuoverle o meno.

Io vorrei solo precisare questo, perché una volta che passa anche questo ordine del giorno, che mi vede d'accordo, per carità, non entro nel merito, però non è che si possa impegnare la scuola a farlo. Si può proporre un dialogo con la scuola per promuovere iniziative, ma non si impegna la scuola in questo senso.

Solo questo, grazie.

PRESIDENTE. Il Sindaco e dopo votiamo.

SINDACO. Ringrazio dell'emendamento e, anzi, giustamente l'assessore Venturato ha spiegato che l'impegno della scuola è un'altra cosa, l'abbiamo già detto prima, ha un suo regolamento e bisogna avere un dialogo con la scuola.

Sono convinto che l'impegno, in proporzione anche alle nostre possibilità, sarà fatto e colgo la definizione del consigliere Tomat a 360 gradi, proprio perché l'informazione deve essere questa, poi la scelta deve essere assolutamente consapevole.

CONSIGLIERE VIGOLO. Scusi Presidente, mi permetto, se posso, di intervenire, più che altro per leggere il testo, perché forse io l'ho letto male.

"Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a realizzare, in collaborazione con le autorità sanitarie preposte". Non ho detto che la Giunta dica alla scuola fate, ho detto di realizzare in collaborazione. Sono due cose diverse. Qua non si punta il dito, si chiede di stimolare e di realizzare in collaborazione, e sono due cose diverse.

Grazie.

PRESIDENTE. Metto in approvazione l'emendamento proposto dai consiglieri Lacava e Rozzato.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Metto in approvazione l'ordine del giorno, così come illustrato dal consigliere Vigolo, con l'emendamento approvato.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

PRESIDENTE. Prima di passare al punto successivo, ricordo, non per me stesso, perché io non ho di questi problemi, ma a tutela del Consiglio comunale e dei consiglieri comunali, e che questo resti a verbale, in caso di difficoltà, che il pubblico non può registrare quanto sta avvenendo in questo Consiglio.

Io lo dico solo per tutela dei consiglieri, perché qualcuno dei consiglieri non ritenga che non l'ho tutelato a tal punto.

Alle ore 20.41 esce il Consigliere Scacco (componenti il Consiglio Comunale presenti: 16).

5. Approvazione verbali delle sedute dell'11 dicembre 2017, del 27 dicembre 2017 e del 24 gennaio 2018.

Ore 20.42.

PRESIDENTE. Approvazione dei verbali, come già inviati.

(Segue la votazione)

Favorevoli	15
Astenuti	01 (Gobbo)

(Il Consiglio approva)

6. Approvazione del nuovo Regolamento comunale di contabilità, in attuazione dell'armonizzazione degli schemi e dei sistemi contabili di cui al D. Lgs. n. 118/2011.

Ore 20.43.

PRESIDENTE. Punto n. 6, la parola all'assessore Giacomini Denis. Anche in questo caso c'è un emendamento, presentato dal Sindaco. Prima l'illustrazione dell'assessore, poi l'emendamento, discussione e votazione con lo stesso criterio.

Prego, assessore Giacomini.

ASSESSORE GIACOMINI. Buonasera a tutti.

Siamo arrivati all'approvazione del nuovo Regolamento comunale di contabilità, in quanto il precedente era del 2001. Visto che abbiamo iniziato la contabilità armonizzata, era un atto dovuto fare il Regolamento nuovo.

Questo è un Regolamento che è stato fatto sulla base dell'IFEL, Istituto per la finanza e l'economia locale che, per chi non lo sa, la Fondazione IFEL è stata costituita nel 2006 dall'ANCI, per cui da tutti i comuni.

È stato preso il Regolamento base ed è stato adattato al Comune di Cadoneghe.

È arrivato poi il parere favorevole dei Revisori dei conti, che dicono anche: "Si esprime parere favorevole alla proposta di deliberazione esaminata, relativa all'approvazione del nuovo Regolamento di contabilità. "Invitano – però – l'Ente a tenere conto delle indicazioni fornite nel presente verbale".

I Revisori dei conti hanno fatto alcune precisazioni. Quando hanno mandato il loro parere però era troppo tardi per metterlo a posto, per cui si è dovuto ricorrere, come abbiamo fatto anche in altri casi, ad un emendamento e questo emendamento ha preso in considerazione tutti i punti che i Revisori dei conti hanno chiesto di mettere, anche se, ripeto, avevano dato comunque il parere favorevole.

Tutto il Regolamento l'abbiamo visto in Commissione e vi è stato poi mandato l'emendamento e tutte le correzioni, per cui io penso che possa essere votato.

Non so se il Sindaco deve presentare l'emendamento, se l'avete già visto, se è il caso.

PRESIDENTE. Leggiamo, vediamo, l'avete visto? Bene, l'emendamento, Sindaco.

SINDACO. Propone di apportare le seguenti modifiche a quanto detto…

ASSESSORE GIACOMINI. Scusi, Presidente, è il caso, perché è lungo, cioè bisogna prendere in mano il Regolamento…

PRESIDENTE. Vediamo l'emendamento.

ASSESSORE GIACOMINI. Sì, ma l'emendamento va legato.

PRESIDENTE. Sì, per ora vediamolo, poi sentiamo i consiglieri.

SINDACO. Se vuoi leggere magari solo l'articolo 5.

ASSESSORE GIACOMINI. Quello che intendevo io, era chiedere ai consiglieri se l'hanno già letto e visto, se sono d'accordo, perché altrimenti… Scusate, non avevo visto.

CONSIGLIERE BORELLA. Non l'ho letto.

SINDACO. Si propone di apportare le seguenti modifiche.

All'articolo 5, al comma 4, le parole "dal responsabile del servizio finanziario" sono sostituite dalle parole "dai responsabili dei servizi competenti per materia".

Il testo del comma 8 è sostituito dal seguente: "I consiglieri comunali hanno facoltà di presentare emendamenti al DUP nel termine di 7 giorni dall'invio di cui al precedente comma 6".

All'articolo 6 va aggiungo un periodo, e cioè: "La deliberazione di Giunta comunale, di approvazione della nota di aggiornamento al DUP, unitamente alla stessa, sono inoltrati ai consiglieri comunali a cura della Segreteria generale, a mezzo posta elettronica, almeno quindici giorni prima della presentazione al Consiglio".

All'articolo 7 va aggiunta, dopo le parole "entro quindici giorni", la locuzione: "dalla ricezione degli atti".

Al comma 4, dopo le parole "per l'approvazione entro il termine" va aggiunto il seguente periodo: "Il Presidente del Consiglio comunale dà comunicazione dell'avvenuto deposito nella seduta di cui all'articolo 8, comma 1, del presente Regolamento".

Altra variazione all'articolo 13, comma 1. Dopo le parole "il responsabile del procedimento di entrata provvede" è aggiunto il seguente inciso: "… entro 15 giorni dal verificarsi dell'evento che legittima l'accertamento e la relativa imputazione".

All'articolo 16 va aggiunta, dopo la locuzione "Le determinazioni di impegno di spesa sono trasmesse al servizio finanziario", le parole: "… immediatamente dopo la sottoscrizione".

All'articolo 32 il testo del comma 1 è sostituito dal seguente: "Gli agenti contabili sono nominati dai responsabili dei servizi. Per la nomina dell'economo comunale si applicano le disposizioni del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi".

Ultima modifica. All'articolo 59, dopo le parole "all'automezzo sulla quale si" è aggiunta la parola: "… riportano".

Parere di regolarità tecnica firmato dal dottor Pinton.

PRESIDENTE. Prego, consigliera Mavolo.

CONSIGLIERE MAVOLO. Grazie Presidente.

Solo una piccola annotazione. Non so se si può fare in questo momento, in questa sede, un ulteriore emendamento sull'emendamento. Una delle rettifiche è derivata dal fatto che c'era una contraddizione, cioè in un certo punto c'era scritto che gli agenti contabili erano nominati dalla Giunta e in un altro punto erano nominati dai capi servizio, ora non mi ricordo di preciso.

È stata fatta la modifica, però adesso leggo alla fine dell'emendamento, proprio alla terzultima riga: "Per la nomina dell'economo comunale si applicano le disposizioni del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi". E quindi, da questo Regolamento, che immagino avrà

una cinquantina di pagine, per sapere chi nomina questo dobbiamo andare a leggerci un altro regolamento. Mi pare che nel nostro Comune ce ne siano una cinquantina di regolamenti.

Almeno a livello comunale, non possiamo semplificare le cose e scrivere direttamente nel Regolamento tutte le regole? Scusatemi la ripetizione, grazie.

ASSESSORE GIACOMINI. Non so se ora possiamo emendare questo emendamento, cioè tecnicamente non so se è una cosa che si può fare. Guardo la Segretaria.

PRESIDENTE. Interventi? Comunque ci vuole il parere tecnico.

SEGRETARIO GENERALE. Il parere tecnico potrei anche rilasciarlo io, se è questo il problema. È che io non ho idea del motivo per cui si sia preferito fare un rinvio al Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, non so se ci sia una disposizione specifica.

PRESIDENTE. Consigliera Mavolo, io mi impegno, lei lo scrive e la prossima volta lo vediamo.

Se non ci sono altri interventi, metto in approvazione la proposta di emendamento, così come presentata dal Sindaco. Chiamate il consigliere Tomat, che è scrutatore, sennò dobbiamo nominare uno scrutatore temporaneo.

(Segue la votazione)

Favorevoli	12
Astenuti	04 (Borella, Vigolo, Benato, Gobbo)

(Il Consiglio approva)

La proposta, così come presentata dall'assessore ed emendata.

(Segue la votazione)

Favorevoli	12
Astenuti	04 (Borella, Vigolo, Benato, Gobbo)

(Il Consiglio approva)

Immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Favorevoli	12
Astenuti	04 (Borella, Vigolo, Benato, Gobbo)

(Il Consiglio approva)

7. Organismi collegiali. Determinazioni ai sensi dell'articolo 96 del Decreto legislativo n. 267/2000.

Ore 20.53.

PRESIDENTE. Punto n. 7, lo presenta il Sindaco.

SINDACO. Come di rito ogni anno. La proposta di deliberazione riguarda l'individuazione degli organismi collegiali con funzioni amministrative, ritenute indispensabili o comunque importanti per la realizzazione dei fini istituzionali.

Vado subito alla proposta.

"Di individuare, come responsabili, ai sensi dell'articolo 96 del Decreto legislativo n. 267/2000, i seguenti comitati, commissioni, consigli od altri organi collegiali istituiti presso questo Comune:

- Assemblea degli assegnatari aree adibite ad orti sociali;
- Comitato di Gestione assegnatari aree adibite ad orti sociali;
- Commissione Locale per il Paesaggio".

PRESIDENTE. Interventi? Consigliere Gobbo, prego.

CONSIGLIERE GOBBO. Queste sono scelte della maggioranza, come opposizione noi non siamo coinvolti e di conseguenza il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE. Metto in approvazione la proposta del Sindaco.

(Segue la votazione)

Favorevoli	10 (Baccan, Giacomini, Pizzinato, Schiavo, Tomat, Toniolo, Vettore, Garato, Lacava, Rozzato)
Contrari	04 (Borella, Vigolo, Benato, Gobbo)
Astenuti	02 (Escobar, Mavolo)

(Il Consiglio approva)

8. Approvazione del Piano delle acque del Comune di Cadoneghe.

Ore 20.55.

PRESIDENTE. Punto n. 8, la parola al Vicesindaco Mirco Gastaldon.

ASSESSORE GASTALDON. Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Il Comune di Cadoneghe si è dotato, nel 2005, del Piano delle acque, per il territorio non urbanizzato e dove in gran parte attuata l'urbanizzazione, ma è necessario definire, in maniera completa, una valutazione idraulica del suolo comunale.

Appare necessario provvedere ad un rilievo della situazione idraulica nelle zone non urbanizzate, anche a completamento appunto del Piano idraulico del 2005.

A tal fine, il Comune ha interpellato il Consorzio di bonifica Acque Risorgive, che è il consorzio titolato per il territorio di cui Cadoneghe fa parte, allo scopo di attivare un percorso di studio della situazione, dei rischi e delle problematiche esistenti nel territorio comunale stesso, con particolare riferimento all'area non urbanizzata, per addivenire alla predisposizione di un Piano delle acque, che consenta di programmare l'attività urbanistica, le opere pubbliche comunali, con influenza sull'aspetto idraulico, la manutenzione, la gestione di tutto il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, costituito dalla rete di fognatura bianca e dai fossati o canali non demaniali.

Il Piano delle acque, inoltre, è uno strumento previsto dal nuovo P.T.C.P. (Piano territoriale di coordinamento provinciale), che al suo interno, all'articolo 13.7 delle Norme tecniche, prevede la predisposizione, da parte dei comuni singoli o consorziati, di un documento, denominato appunto Piano delle acque.

Per quanto riguarda il Comune di Cadoneghe, questo è un provvedimento di approvazione, in quanto, con delibera di Consiglio comunale, n. 37 del 10 maggio 2017, avente ad oggetto "Adozione del Piano delle acque del Comune di Cadoneghe", è stato adottato il suddetto Piano.

Ai fini della trasparenza, della attività di pianificazione e governo del territorio, gli atti di cui al suddetto Piano sono stati pubblicati, ai sensi dell'articolo 39 del Decreto legislativo n. 14/2013.

Il Piano è stato depositato per la consultazione per trenta giorni consecutivi, dal 5 giugno 2017; decorsi i quali, chiunque ha potuto formulare osservazioni entro i suddetti trenta giorni.

Dell'avvenuto deposito è stata data notizia, mediante l'avviso pubblico all'Albo pretorio del Comune, su due quotidiani a diffusione locale, mediante manifesti pubblici e sul sito internet del Comune di Cadoneghe, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Preso atto che, nel periodo assegnato per la presentazione delle osservazioni, non sono pervenute osservazioni, come attestato dalla nota del responsabile del servizio il 15 settembre 2017.

Si propone di approvare suddetta delibera, che approva il Piano delle acque del Comune di Cadoneghe, edizione 2017.

PRESIDENTE. È aperto il dibattito, chi interviene? Prego, consigliera Mavolo.

CONSIGLIERE MAVOLO. Solo una domanda. In Commissione ero presente io, non la consigliera Escobar, e l'assessore ci ha spiegato ed illustrato i lavori previsti da questo Piano, e di alcuni ha detto "questo è già fatto, questo lo stiamo facendo".

Mi pare che adesso parlasse di un Piano idraulico del 2005, vuol dire che i lavori che sono già stati fatti erano previsti in quel Piano, o sono stati decisi in base a che documentazione, dal momento che in questo momento il Consiglio approva questo Piano? Grazie.

ASSESSORE GASTALDON. Il Piano delle acque 2005 conteneva un certo qual numero di interventi, tra cui alcuni di quelli realizzati. Ho citato, ad esempio, l'attraversamento da via Frattina verso via Marconi, che era contenuto, e molti altri che non mi ricordo avere citato specificatamente nell'occasione.

Diciamo che questo, come evidenziato in Commissione, è una specifica, vista l'urbanizzazione nel frattempo creatasi e, soprattutto, come aggiornamento di un Piano che va ad evolversi naturalmente con quelle che sono le modifiche che avvengono nel vicinato.

Ho citato anche questo, perché nel Piano del 2005, ad esempio, erano presenti dei bacini di fitodepurazione al confine con il comune di Campodarsego. Oggi questi, anche per il venire meno di alcune condizioni, deputate come idonee dal Consorzio, questi interventi non sono stati fatti e va quindi aggiornato. Come tutti gli strumenti di programmazione pluriennale, anche il Piano delle acque viene aggiornato.

Diciamo che l'avvio di questa procedura risale all'agosto 2014. Quello che oggi andiamo ad approvare è un lavoro che si è protratto nel tempo, vuoi per la necessità di analisi e di elaborazione da parte del Consorzio di bonifica, vuoi anche per i tempi, come abbiamo visto in questo caso, di pubblicazione, raccolta osservazioni naturalmente, validazione di tutto quello che è un percorso che, anche burocraticamente, è molto lungo.

È un tutt'uno, dal 2005 ad oggi. È un percorso che nel 2014 ha detto di andare ad aggiornare questo strumento di pianificazione pluriennale.

PRESIDENTE. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, metto in approvazione la proposta, così come presentata dal Vicesindaco Mirco Gastaldon.

(Segue la votazione)

Favorevoli 12
Astenuti 04 (Escobar, Mavolo, Benato, Gobbo)

(Il Consiglio approva)

Immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Favorevoli 12
Astenuti 04 (Escobar, Mavolo, Benato, Gobbo)

(Il Consiglio approva)

9. Legge regionale n. 4/2015 "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali". Adozione Variante verde per la riclassificazione di aree edificabili anno 2017.

Ore 21.01

PRESIDENTE. Punto n. 9, la parola al Vicesindaco Mirco Gastaldon.

ASSESSORE GASTALDON. È previsto per normativa vigente che vi sia la possibilità, da parte di un privato proprietario, che oggi detiene un'area con una volumetria, quindi con una capacità edificatoria, piuttosto che una superficie, nel caso in cui non si parli di edificazione residenziale ma destinazione terziaria o commerciale, chiedere all'Amministrazione la retrocessione di questa capacità edificatoria, per una durata di cinque anni, ad una superficie B0, cioè come mantenimento stato di fatto.

Naturalmente queste sono le nuove disposizioni di legge, in vigore dal 2015, che prevedono, su interesse del privato appunto, una proposta che dia l'avvio ad una variante verde.

Sta all'Amministrazione comunale, ogni anno, indire, attraverso una pubblicazione, della durata di un mese, la raccolta di queste eventuali richieste da parte dei privati.

Abbiamo, negli anni scorsi, più volte reiterato questa richiesta. Nella fattispecie, l'ultima è del 2017, dove andiamo ad accogliere questa proposta. Proposta della quale non vado a dare indicazione precisa, come invece fatto in sede di Commissione, in quanto trattasi di un solo ed unico privato proprietario. Naturalmente è una unità, condivisa tra tutta la famiglia, ma non credo sia il caso di andare a delinearla specificatamente nella sua proprietà.

Si tratta di un terreno, sito in via Pisana, o meglio compreso tra via Bragni, via Pisana e via Marconi. La sua trasformazione, con oggi una capacità edificatoria a destinazione residenziale, viene tramutata in B0, mantenimento dello stato di fatto.

PRESIDENTE. Domande, interventi?

ASSESSORE GASTALDON. Chiedo scusa, Presidente, ho dimenticato di evidenziare come questa sia solo l'inizio di una variante vera e propria. Questa seduta prevede la sua adozione, vi saranno trenta giorni di pubblicazione per la raccolta delle eventuali osservazioni.

Ecco quindi che tutto ciò che non viene dettagliato, e quindi anche il mappale specifico, nonché la proprietà, non viene dato in questa serata, perché mi sembra che sia anche poco interessante, forse è più interessante andare a vedere tutto il percorso della variante, con tutti i dettagli, che naturalmente sono allegati e per trenta giorni sono consultabili.

PRESIDENTE. Se non ci sono né domande né interventi, metto in approvazione la proposta, così come illustrata dal Vicesindaco Mirco Gastaldon.

(Segue la votazione)

Favorevoli	14
Astenuti	02 (Benato, Gobbo)

(Il Consiglio approva)

Immediata esecutività.

(Segue la votazione)

Favorevoli	14
Astenuti	02 (Benato, Gobbo)

(Il Consiglio approva)

10. Integrazione al Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2018, con contestuale adozione di variante parziale al Piano degli interventi, secondo la procedura di cui all'articolo 18 della L.R. n. 11/2004 ss.mm.ii. relativamente ad aree marginali.

Ore 21.01.

PRESIDENTE. Punto n. 10, la parola al Vicesindaco.

ASSESSORE GASTALDON. Come sapete, ogni Comune è dotato di un Piano delle alienazioni, dove i terreni, piuttosto che le proprietà, non più fruibili per interesse pubblico, vengono messe in questo elenco, per possibili alienazioni.

Con questa deliberazione, si prevede di integrare il vigente Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, con contestuale variante urbanistica, finalizzata alla riclassificazione delle aree comunali, inserite nel medesimo elenco.

Con questa adozione andremo ad attivare un percorso di variante, che prevede, anche in questo caso, adozione, osservazione, quindi tutte le vostre possibili deduzioni, per quella che è una variante del Piano degli interventi, che va ad integrare l'elenco delle possibili alienazioni con una proprietà.

Mi è stato osservato, in sede di Commissione, come in realtà questo elenco venga aggiornato con due punti. I due punti, come avevo detto a memoria, ma sono andato naturalmente a verificare, consigliera Mavolo, sono dovuti al fatto che la stessa proprietà, oggi visivamente unica e continua, purtroppo deve essere elencata con due punti nell'elenco delle alienazioni, in quanto, storicamente, vi era una strada che divideva questa proprietà in due parti.

Come avevo detto, i fogli 8 e 9 derivano dal fatto che quest'area, ubicata oggi a lato di via Guido Franco, altro non era che una proprietà che insisteva sui due lati opposti di via Lauro, non più tardi di ottanta, novant'anni fa. Allora la rettifica di via Lauro ha comportato che i fogli catastali rimanessero gli stessi; oggi la proprietà è continua, però viene identificata, nel Piano delle alienazioni, con due indicazioni, in quanto appartengono a mappali e fogli, in questo caso, catastali distinti.

Con questa variante andiamo ad integrare il Piano delle alienazioni. Sarà poi possibile, secondo quello che è il Regolamento delle alienazioni, andare, eventualmente, a mettere in vendita, e quindi all'acquisizione, da parte di coloro che concorreranno a questa asta pubblica o a tutto ciò che il Regolamento richiama quest'area, formalmente dall'approvazione della variante in disponibilità per possibili alienazioni.

PRESIDENTE. Domande? Interventi? Prego, consigliere Vigolo.

CONSIGLIERE VIGOLO. Grazie Presidente.

Solo per dovere di cronaca, volevo ringraziare il Vicesindaco. Mi sono organizzato, per verificare la conferma di insistere quest'area in due mappali, ed effettivamente sul foglio 8 e sul foglio 9 la stessa area è divisa dal foglio. Confermo quanto detto, grazie.

PRESIDENTE. Prego, Vicesindaco.

ASSESSORE GASTALDON. Quello che dice il consigliere va un po' a ratificare quella che è la volontà di alienazione di aree marginali. È un'area marginale e, proprio per questo, nel tempo, è stata a cavallo di due fogli; oggi si trova chiaramente prospiciente ad una proprietà privata, ciò non toglie che nel passato ha avuto, anche nella sua consistenza fisica, nonché nella proprietà, una continua e diversa collocazione.

Questo che noi andiamo ad integrare è il Piano delle alienazioni, dove ci sono delle realtà marginali, per estensione e chiaramente anche per interesse.

PRESIDENTE. Consigliere Borella.

CONSIGLIERE BORELLA. Volevo chiedere al Vicesindaco se avevano valutato la possibilità di poter inserire, come aree da alienare, anche la aiuola prospiciente il lato nord di via Ungaretti, se è stato valutato o se c'è ancora la possibilità, nel prosieguo dell'iter, di inserirla.

Grazie.

PRESIDENTE. Altri interventi? Prego, consigliera Mavolo.

CONSIGLIERE MAVOLO. Il mio intervento somiglia un po' a quello del consigliere Borella e ne ho parlato anche in Commissione, perché sembra che il cambio di destinazione di questo pezzettino favorisca, in qualche modo, un cittadino, che potrà acquisirlo ed unirlo alla sua attuale proprietà.

Chiedo in tutto il Comune se e quanti altri pezzettini di verde, così attaccati a proprietà, ci sono; se sono mai stati censiti; se non si può fare una manovra unica per tutti, in un unico momento, invece che così, una tantum.

PRESIDENTE. Altri interventi? Prego il Vicesindaco.

ASSESSORE GASTALDON. Per quanto riguarda le realtà distribuite sul territorio, crediamo e pensiamo di conoscerle. Laddove arriva il nostro limite, arrivano sicuramente i cittadini vicini, confinanti, piuttosto che segnalatori e, di volta in volta, andiamo ad adeguare il Piano delle alienazioni.

Per quanto riguarda l'osservazione del consigliere Borella, va distinto, come dicevo in Commissione, il verde a standard, derivante da una lottizzazione, nella fattispecie quello lato nord, rispetto, invece, al verde che aveva una destinazione diversa, o comunque come questo verde specifico, che era oggetto di tutt'altra discussione e non era fattispecie precisa, calcolato come standard a verde.

La lottizzazione è quella del PEP1 nord, che parte da via Trilussa e arriva fino a quelle zone, e lì vi era un verde a standard. Oggi si potrebbe dire che potremmo andare a scogliere tutti questi vincoli e andare a concentrare il verde, ciò non toglie che quel verde, comunque, è stato oggetto di oneri di urbanizzazione.

Oggi, a pensare che è un'area piccola, ma comunque la andiamo a vendere, fa a pugni, purtroppo, con quelli che sono gli standard calcolati e i costi sostenuti allora.

Andremo a fare, chiaramente, sulla prossima variante del Piano degli interventi, una cernita di tutte le aree non residuali, perché questa è compatta, è ubicata in una zona centrale del quartiere.

Ciò non toglie che, quando andremo a rivalutare, con la prossima variante, la V variante del P.I., tutti quelli che sono gli standard di dotazione, vale per i parcheggi, così come per le aree verdi, anche una corretta rivalutazione di queste aree.

Oggi questo non è possibile, perché attiene ad un Piano di lottizzazione, che per quanto datato è ancora valido. Con la variante del P.I. e la riclassificazione degli standard sarà possibile anche questo.

Per quanto riguarda la domanda della consigliera Mavolo, prima ho detto che pensiamo di conoscerli, con la V variante del P.I., è anche compito vostro, se pensate che qualcosa sia stato non classificato e non raccolto, ben venga ogni utile segnalazione.

Stiamo comunque parlando di piccole realtà indisponibili ad un uso specifico, cioè non possono essere adibite a opera pubblica piuttosto che a parcheggio, che abbiano una dimensione minima sufficiente per soddisfare una necessità diffusa, cioè un posto auto, due posto auto, non possono essere questi un intervento pubblico.

Nella fattispecie piccole realtà e chiaramente residuali, anche per stessa conformazione geometrica. Magari può essere una superficie interessante, come quella di cui stiamo parlando, ma la sua predisposizione oggi geometrica o la sua accessibilità possono essere tali per cui queste non vengono oggi ad avere un mercato per quanto riguarda le opere pubbliche, bensì avranno un mercato per il vicino proprietario, che magari può annetterla al proprio fondo.

Tutto questo potrebbe essere d'interesse.

CONSIGLIERE MAVOLO. Solo una precisazione. Può essere che questi pezzettini, come questo che non può essere usato in alcun altro modo, siano nati lì perché dovevano rispondere allo standard richiesto di verde distribuito nel quartiere? Come mai nascono queste situazioni che poi, alla fine, non sono mai state usate come verde pubblico? Che significato hanno avuto, finora?

ASSESSORE GASTALDON. La risposta si accompagna alla prima parte dell'intervento. Lì vi era una viabilità. La viabilità dettava, chiaramente, un sedime delle distanze. Qualora questa viabilità viene a cambiare, è successo tra gli anni '60 e '70 con via Sauro, chiaramente quella che era una urbanizzazione – e sto parlando del PEP, che risale addirittura ad anni prima – lì ha lasciato, spostando la viabilità, delle zone non definite, chiamiamole proprio in questo senso, erano delle aree che non avevano una destinazione precisa.

Vi era, diversamente, quella a nord, un'area che era prevista come area verde a standard della lottizzazione. Ecco il diverso trattamento delle due. Una rimane residuale, pur essendo lungo strada, appunto per conformazione. L'altra è sempre lungo strada, compatta, quadrata e accessibile da tre lati su quattro, diventa invece verde a standard.

Lei mi può dire che sono due aree molto simili, vicine e anche abbastanza omogenee, però nascono in modo diverso e quindi una ha tutti i crismi della marginalità, proprio per una rettifica stradale, e l'altra no.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Tomat.

CONSIGLIERE TOMAT. Posso cogliere l'occasione per fare una segnalazione. Siccome ho avuto segnalazioni, da parte di cittadini di via Montale, per le aree marginali fronte abitazioni, dove ci sono dei pezzettini di verde, dove noi, come Amministrazione comunale, abbiamo l'obbligo

di andare a tagliare l'erba. I titolari delle abitazioni, da quel che so, sarebbero disposti ad acquisire quei pezzettini.

Sta a voi andare a fare le dovute verifiche, anche perché non servono a nessuno quei pezzi, non servono per parcheggio, non servono per parchi e niente, sono proprio dei pezzettini di verde, oltretutto a carico nostro, per le spese di verde.

Invito l'Amministrazione e gli assessori di andare a fare una verifica.

PRESIDENTE. Prendiamo nota.

Metto in approvazione la proposta, così come formulata ed illustrata dal Vicesindaco Mirco Gastaldon.

(Segue la votazione)

Favorevoli 12
Astenuti 04 (Escobar, Mavolo, Benato, Gobbo)

(Il Consiglio approva)

Immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Favorevoli 12
Astenuti 04 (Escobar, Mavolo, Benato, Gobbo)

(Il Consiglio approva)

11. Ordine del giorno di iniziativa dei consiglieri Borella e Vigolo: "Condanna della vile aggressione della troupe RAI ad Ostia il 07.11.2017".

Ore 21.15.

PRESIDENTE. Punto n. 11, prego consigliere Vigolo.

CONSIGLIERE VIGOLO. Grazie Presidente.

"Il 7 novembre 2017 due inviati di "Nemo Nessuno Escluso", il giornalista Daniele Piervincenzi e il film-maker Edoardo Anselmi, sono stati violentemente aggrediti a Ostia, da Roberto Spada, violento membro della famiglia Spada, nota alle cronache per diverse inchieste giudiziarie.

I fatti, di una gravità inaudita e inaccettabile.

Crediamo nella giustizia e confidiamo che questa sia veloce, non ammette deroghe e persegua i responsabili di tali gesti.

Tutto ciò premesso, si chiede di approvare il seguente ordine del giorno.

Il Consiglio comunale di Cadoneghe condanna i fatti occorsi ad Ostia ed esprime ferma e determinata condanna verso questa violenta e vile aggressione".

Grazie.

PRESIDENTE. Interventi? Se non ci sono interventi, metto in approvazione la proposta, così come formulata dal consigliere Vigolo.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

12. Ordine del giorno di iniziativa dei consiglieri Borella e Vigolo: "Condanna per i danni cagionati ad un allevamento di api a Montegrotto".

Ore 21.16.

PRESIDENTE. Punto n. 12, prego il consigliere Vigolo. C'è un emendamento della consigliera Vettore.

CONSIGLIERE VIGOLO. Grazie Presidente.

"Sulla stampa del 2 gennaio 2018 è stata data notizia che ignoti vandali hanno danneggiato un allevamento di api a Montegrotto Terme.

L'allevamento è stato realizzato da giovani volenterosi apicoltori, per valorizzare le api come insetti impollinatori.

Tutti hanno contezza e consapevolezza dell'importanza di tutelare il territorio e gli insetti buoni, che permettono la impollinazione. Cadoneghe, a fine 2017, è stata tra le promotrici di una validissima iniziativa sulle api, presso la Sala Calvino.

Crediamo nella giustizia e confidiamo che questa sia veloce, non ammetta deroghe e persegua i responsabili di tali gesti.

Tutto ciò premesso, si chiede di approvare il seguente ordine del giorno.

Il Consiglio comunale di Cadoneghe condanna i fatti alle Officine del Miele di Monterosso di Montegrotto e, nell'esprimere ferma e determinata condanna, auspica che le autorità competenti e la magistratura perseguitano gli autori di tale iniziativa".

Grazie.

PRESIDENTE. Consigliera Vettore.

CONSIGLIERE VETTORE. Sull'emendamento c'è solo una correzione, della parola "perseguitano" con "perseguano".

Solo per necessità di correttezza, grazie.

PRESIDENTE. Interventi? Se non ci sono interventi, metto in votazione l'emendamento della consigliera Vettore.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Metto in approvazione l'ordine del giorno, presentato dal consigliere Vigolo, con la correzione.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

13. Ordine del giorno di iniziativa dei consiglieri Borella e Vigolo: "Condanna per l'ennesimo cruento femminicidio a Novara".

Ore 21.18.

PRESIDENTE. Punto n. 13. Intervento del consigliere Vigolo, poi c'è un emendamento. Stessa procedura.

CONSIGLIERE VIGOLO. Grazie Presidente.

"Ennesimo caso di femminicidio in Italia. A Sozzago, piccolo centro di un migliaio di abitanti, in provincia di Novara, una donna di 45 anni, originaria biellese, è stata uccisa dal compagno di 56 anni.

Era il 10 gennaio, un'altra donna massacrata di botte, senza pietà.

Crediamo nella giustizia e confidiamo che questa sia veloce e non ammetta deroga, perseguendo il responsabile.

Tutto ciò premesso, si chiede di approvare il seguente ordine del giorno.

Il Consiglio comunale di Cadoneghe esprime ferma e determinata condanna ed invita le istituzioni, a realizzare ogni iniziativa utile a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema di violenza alle donne".

Grazie.

PRESIDENTE. Per l'emendamento, prego la consigliera Baccan.

CONSIGLIERE BACCAN. Faccio gli occhi della capogruppo.

Propone – non dico la sottoscritta – di integrare all'ordine del giorno, protocollo 1013 del 15.01.2018, presentato dai consiglieri Borella e Vigolo, come segue.

Nella premessa, dopo le parole "senza pietà", vengano inserite le seguenti frasi: "La violenza sulle donne è un fenomeno dalle origini antiche, ma ancora ben lontano dall'essere debellato e che continua a manifestarsi nel nostro paese, con forme che sfociano, spesso, anche nel più terribile dei crimini, cioè l'omicidio, che chiamiamo femminicidio proprio per questa sua caratteristica, di essere compiuto sulla donna, in quanto donna.

Il femminicidio è molto spesso l'ultimo e fatale epilogo della violenza domestica.

Continua ad essere allarmante il numero di femminicidi commessi da mariti, compagni, fidanzati ed ex. Uomini che, spesso, non sopportano di essere lasciati.

Il fenomeno continua con una frequenza incessante. Nell'anno 2017 si sono contati circa 140 casi e anche il 2018 inizia con nuovi, gravissimi e frequenti episodi.

L'Amministrazione comunale in carica e le precedenti si sono sempre dimostrate attente e attive su questo tema, andando ad intraprendere azioni di prevenzione e lotta contro ogni violenza perpetrata nei confronti della donna, frutto di non sopiti retaggi del potere maschile, che non accetta limitazioni.

Solo per citare, iniziative e spettacoli di sensibilizzazione, attività con le scuole, momenti di mobilitazione, come le iniziative in concomitanza con il 25 novembre, giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Da ultimo, l'apertura a Cadoneghe e a Vigodarzere, dal 1 gennaio 2018, di uno sportello del centro antiviolenza.

Molte iniziative delle donne, e non solo, hanno consentito di avere norme più adeguate e maggiore protezione, leggi che condannano più severamente i responsabili, finanziamenti ai centri antiviolenza, norme anti stalking, eccetera. Tutto questo non basta ancora".

Nel dispositivo, dopo le parole "Tutto ciò premesso", inserire il seguente testo, che sostituisce quello originario.

"Il Consiglio comunale esprime la più ferma e severa condanna dell'efferato crimine in premessa e di ogni forma di violenza contro le donne.

Impegna il Sindaco e la Giunta a continuare e promuovere politiche attive contro la violenza sulle donne e la sensibilizzazione contro il fenomeno del femminicidio e della violenza, soprattutto domestica.

I cittadini tutti, in particolare le giovani generazioni, insegnando fin da piccolissimi il rispetto e il superamento di ogni forma di discriminazione verso le donne e i soggetti deboli".

PRESIDENTE. Interventi? Prego consigliere Borella. Non dica "sempre la solita cosa". Prego.

CONSIGLIERE BORELLA. Bene, non ringrazio allora il Presidente. Di solito ringrazio sempre il Presidente, non lo ringrazio questa volta.

PRESIDENTE. Perché poi dice che il capogruppo è una maestrina, perché mi sembra che abbia fatto un lavoro importante di completamento della mozione che voi avete presentato.

Prego.

CONSIGLIERE BORELLA. Noi ringraziamo sempre il lavoro puntuale e sensibile della consigliera Lucia Vettore e immagino anche della consigliera Baccan, perché non ho dubbi su questo, ma c'è una cosa: un conto è integrare, e va bene; un conto è fare un altro ordine del giorno.

Se vuole fare un altro ordine del giorno o se si vuole affermare, perché si vuole affermare, che l'Amministrazione comunale incarica e le precedenti si sono sempre dimostrate attente e attive su questo tema", bisogna farlo con il proprio lavoro, non con il lavoro degli altri. Non sciacallando il lavoro che hanno fatto le altre forze politiche.

Se volete continuare a sciacallare, ci va bene; se invece, come immagino, avete sensibilità e sapete esprimerla, esprimetela con un vostro ordine del giorno sul tema.

Per questi motivi e aspettando il prossimo Consiglio comunale, che questo diventi un loro ordine del giorno, che felicemente voteremo, il nostro voto in questo momento sarà contrario, perché lo interpretiamo solo come un puro sciacallaggio da maestrine.

PRESIDENTE. Altri interventi? Prego, consigliera Baccan.

CONSIGLIERE BACCAN. Mi dispiace questo termine sciacallaggio, che non lo ritengo appropriato alla sede, comunque ognuno usa i termini che preferisce.

Semplicemente ritengo, prima cosa: ne capitano talmente tanti, che nel momento in cui voi presentate un ordine del giorno come questo, purtroppo ne sono già successi tanti altri, come in questo caso è successo.

Il nostro tentativo non è sciacallare ma rendere più ampio un ordine del giorno che era strettamente mirato ad un solo avvenimento. Penso che sia necessario che l'ordine del giorno, abbiamo certamente colto il vostro ordine del giorno, per cercare di rendere una cosa sicuramente un po' più ampia.

Come ha detto lei, abbiamo sottolineato il fatto che voi avevate scritto che il Consiglio comunale esprimi, condanni e realizzi ogni iniziativa; in realtà penso che su questo argomento la consigliera Vettore sia impeccabile, perché, se c'è un comune che ha fatto iniziative sull'argomento, sicuramente è il Comune di Cadoneghe.

Mi dispiace, perché il nostro era semplicemente un tentativo di rendere più ampio e più importante un ordine del giorno che già lo era. Ci scusiamo se è stato visto in una maniera differente.

PRESIDENTE. Proposta o suggerimento che io do, naturalmente inascoltato come sempre, ma mi corre l'obbligo di darlo. Ordini del giorno ne abbiamo fatti tanti e continuiamo a farne. Non è che il gruppo che ha presentato questo ordine del giorno lo ritira e alla prossima Conferenza dei capigruppo, al di là dell'ordine del giorno, capiamo se possiamo mettere in cantiere qualcosa, per sensibilizzare ulteriormente la nostra comunità? La risposta sarà no, intanto io l'ho fatta.

Prego, consigliere Vigolo.

CONSIGLIERE VIGOLO. Grazie Presidente.

Io ringrazio, ovviamente, Vettore e Baccan. Questo è un argomento che abbiamo trattato tante volte, la sensibilità penso ci sia di tutti.

Voglio ampliare quello che ha detto il consigliere Borella: per noi l'intento non è scrivere pagine e pagine, che probabilmente si riusciranno a scrivere purtroppo e a malincuore con molta facilità.

Il focus, per noi, era quello che è successo in questa occasione. Dilungarci troppo, vuol dire, forse, uscire fuori dal focus di questo caso, che avrei preferito non citare.

Per noi votare contro il vostro emendamento è proprio per cercare di focalizzare questo. Ci sta tutto, ci sta scrivere libri, ma mi pare che non sia l'occasione.

Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Vettore.

CONSIGLIERE VETTORE. Scusate, intervengo per dire che quello che ha detto Giulia è correttissimo, l'intenzione è proprio quella.

Non si può ogni volta dire che è successo un caso; lo diciamo, ma diciamo anche che ne succedono troppi e non è giusto non menzionare quello che il Comune, l'Amministrazione fa, la sensibilità che si dimostra con continuità.

Oggi a Cadoneghe noi abbiamo uno sportello del centro antiviolenza ed è una cosa che, tra l'altro, è finanziata anche dalla Regione Veneto. Dobbiamo anche dire che è importante quello che si fa, più che una condanna. Si fa presto a dire in Consiglio comunale, e tra le altre cose passa anche inosservata, perché i casi sono veramente tanti e il problema esiste.

Non va ricordato solo perché succede l'avvenimento, ma va fatta tutta quella attività che mi pare che a Cadoneghe non sia mai mancata, non solo per la mia attività di consigliera delegata alle

pari opportunità, ma anche per tutta l'attività che viene fatta con le scuole. E qui quella famosa collaborazione, che non si può imporre ma che si propone e si porta avanti, che credo sia fondamentale ed ammirevole, anche da parte vostra.

Potreste qualche volta spezzare una lancia anche per quello che viene fatto.

PRESIDENTE. Altri interventi? Consigliere Tomat, prego. Poi, consigliere Borella, l'ho vista ma lasciamo intervenire chi non è ancora intervenuto.

CONSIGLIERE TOMAT. In merito a questo punto all'ordine del giorno e all'emendamento presentato da Giulia, nonché da tutta la maggioranza, mi trovo totalmente favorevole ad entrambi. Nel caso specifico dell'ordine del giorno dei consiglieri Vigolo e Borella, si va a denunciare un fatto specifico; parallelamente, nell'emendamento di Giulia, viene espresso un tema più ampio, che va comunque a confluire sullo stesso tema di condanna di questi aspetti. L'emendamento è fatto per ampliare quella che è la denuncia.

Io sono favorevole all'ordine del giorno presentato dai consiglieri, perché si va a denunciare un fatto ben specifico e perché una persona, che ha subìto un danno, è una persona; sono favorevole anche a denunciare, in modo più amplificato, quella che è tutta la quotidianità di questi fatti.

Grazie.

PRESIDENTE. La parola al consigliere Borella, poi passiamo ai voti.

CONSIGLIERE BORELLA. Grazie Presidente. Ringrazio il consigliere Tomat e ringrazio anche l'intervento della consigliera Lucia Vettore, che vedo che continua a volere sminuire o svilire il lavoro e la sensibilità degli altri gruppi consiliari.

Vede, la verità non regna in casa sua e non regna nemmeno sul suo tavolo, quindi chiedo rispetto per come si esprimono gli altri gruppi consiliari e il nostro.

Se volete esprimerlo in altre parole, con altre sensibilità, noi ve lo votiamo sempre favorevole e ve lo abbiamo sempre votato favorevolmente. Fatelo, ma non sciacallate il lavoro altrui e nemmeno sminuitelo. Mi sembra che la lezione ultima delle elezioni nazionali dovrebbe avervi insegnato qualcosa, non pensate di avere la verità in tasca, non ce l'ha nessuno.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Lacava. Lei non è intervenuto.

CONSIGLIERE LACAVA. Solo per dichiarazione di voto.

Comprendiamo anche la frustrazione del consigliere Borella, vista la lungaggine dell'emendamento presentato, però, oggettivamente, nell'emendamento non ci sono delle motivazioni ostative da parte nostra.

Riteniamo, anche per dare evidenza all'impegno, che personalmente riconosco, della consigliera Vettore, sul territorio, come capofila di iniziative di grande rilievo, noi ci troviamo favorevoli all'emendamento e anche alla proposta del consigliere Borella.

PRESIDENTE. Metto in votazione la proposta di emendamento della consigliera Vettore.

(Segue la votazione)

Favorevoli 14
Contrari 02 (Borella, Vigolo)

(Il Consiglio approva)

Metto in votazione la proposta dei consiglieri Vigolo e Borella, così come emendata.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

14. Ordine del giorno di iniziativa dei consiglieri Borella e Vigolo: "Condanna per atti di bullismo".

Ore 21.32.

PRESIDENTE. Punto n. 14, prego consigliere Vigolo.

CONSIGLIERE VIGOLO. Grazie Presidente.

"Purtroppo, in questi giorni di gennaio, le cronache testimoniano la recrudescenza di atti di feroce bullismo.

All'indomani del massacro alla fermata della metropolitana a Chiaiano, un altro fatto gravissimo a Napoli: un gruppetto di violenti ha pestato due minorenni a Pomigliano d'Arco. In dieci li hanno attaccati, armati di catene, per portargli via lo smartphone. I militari dell'Arma stanno procedendo con le armi, ma resta l'allarme branco.

Questi esempi, purtroppo, sono a testimoniare la crescita del bullismo.

Crediamo nella giustizia, confidiamo che questa sia veloce e non ammetta deroghe, perseguendo i responsabili. Confidiamo anche che le istituzioni sappiano essere presenti, condannando fermamente questi vili atteggiamenti.

Tutto ciò premesso, si chiede di approvare il seguente ordine del giorno.

Il Consiglio comunale di Cadoneghe esprime ferma e determinata condanna a questi atti di bullismo ed invita le istituzioni a realizzare ogni iniziativa utile a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema del bullismo".

Grazie.

PRESIDENTE. Interventi? Prego, consigliere Benato.

CONSIGLIERE BENATO. Grazie e buonasera.

Noi, naturalmente, apprezziamo tutti questi ordini del giorno, che vengono presentati ma, purtroppo, aprendo i giornali tutti i giorni, troviamo fatti che tutti condanniamo.

Prendo quello di domenica 25, ieri, e leggo una pagina a caso: "In tre anni cento furti, il nostro incubo continua". A proposito di un cantiere nel camposampierese.

Oppure il caso dell'eroe, che in Francia si è sacrificato al posto dell'ostaggio, di sabato o venerdì.

Poi, sempre una cosa che riguarda Padova: "Scontri a Bologna, agenti padovani feriti". Domenica 18 febbraio.

"Ruba le credenziali e raggira i cassieri, preleva 4.500 euro".

Potremmo prendere i giornali, venire qui alle sei del mattino, farci le giornate e condannare tutto quello che c'è da condannare. Io credo che questo sia un sistema che non solo ingolfa il Consiglio comunale, ma sminuisce il valore che viene dato ad ogni singolo evento negativo.

Magari potrebbe essere il caso di racchiudere, in un unico ordine del giorno, una volta per tutte, quello che di brutto succede nel mondo.

PRESIDENTE. Altri? Consigliere Borella, prego.

CONSIGLIERE BORELLA. Grazie. Vedo che il consigliere Benato continua ogni volta a sentirsi in colpa, perché non ha prodotto nulla di suo. Non so se ha un senso di vergogna o di qualcos'altro, spero di no.

Consigliere Benato, la sua sensibilità la può esprimere quando vuole in questo Consiglio, senza perdere tempo a giudicare quella degli altri. Aspettiamo i suoi ordini del giorno, le sue condanne, invece dei giochetti con i ritagli di giornale, quelli si faceva quando si era più giovani. Ad ogni modo la ringrazio per il suo intervento.

Alle ore 21.35 esce il Sindaco (componenti il Consiglio Comunale: 15).

PRESIDENTE. Metto in approvazione la proposta, così come illustrata dal consigliere Vigolo.

(Segue la votazione)

Favorevoli	11
Astenuti	04 (Baccan, Pizzinato, Toniolo, Vettore)

(Il Consiglio approva)

Alle ore 21.38 rientra il Sindaco (componenti il Consiglio Comunale presenti: 16).

15. Ordine del giorno di iniziativa del Sindaco: "Completamento idrovia Padova-Venezia".

Ore 21.37.

PRESIDENTE. Punto n. 15. Anche in questo caso c'è un emendamento, presentato dal Movimento Cinque Stelle. Presentazione della proposta, emendamento, discussione, approvazione dell'emendamento e dell'ordine del giorno.

Prego il Sindaco.

SINDACO. Grazie.

"Premesso che

- tra le opere pubbliche più necessarie e urgenti oggi in Italia ci sono indubitabilmente quelle che servono a salvaguardare il territorio e i cittadini dal rischio sismico e dal rischio idrogeologico:
- contro il rischio simico occorre costruire e ricostruire le case con i dovuti criteri, per convivere con un fenomeno inevitabile, imprevedibile e purtroppo frequente in tante zone del paese;
- contro il rischio idrogeologico, accentuato da decenni dai cambiamenti climatici in atto, occorre finirla di costruire nei posti sbagliati, occorre smetterla di impermeabilizzare i terreni e di consumare ulteriore suolo agricolo, ma serve anche costruire i bacini di laminazione e nuovi canali, in grado di portare via, dai fiumi in piena, volumi d'acqua sufficienti a ridurre, se non ad azzerare, il rischio di esondazioni e di alluvione. Le alluvioni, a differenza dei terremoti, sono evitabili e i loro effetti sono prevedibili.

Considerato che

- il completamento dell'idrovia Padova-Mare è un'assoluta priorità contro il rischio idraulico per tutto il Veneto centrale. Studi sulle condizioni di rischio del bacino Bacchiglione-Brenta, iniziati dopo l'alluvione del 1966, sono oggi avanzatissimi e dettagliati ed è già pronto un progetto preliminare per il completamento di questo canale;
- l'idrovia Padova-Mare può essere anche una straordinaria opportunità di riqualificazione ambientale e paesaggistica di un'area importante, a ridosso della riviera del Brenta, attraverso la realizzazione di un "corridoio ecologico" tra Padova e la Laguna di Venezia. Lo dimostra l'esperienza positiva delle aree dove l'idrovia è escavata da decenni ed è nel tempo diventata il "parco fluviale" dei comuni attraversati da un'enorme risorsa con crescente interesse e fruizione da parte della cittadinanza.

Atteso che

- se l'intervento è di competenza dello Stato, è comunque compito della Regione creare le condizioni perché rientri fra le opere prioritarie nel piano di ripartizione dei finanziamenti statali ed europei. In questo contesto, presentare l'istanza al CIPE con un livello di progettazione più avanzato, cioè un progetto definitivo, metterebbe quest'opera ai primi posti fra quelli da finanziare;
- se la materia rientra invece fra quelle cosiddette "concorrenti" fra lo Stato e Regione, si può egualmente perseguire la conclusione di un accordo, obiettivo che dovrebbe essere

conseguito anche se la materia fosse già da considerarsi di esclusiva competenza regionale.

Ritenuto pertanto prioritario inviare il progetto al Governo centrale e si metta questo progetto ponendolo come questione centrale al tavolo delle trattative per l'autonomia tra Stato e Regione, che si è aperto dopo il referendum, senza trascurare l'ipotesi che possa essere cofinanziata anche da investimenti privati.

Invita

la Regione Veneto a porre in essere tutte le misure necessarie per la realizzazione dell'idrovia Padova-Mare, opera essenziale per la salvaguardia del nostro territorio".

PRESIDENTE. Prego, consigliera Escobar.

CONSIGLIERE ESCOBAR. Il nostro emendamento chiede di togliere la frase "senza trascurare l'ipotesi che possa essere cofinanziato anche da investimenti privati".

Questo perché, tendenzialmente, le ultime opere di grande portata, fatta con finanziamenti privati, purtroppo non tutelano l'interesse economico pubblico.

Noi capiamo l'importanza, alcuni dei nostri portavoce sono molto favorevoli ed hanno appoggiato anche questo progetto, però la parte degli investimenti privati per noi è una limitante.

PRESIDENTE. Interventi? Prego.

CONSIGLIERE VETTORE. Concordando sulla proposta all'ordine del giorno, senza trascurare l'ipotesi che possano esserci dei finanziamenti privati, per noi è una cosa condivisibile. Noi ci sentiamo di non accogliere questo emendamento e voteremo contro; ciò non toglie che se arrivano degli investimenti privati, voglio vedere chi li può escludere. Sarà una questione di progettazione e di pianificazione delle opere, sulle quali potrà rientrare chi ha potere di prendere queste decisioni.

Per il momento, da parte nostra, non riteniamo di mettere preclusioni di questo tipo, quindi voteremo contro il vostro emendamento.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda l'emendamento proposto dal Movimento Cinque Stelle, io mi astengo, perché credo che qualche fondatezza ci sia.

Ho dei dubbi che l'idrovia venga realizzata, perché già nel 2009, quando era allora assessore Maurizio Conte, in cui era stato fatto un progetto, si parlava di 150 milioni. Ciò che sta avvenendo oggi, per quanto riguarda l'acqua nel Veneto, e soprattutto le vie d'acqua e non solo le vie d'acqua, ma anche l'acqua sotterranea, mi sembra di capire e di avere visto che sia il Ministero delle infrastrutture che il Ministero dell'ambiente stanno finanziando massicciamente, o tenderanno a finanziare massicciamente, nei prossimi giorni, tutta l'area del PFAS, con collegamento sia per il problema del PFAS che per quanto riguarda l'agricoltura.

Solo per questo motivo, non certo in dissenso con il mio capogruppo.

Metto in approvazione la proposta di emendamento del Movimento Cinque Stelle.

(Segue la votazione)

Favorevoli	04
Contrari	05 (Baccan, Giacomini, Pizzinato, Schiavo, Vettore)
Astenuti	07 (Tomat, Toniolo, Garato, Lacava, Rozzato, Borella, Vigolo)

(Il Consiglio non approva)

Mettiamo in approvazione la proposta del Sindaco.

(Segue la votazione)

Favorevoli	12
Contrari	02 (Borella, Vigolo)
Astenuti	02 (Escobar, Mavolo)

(Il Consiglio approva)

16. Mozione di iniziativa del gruppo consiliare La Lista Civica per Cadoneghe: "Modifica della viabilità di accesso alla S.R. 308 nel quartiere di Cadoneghe storica".

Ore 21.45.

PRESIDENTE. Punto n. 16, interviene il consigliere Lacava.

CONSIGLIERE LACAVA. Do per scontata la lettura della mozione che abbiamo presentato, vorrei non prendere tempo al dibattito, perché mi interessa parecchio l'argomento.

È ovvio che, per quanto mi riguarda personalmente, vengo da un percorso abbastanza lungo, in cui si è rivolta una tipologia di politica molto improntata alla tutela del territorio, alla tutela delle zone residenziali e soprattutto di quelle zone dove insediano dei parchi attrezzati per bambini. Salvaguardare queste aree dal traffico, dall'intensità, dall'impatto ambientale, che può essere determinato dal traffico automobilistico, è stato un principio cardine, su cui abbiamo realizzato un percorso anche abbastanza lungo.

La chiusura dell'accesso alla 308 di via Sauro è stato il sigillo di un ideale che abbiamo portato avanti per parecchio tempo. Adesso leggo, da mezzo stampa, l'intenzione di rimuovere questa chiusura e riaprire, quindi, l'accesso alla 308 per via Sauro, rimettendo un quartiere nelle stesse condizioni di quattro anni fa. Condizioni che, chiaramente, avevano determinato una sorta di esasperazione nei cittadini residenti, ma soprattutto andava contro un proprio cardine, che abbiamo perseguito per parecchio tempo.

I quattro anni di sperimentazione ci sembrano particolarmente lunghi, quindi mi domando, in questi quattro anni, che cos'è stato fatto, in conseguenza di un'intenzione di riaprire un accesso, che, per quanto ci riguarda, abbiamo considerato una conquista, in termini di tutela del territorio.

Per questo motivo noi abbiamo intenzione di chiedere, ma a mezzo stampa c'è arrivata un'intenzione del Sindaco di riaprire, quindi vi chiediamo, eventualmente, di prendere magari tempo e considerare vivamente la nostra proposta, che è quella di intervenire su un momento viabilistico, che non è relativo a tutto l'arco della giornata. Abbiamo un momento molto breve, saranno quaranta minuti al massimo, in cui c'è una presenza importante, pesante, di mezzi su un'arteria che introduce alla 308.

Se è possibile realizzare delle forme di mitigazione del traffico, o accelerazione, velocizzazione dell'ingresso alla 308, magari utilizzando la Polizia locale, che in qualche modo possa agevolare; e poi intervenire sulla via Silvestri e sulla rotatoria dell'intersezione alla via Silvestri, e quindi all'arteria di inserimento alla 308, probabilmente si può avere un miglioramento, sicuramente in tempi molto brevi, immediati grazie all'utilizzo della Polizia locale, in tempi brevi con interventi di tipo mitigatorio. E poi, nella lunga scadenza, ma leggo che c'è un finanziamento dell'accesso alla 308 attraverso via Augusta, ma vorrei avere conoscenza e contezza di questi finanziamenti, dove sono, perché francamente a me non risultano.

Tutto questo a contro di un'apertura di un varco che metterebbe, per tutto l'arco della giornata, ventiquattro ore, sia di giorno che di notte, il quartiere dentro l'intervento di possibilità, di potenziabilità di passaggio di traffico.

Ripeto, noi ne facciamo un fatto di principio. A nostro giudizio, così come siamo intervenuti in altre zone del territorio, cercando di salvaguardare i quartieri, per questo motivo e per tanti altri riteniamo che salvaguardare un quartiere, in cui c'è, tra l'altro, anche un parco che abbiamo

nominato della speranza, la speranza dovrebbe essere proprio quella di essere concordi nel cercare di trovare la soluzione migliore, che sia utile per tutti i cittadini e che non venga meno a dei principi cardine che ci hanno accompagnati per tanti anni e ci hanno visti impegnati in politica per tanti anni.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Benato.

CONSIGLIERE BENATO. Se alla base non ci fosse un problema grave per la salute, il tempo e la vita dei cittadini, questa discussione sembrerebbe quasi un gioco delle parti, tra chi dice la riapriamo e chi dice la teniamo chiusa. Questa è una discussione che va avanti da parecchio tempo, non da oggi e nemmeno da quattro anni fa.

Si è creato uno scontro su questo, tra chi si lamenta, perché ha il traffico davanti casa; però magari gli stessi dicono: poi però ci tocca andare a prendere la 308 più lontano. Poi c'è chi vuole avere l'ingresso vicino a casa, però non considera che transita davanti a residenti, quindi con tutto traffico, smog e quant'altro.

Il problema è che tra le due parti non c'è nessuno che vince, perché non stiamo parlando di avversari politici e neanche di squadre di calcio, ma stiamo parlando di cittadini che dovrebbero avere tutti gli stessi diritti.

Parlando di traffico, come ha recentemente ricordato anche il Sindaco, forse ci si dimentica di Castagnara, di com'era vent'anni fa: c'erano ancora i semafori e passare per Castagnara, o di pomeriggio o di mattina, voleva dire stare lì io penso almeno un'oretta. Me lo ricordo ancora, un'ora di traffico. Per non parlare di Vigodarzere: io conosco personalmente gente che è riuscita, a loro è andata bene, a farsi spostare l'orario di inizio lavoro alle 10:30, perché impossibilitata ad uscire di casa. A Vigodarzere!

Qui, tutto sommato, possiamo ritenerci non fortunati, perché non è questione di fortune, è questione di strade.

Il consigliere Lacava, nella sua mozione, parla di un'importante urbanizzazione a nord, ma non solo a nord, anche qui a Cadoneghe c'è stata, c'è stato un aumento di popolazione e questa gente deve andare al lavoro al mattino e da qualche parte deve prendere la strada. La questione è più strade sono aperte, secondo noi, più il traffico si diluisce. Giusto o sbagliato, nessuno vuole il traffico davanti casa, però non è che se il traffico lo spostiamo di cento metri e magari lasciamo la gente in coda per un'ora, lo smog che c'è a cento metri non passa davanti alle case di chi è riuscito, con battaglie storiche, a far chiudere l'accesso, perché lo smog ce l'hanno anche loro. È un'illusione quella di aver spostato. Sì, non avranno le macchine che passano durante quell'ora davanti casa, ma non mi sembra una grande vittoria.

Io non lo dico solo a lei, lo dico anche agli stessi abitanti del quartiere, alcuni dei quali sono anche nostri amici, nostri elettori. Dispiace che ci sia questo scontro tra cittadini, perché allora chi abita in via Garibaldi o chi abita in via Silvestri che cosa dovrebbe dire! Via Silvestri è congestionata tutte le mattine; tutta la gente che passa davanti a via Silvestri, allora loro che cosa dovrebbero dire: chiudiamo via Silvestri. Per non parlare di via Garibaldi, con le case che hanno la strada davanti e ce l'hanno sempre il traffico, a tutte le ore, perché c'è la gente che va a Vigonza. Insomma, lo sappiamo, via Matteotti prima che poi diventa via Garibaldi. Questa è la questione.

Cento metri in più, cento metri in meno, secondo noi non cambia.

Noi da sempre siamo favorevoli alla riapertura, ma non per favorire o sfavorire qualcuno, ma perché, secondo noi, tenendone aperte due è più facile che il traffico si diluisca.

Poi c'è un problema vero, che è quello delle macchine che vengono da fuori comune, macchine che vengono da Bragni. Quelli di Bragni sappiamo che però hanno anche un altro problema, che non è quello di andare a prendere la tangenziale da loro, ma che non riescono ad immettersi perché al mattino c'è una coda spropositata dalla loro parte. E, se non riescono ad entrare, dicono: va beh, andiamo da qualche altra parte a prenderla. E vengono nel quartiere di via Sauro.

Ci sarà da ripensare alla viabilità, sicuramente, però al momento questo abbiamo a disposizione. E con quello che abbiamo a disposizione, secondo noi dobbiamo fare i conti.

Quello che lei propone, allargamento di via Augusta. Intanto, per un fattore di sicurezza via Augusta va allargata, a prescindere da quello che poi si voglia fare, ma proviamo ad immaginare se tutto il traffico dovesse passare davanti a via Augusta, avremo un comitato di gente di via Augusta che non vuole che il traffico passi davanti alle case di via Augusta. Come si fa a dare torto! Però da qualche parte il traffico dovrà andare.

Su via Silvestri già detto, adesso ha tutto il traffico che prima non aveva.

La soluzione non è una rotatoria. Può anche darsi, cioè non è un bellissimo ingresso quello che è stato fatto, se però si osserva, la coda parte dalla rotonda che c'è per intenderci in via Garibaldi e va fino alla rotonda che c'è all'incrocio con via Barcarola. È tutta quella strada una colonna, non è il problema dell'ingresso. Il problema è che nella rotonda di via Barcarola ci sono le macchine che arrivano da Vigonza, quelle che arrivano da via Barcarola, quelle che arrivano da via Silvestri e lì si sta fermi. Una rotonda all'ingresso, secondo noi, servirebbe a poco.

Per quanto riguarda invece l'utilizzo dei vigili per deviare il traffico, sì può essere una soluzione, ma solo per chi viene da fuori e non avrebbe diritto di transitare in quel quartiere. Magari penso a gente che viene da Vigonza, che viene da Campodarsego, che viene da altre zone.

Lei prima ha fatto una domanda, ha chiesto che cos'è stato fatto in questi anni. Io rispondo, non faccio certamente le veci del Sindaco ma prendo atto di quanto è stato detto nell'ultima serata, ci sono 400 auto che vengono da fuori comune in quella fascia oraria. Quelle 400 auto probabilmente non hanno diritto di transitare e quindi quelle sì potrebbe essere una soluzione indirizzarle verso altre vie, ma non al costo di tenere chiusa la strada. La teniamo aperta e indirizziamo queste macchine altrove.

In ultimo, per quanto riguarda il parchetto di via Sauro, che si chiama Parco della Speranza, la chiusura ha determinato l'effetto opposto a quello che lei va dicendo, ovvero la tranquillità. Perché adesso il parco è sul lato sinistro e sul lato nord, per chi prende via Cavalieri di Vittorio Veneto, ha un traffico; prima la gente andava a sinistra, a sinistra non c'è il parchetto e quindi, almeno per un lato, non c'era traffico. Diciamo che adesso ce n'è di più, rispetto a prima, cioè c'è più insicurezza, se vogliamo chiamarla così.

Una proposta che noi avevamo fatto già da tempo al Sindaco, che non è stata accolta, era quella di dotare il parco di una siepe, quanto meno per delimitare un pochino la strada dal parco, magari si potrà ripensare a quello, ma sicuramente non si può parlare del parco come del problema, semmai saranno i residenti, sarà il traffico e quanto abbiamo detto fino adesso.

In conclusione, è brutto che questo sia un terreno di scontro, perché non ci sono né vinti né vincitori, non ci sono cittadini di serie A né cittadini di serie B, però, per il momento, secondo noi, è giusto tenerla aperta e studiare altre soluzioni per limitare il traffico in quel quartiere.

PRESIDENTE. Altri interventi? Prego, consigliere Borella.

CONSIGLIERE BORELLA. Grazie Presidente.

Concordo che quando si fa una sperimentazione si dovrebbe avere il piano A ma anche il piano B; se non si ha il piano B, l'unica è ritornare da dove si è partiti e nel frattempo riflettere, se non si è potuto farlo prima.

Quello che mi viene da pensare è che c'è un raddoppio della 308, allora mi chiedo: questa Amministrazione ha pensato e ha delle proposte da mettere in campo, come opere accessorie, per non cadere negli errori di quando è calata la 308 qualche anno fa?

Altre cose non ne vedo, per quanto ringrazio e capisco lo spirito e la sensibilità del consigliere Lacava, di poter trovare una soluzione e salvare capre e cavoli, però quello che dice il consigliere Benato è pura verità, non è una rotonda su via Silvestri che risolve.

In questi anni si è forse rallentata Cadoneghe a costruire, ma abbiamo tutti i quartieri a nord che hanno sviluppato e incrementato la popolazione e tutti calano verso Padova. Quello che manca sono dei ponti sul Brenta, per attraversare.

Con la nuova 308 è auspicabile che, affianco del cavalcavia, o nel nostro territorio, come opera accessoria, chiedere ed insistere di avere un ponte che ci porti di là di Padova? È utopia? Penso di no, è solo volontà politica. E questa è una soluzione.

Poi ci sono delle altre soluzioni e vi invito a soffermarvici, perché ce ne sono. Quando volete, siamo a disposizione ma ci sono.

PRESIDENTE. Altri interventi? Prego consigliere Tomat.

CONSIGLIERE TOMAT. Concordo anch'io pienamente con il consigliere Benato, su tutto quello che ha detto per la viabilità di via Sauro, però mi trovo concorde anche con il consigliere Lacava, per quanto ha detto riguardo alla salute dei cittadini di via Sauro, che vedendosi riaprire la strada ci sarebbe questo aumento di smog nella zona.

Sarebbe utile fare effettivamente un controllo con l'ente preposto di verifica di questi fumi, per vederne adesso il valore e in futuro, col passaggio degli autoveicoli, come andrà a modificare il potenziale stato dell'atmosfera.

Mi allaccio al consigliere Borella, per quanto riguarda le eventuali proposte. Non è la mia una proposta concreta su rotonde o strade eccetera, ma è solo una richiesta al Sindaco, di prendere contatti naturalmente con il Sindaco di Vigonza, piuttosto che APS, Etra e tutti gli enti possibili, per quanto riguarda la possibilità di modificare il trasporto pubblico locale, per farlo arrivare fino alla stazione di Busa, dove era previsto un parcheggio scambiatore, che poi non è stato realizzato, per far aumentare il tragitto del 4, per fare in modo che studenti e pendolari possano prendere il treno a Busa agevolmente, con troppi pubblici locali. Logicamente Cadoneghe si ferma… non mi ricordo il punto preciso, comunque poi entra Vigonza e poi entrano anche altri enti in gioco.

Una risposta anche al trasporto pubblico locale potrebbe essere l'incremento della mobilità, fino al parcheggio scambiatore, per poi farlo tornare indietro e fare un suo percorso. Parliamo di quattro chilometri in più, più o meno.

Grazie.

PRESIDENTE. Altri interventi, sennò do la parola al consigliere Lacava, che è il presentatore, e poi passiamo alle dichiarazioni di voto.

Prego, consigliera Vettore.

CONSIGLIERE VETTORE. Devo dire che l'intervento del consigliere Benato mi sembra che stia molto sul tema.

Per quanto riguarda i quattro anni passati invano, io ricordo che quando è stato chiuso quell'accesso c'era un altro obiettivo, che comunque è stato raggiunto, che era quello di portare il traffico su un asse diverso, che non fosse quell'ingresso, dove si concentrava tutto il traffico, ma di fare utilizzare la nuova via Silvestri, con la sua rotatoria.

Ora, chi frequenta quella zona si rende conto benissimo che quella è una trappola, nel senso che tutto si concentra su via Silvestri, addirittura da via Cavalieri di Vittorio Veneto tutti su quell'imbuto, che va su una rotatoria molto piccola, con una immissione nella grande rotatoria molto piccola, e questo, innegabilmente, vuole dire tappare la viabilità.

Per questo il Sindaco, ma ne parlerà lui, propone una sperimentazione di riapertura, perché è vero che due canali servono meglio di uno per suddividere il traffico.

Poi, per quanto riguarda il concetto di centro abitato, io credo che oggi dobbiamo tutti verificare che siamo sulla stessa barca, perché non è che se il traffico si blocca su via Garibaldi, chi abita in via Sauro vive bene. Penso che misurazioni dell'inquinamento atmosferico, causato dal traffico, dai pm10, sicuramente darebbero degli esiti analoghi sia a chi sta a cinquanta metri che a cento metri dal traffico, dal flusso veicolare.

Sicuramente ci sono delle misure da studiare e apprezzo molto la proposta della Lista Civica, credo che però meritino uno studio più approfondito e delle valutazioni più ampie, perché mettere i vigili sicuramente potrà essere un deterrente per gli automobilisti indisciplinati, quelli che fanno i furbi o comunque per regolare il traffico, ma quando l'afflusso è intenso, non credo serva più di tanto.

Altre misure potrebbero essere sicuramente legate alla piccola rotatoria di via Sauro, dove, effettivamente, ci potrebbe essere una facilitazione nel raddoppio della carreggiata, che potrebbe avere due corsie, una che incanala il traffico proveniente da Vigonza e un'altra che incanala il traffico proveniente da via Silvestri nuova.

In ogni caso sono cose che io ho sentito, adesso ci sono delle idee, ci sono degli studi, che dovranno essere molto più approfonditi, perché si è visto che nelle zone così congestionate – e io ricordo, ad esempio, il Bassanello – con delle viabilità ben studiate e dei percorsi che possono diluire e rendere più snello il traffico, il fagiolo del Biri ne è l'esempio, si riescono ad ottenere risultati senza stravolgere il mondo.

Per quanto riguarda il problema della regionale 308, sicuramente ci sono a monte delle criticità, che sono l'innesto di Bragni, che sono la carreggiata, perché ci vorrebbe il raddoppio della carreggiata; ci sono sicuramente una serie di criticità, che però il Comune di Cadoneghe può affrontare solamente in parte.

Io credo che il nostro Sindaco e l'Amministrazione, ma mi sembra che lo stiano già facendo, debbano arrivare ad una visione molto più ampia della viabilità padovana, perché non è che a Cadoneghe possiamo risolvere i problemi del mondo, tanto più che questo traffico, che noi subiamo, lo subiamo dall'esterno. Ed effettivamente, finché non si risolvono determinati problemi, ce l'avremo sempre a carico.

Cadoneghe ha già dato, con quella strada che attraversa il paese e lo divide a metà, e occupa così tanto spazio e crea comunque così tanta frattura sul suo territorio.

Io credo che oggi valga la pena di tentare una soluzione locale molto limitata, che però può avere i suoi effetti; mentre, per altre soluzioni più importanti, ci sono – il dottor Lacava chiede dove sono quei soldi – in previsione, nel Piano delle opere pubbliche, dei soldini che sono destinati ad un nuovo accesso alla regionale, c'è il progetto di via Augusta, che è il raddoppio o comunque l'allargamento di via Augusta. Le buone intenzioni e i progetti ci sono, devono essere messi sul tavolo, studiati attentamente e possono essere soluzioni, ma non sono immediate, per cui la soluzione che dobbiamo trovare deve essere temporanea, abbastanza breve e forse semplificata rispetto a progetti che magari richiederanno anni e anni.

Sentirei anche il Sindaco che cosa ha da dire in merito a questo, mi spiace perché quelle proposte, che vengono fatte nella mozione, potrebbero essere condivisibili, ma meritano un miglior dettaglio e comunque vanno corrette, non sono sufficienti.

PRESIDENTE. Lacava, prego.

CONSIGLIERE LACAVA. Francamente mi sono un po' stupito, perché sembriamo gli unici ad avere a cuore la tutela del territorio. Posso capire la vostra posizione, perché strutturalmente siete di un'area politica dove il riformismo ed il progressismo non è proprio fondante, mentre da questo lato ci dovrebbe essere qualcuno che nella sinistra progressista e riformista dovrebbe ritrovare le proprie radici, quindi cercare di andare, in termini di miglioramento di progresso e di evoluzione della società.

L'intervento del consigliere Benato lo trovo assolutamente rispettabile, però non credo che ci sia qui un gioco delle parti. Qui stiamo parlando di un impatto sul territorio in termini di viabilità e di benessere dei nostri concittadini, quindi non è una contrapposizione delle parti. Mi perdoni, ma non svilisca l'argomento, perché non è proprio questo.

Il Parco della Speranza aveva la speranza di essere un parco fruibile senza bisogno di una barriera con una siepe, perché potesse o possa essere utilizzato.

La chiusura del varco, a suo tempo, aveva come obiettivo quello di disincentivare l'utilizzo del quartiere come arteria di accesso alla 308, per tutelare il territorio.

La strada Cavalieri di Vittorio Veneto era un semplice accesso, che doveva consentire solo ai residenti l'utilizzo, per disincentivare tutto il traffico che, probabilmente, in funzione di questa idea e di questa iniziativa, si riverserà sul quartiere e sarà, ovviamente, anche in termini di impatto ambientale, un problema non da poco. Se oggi ci sono 400 macchine, così come ha detto lei, magari domani ce ne saranno 800, perché sarà più agevole e più comodo passare per via Sauro.

Francamente sono un po' stupito. L'intervento dei vigili noi l'avevamo considerato sulla rotatoria di via Manara, non come un intervento di controllo o di verifica, ma sulla rotatoria che interseca via Manara con via Silvestri, in modo da far defluire il traffico e rendere meno lunga, in termini sia di chilometraggio che di tempo, la coda e l'attesa per l'accesso alla 308.

Noi abbiamo la coscienza a posto. La nostra proposta l'abbiamo fatta e non è di ieri la nostra proposta, perché il Sindaco lo sa che ne avevamo parlato quasi un anno fa, ma di interventi nel frattempo non se ne sono fatti.

Dei finanziamenti all'accesso alla 308, attraverso via Augusta, io non ne ho contezza Lucia, non so se ne hai tu. Il Piano delle opere pubbliche triennale lo abbiamo sotto gli occhi tutti quanti,

penso ad un intervento sulla Breda, ad esempio, tra le opere pubbliche triennali, sono ovviamente delle intenzioni ma poi ci vogliono i soldi per fare le cose.

Grazie.

PRESIDENTE. Altri interventi, perché dopo do la parola al Sindaco e votiamo, perché le posizioni mi sembrano delineate.

Prego, consigliere Borella.

CONSIGLIERE BORELLA. Grazie Presidente.

Voglio agganciarmi a quanto affermato dalla consigliera Vettore, che dice che il problema non è di Cadoneghe ma dovrebbe essere sovracomunale. Qui non dobbiamo nasconderci che c'è stato qualcuno dell'Amministrazione passata che ha voluto che quella strada passasse affianco del quartiere, e senza curarsi delle conseguenze. La lungimiranza non è che la possiamo scaricare sempre ai paesi che ci stanno attorno. Sono cose che forse un bambino, non dico di prima elementare ma di seconda elementare, che può prevedere cosa farà da grande, quindi anche quali sono le conseguenze.

Agganciandomi a cosa ha detto del progressismo, che non regna da questa parte, o lungimiranza. Anche a noi piace sognare, ma anche concretizzare i sogni, non che rimangano solo sogni. La ringrazio comunque consigliere, perché il problema c'è, e anche se non risolve rimane il problema da risolvere.

Auspichiamo che questa sia un'occasione per questa maggioranza, prima di chiudere il suo mandato, di trovare una soluzione.

Il nostro voto sarà di astensione, perché non porta a niente. Condividiamo sia la buona volontà da parte di un gruppo consiliare, di trovare una soluzione, sia anche che, quando non risolve, bisogna tornare da dove si è partiti, se non si ha un piano B, perché siamo sempre là.

Grazie.

PRESIDENTE. Do la parola al Sindaco, poi metto in approvazione la proposta, perché mi sembra che le posizioni siano delineate.

L'unico che non è intervenuto, se vuole intervenire, è il Movimento Cinque Stelle, che può anche non intervenire ma credo che sarebbe opportuno. Prego, consigliera Escobar.

CONSIGLIERE ESCOBAR. Io credo che la proposta del consigliere Lacava apra una discussione interessante. Più volte si è cercato anche di parlare del trasporto pubblico, perché sicuramente il là che lui mette è che dobbiamo cercare di evitare di far confluire più macchine, agevolando l'utilizzo della macchina privata, quindi la soluzione quale sarà? Rifletto io, trasporto pubblico, sul quale ancora il tavolo è aperto, ancora risposte non ci sono e, soprattutto, io non vedo risposte alternative, come quella di poter andare a Busa di Vigonza a prendere il treno, piuttosto che trovare il modo di poter utilizzare la stazione di Vigodarzere, oppure delle corse, un servizio che effettivamente colleghi e quindi io, piuttosto di farmi la mezz'ora di coda, possa prendere un mezzo ed arrivare al lavoro tranquillamente.

Noi ci asterremo, perché sicuramente non è questa la risposta. In questo momento c'è un grave disagio, per chi deve mobilitarsi a Cadoneghe e sicuramente non c'è neanche una risposta di trasporto pubblico, sul quale i cittadini si possono appoggiare. Non riusciamo a vedere una risposta

né nella proposta fatta dal consigliere Lacava, ma neanche in quella proposta dalla Giunta in questo momento.

PRESIDENTE. Prego il Sindaco.

SINDACO. Premetto che se continuiamo a guardare indietro, dov'è stata posizionata la regionale, e altre scelte che condividiamo sicuramente, anche con le Amministrazioni di Cadoneghe, con le Amministrazioni di Padova e soprattutto con le Amministrazioni di Vigodarzere e di Vigonza, se continuiamo a guardare indietro, con la testa soprattutto, rischiamo di sbattere contro i pali che ci troviamo davanti.

Allora, la coscienza a posto credo che non ce l'abbia solo la Lista Civica di Edoardo Lacava ma ce l'abbiamo tutti qua, anzi mi auguro che tutti la coscienza ce l'abbiamo a posto.

Seconda cosa, la tutela del territorio. Tutti ce l'abbiamo nel nostro programma elettorale e anche quello che andiamo a realizzare.

Terzo punto, l'inquinamento. Magari spostassimo l'inquinamento solo tenendo chiuso l'ingresso su vicolo Sauro e lasciare che le macchine percorrano quella strada che con un po' di illuminazione abbiamo tentato, sperimentalmente, di fare dal luglio del 2014. Purtroppo no. L'inquinamento, ahimè, lo fa la regionale 308, perché è incapiente, e questo l'ha definito non l'umile Consiglio comunale di Cadoneghe ma dottori, architetti, ingegneri e quant'altri.

La seconda corsia, al momento attuale, è pressoché impossibile. Veneto Strade non l'ha ancora scritto, anch'io ero un po' testardo e ho tentato di chiederglielo, ma non l'hanno scritto. Mercoledì o giovedì mattina dovrei avere un altro incontro, per riuscire a capire come mai a Padova est si svilupperà il nuovo polo ospedaliero ma non prevedono il raddoppiamento almeno da nord a sud della regionale 308. Appena avremo dati scritti, potremo dire anche queste cose, che a volte non competono solo a Cadoneghe.

Adesso spiego cos'è stato fatto in questi quattro anni. Probabilmente poco, probabilmente ancora insufficiente, ma con il passo normale. Se tutti avessimo tentato di fare la nostra parte, sia l'opposizione o la minoranza e anche la maggioranza, forse avremo fatto anche qualcosa di più.

È arrivato quel progetto definitivo quasi, perché manca ancora qualcosa, dell'allargamento di via Augusta, che effettivamente non prevede l'ingresso alla regionale 308, che sarà un punto da andare a discutere insieme, perché effettivamente abbiamo una stima, che potrebbe rasentare i due milioni di euro, ed è inserita nel Piano triennale delle opere. Consiglio i consiglieri comunali della Lista Civica di guardare il Piano delle opere pubbliche e lo troveranno.

È vero che è un'opera da finanziare, come tante altre opere, effettivamente. Si potrà finanziare.

Qui ho fatto una provocazione al 20 marzo in Auditorium Ramin, la faccio anche in Consiglio comunale: possiamo trovarli due milioni di euro, con cinquantamila metri cubi di edilizia. Siamo qui. È ovvio che è una provocazione, è ovvio che è un conteggio buttato lì, però si trovano. Se si vuole, si trovano, ma credo che ci voglia il buon senso di sani amministratori e con la coscienza a posto.

È stato anche raggiunto, anche questo non protocollato ma sta a noi chiederlo a breve, un monitoraggio dei flussi, quindi le 400 macchine che prima diceva il consigliere Benato non sono le 400 macchine che passano di là. Si riferiva a quel dato che ho detto il 20 marzo, assemblea

all'Auditorium Ramin, che ho detto prima perché l'abbiamo fatto il 20 marzo, sennò si poteva fare il 1 febbraio piuttosto che il 30 di gennaio, perché abbiamo rispettato il periodo pre elettorale.

Le 430, adesso non ricordo esattamente il numero, sono tutte quelle macchine che sono state fotografate e accompagnate nel flusso, che vengono da territori diversi dal comune di Cadoneghe, quindi Vigodarzere e Padova. Se non sappiamo, anche da Pontevigodarzere vengono a prendere la regionale 308, non tantissimi ma vengono anche da Pontevigodarzere, soprattutto in quell'ora. Tanto per capire che l'inquinamento, ahimè i pm10 sono in tutta la nostra stretta zona.

In più abbiamo fatto anche, e questo è il valore primario di questi quattro anni, magari ci siamo svegliati negli ultimi due ma non importa, il famoso PUMS, che è l'acronimo del Piano urbano della mobilità sostenibile, che prevede, tra le altre cose, a parte qualche pista ciclabile in più, a parte anche il collegamento tra le due stazioni che abbiamo tutti noi citato prima, anche questo tutto da realizzare ovviamente, ma prima ci vuole un progetto, come siamo tutti d'accordo.

Ma prevede anche un'altra cosa, non direttamente il PUMS, ma sarà integrato a breve, un ponte sul Brenta. Perché, alla fine, che è quello che ci siamo sempre tutti detto, è inutile che le macchine le facciamo sostare più o meno dieci minuti, cinquanta minuti, sessanta minuti; le macchine, con l'autista probabilmente anche, partono da Cadoneghe e dagli altri paesi per un'unica direzione, e cioè Padova. In questa unica direzione c'è un fiume, che è qui da tanto tempo, forse anche dall'epoca dei romani, che forse avevano più ponti, loro, e hanno bisogno di attraversarlo.

Attualmente Vigodarzere è veramente un prigioniero e finalmente, dico, Vigodarzere sta valutando, insieme con la ferrovia, con Padova e anche con Cadoneghe, la possibilità di fare un ponte a Vigodarzere, o utilizzare un ponte vecchio della ferrovia a Vigodarzere.

La visione più ampia, che c'è sempre stata, sicuramente non nasce adesso con questa Amministrazione, con questo Sindaco, non me ne vogliano i consiglieri, non vado a sminuire chi mi ha preceduto nei decenni, però si sta capendo che bisogna mettersi insieme.

Dirò di più, lo dirò mercoledì o giovedì, bisogna allargare questa possibilità anche al Comune di Campodarsego e forse anche a qualcuno in più, perché questo flusso di macchine, circa 500, ma non tutte passano di qua, tante vanno anche a Pontevigodarzere, arrivano da Reschigliano. Perché, per chi non ha visto, Reschigliano, in cinque o sei anni, è esplosa, ma non sono questi i tavoli dove dare questi numeri.

Per quanto riguarda questa proposta, io credo che, come Sindaco, e credo anche come maggioranza, ci asterremo. E per un semplice motivo, perché sono i famosi palliativi che venivano detti in sede di maggioranza qualche semestre fa, che sono comunque palliativi che andremo sicuramente a tentare di fare, se non progettare prima di farli, nei sei/otto mesi che ho annunciato il 20 marzo ultimo scorso in Auditorium Ramin.

L'apertura della regionale, giorno più, giorno meno, sarà fatta entro il 10 aprile, il 15 aprile, per circa sei/otto mesi. In questi sei/otto mesi cercheremo di non essere inermi ma cercheremo di fare qualche condizionamento al traffico in entrata da altri paesi, come è già stato detto, ovviamente ci sono già delle persone che hanno elencato qualche suggerimento, mi sembra di ricordare anche qualche suggerimento da parte della minoranza, andremo a ritirarli fuori e vedremo eventualmente questi interventi.

La sperimentazione questa volta, di diverso dall'altra, l'avevo annunciata da neo Sindaco, ha una data di inizio, ripeto, può sbagliare di qualche giorno, forse di una settimana, e potrà lo stesso sbagliare la fine della sperimentazione ancora di qualche giorno, di qualche settimana, ma non di anni. Però è anche vero che all'epoca non avevamo detto quando finivamo quella sperimentazione,

ma è una giustificazione, perché tutti sappiamo che quattro anni sono comunque tanti per una sperimentazione. Non pensavamo che producesse – e questo è vero – un disagio vero, sensibile, solo in un'ora, un'ora e un quarto, ma comunque un disagio.

Per quanto riguarda il parco, non vorrei apparire d'accordo con Benato ma ha ragione, e anche questo l'abbiamo detto in tavolo insieme. Il parco è stato secondo me penalizzato da questa scelta, non di tantissimo, perché alle otto e mezza non c'è il parco pieno, comunque tecnicamente viene più percorso nei suoi lati.

Per quanto riguarda le persone, così mi rifaccio anche alla petizione, sono stati comunque accolti sia i pro e i contro apertura ed è stata spiegata la stessa cosa a tutti e due, quindi non è che abbiamo detto una cosa a uno e un'altra cosa all'altro. Vedremo tra sei/otto mesi gli avanzamenti di questi progetti che abbiamo detto, i finanziamenti se potrebbero arrivare o giungere.

Quello che è abbastanza certo adesso è che il raddoppio della regionale 308, per cui anch'io mi ero speso e ho cercato, non è assolutamente sul tavolo, per problemi – questa è stata una prima battuta – che troppo traffico andrebbe ad inserirsi in quella zona est di Padova, che tra l'altro è stata indicata come sede del polo ospedaliero.

Ripeto, sono parole che non ho la possibilità di mostrarvi scritte, perché sono state solo riferite da tecnici regionali e anche uno comunale di Padova.

PRESIDENTE. Non riapro la discussione, la parola la do solo ad Edoardo Lacava, perché presentatore della mozione, poi si vota, sennò ritorniamo sempre nel solito giro.

Mi raccomando Edoardo, brevissimo.

CONSIGLIERE LACAVA. Sì, grazie Presidente, brevissimamente.

Visto che in quattro anni di sperimentazione pare che non sia stato fatto granché, se non un progetto di un ponte sul Brenta, ma vedremo, chiedo se, cortesemente, il Sindaco si può impegnare ufficialmente e pubblicamente nel definire la sperimentazione cui andremo incontro prossimamente e quindi quando si concluderà.

Apprezzo e con piacere ricevo l'idea di sperimentare, in questo frammento, gli interventi che noi abbiamo richiesto.

Grazie.

PRESIDENTE. Metto in approvazione la proposta così come illustrata dal consigliere Lacava.

(Segue la votazione)

Favorevoli	03
Contrari	07 (Baccan, Giacomini, Pizzinato, Toniolo, Vettore, Gobbo, Benato)
Astenuti	06 (Borella, Vigolo, Escobar, Mavolo, Schiavo, Tomat)

(Il Consiglio non approva)

17. Mozione di iniziativa del gruppo consiliare Lista Civica per Cadoneghe: "Progetto SPRAR, pubblicazione della rendicontazione delle spese sul sito del Comune".

Ore 22.32.

Esce il Consigliere Benato (componenti il Consiglio Comunale presenti: 15).

PRESIDENTE. Punto n. 17. C'è un emendamento della consigliera Vettore, solita procedura. Prego consigliere Rozzato.

CONSIGLIERE ROZZATO. Procedo velocemente con la lettura.

Lo SPRAR è un progetto dagli alti contenuti sociali e di integrazione. La capacità di un'amministrazione, di non subire un fenomeno ma di governarlo, è ciò che fa la differenza tra iniziative di successo e fallimentari.

Le amministrazioni che hanno saputo collaborare con le istituzioni hanno creato, con lo SPRAR, un percorso concertato e programmato molto positivo rispetto agli obblighi e alle forzature dei centri di accoglienza straordinari (CAS).

Il fenomeno delle migrazioni e dell'accoglienza rimane però un tema sensibilissimo per la cittadinanza: fake news e cattiva informazione disegnano un quadro spesso distorto e non reale, la cattiva politica gioca sulla paura e l'illegalità ha saputo ritagliarsi uno spazio anche in questo frangente.

A questo si aggiunga una richiesta sempre crescente di trasparenza e apertura delle istituzioni pubbliche, che ha trovato una risposta, forse parziale ma di buona sostanza come inizio, grazie all'introduzione del FOIA.

Riteniamo quindi sia fondamentale una totale trasparenza sul tema, che non abbia paura di anticipare eventuali richieste di atti o di bilanci: vista l'entità della spesa e le qualità prima espresse del progetto, ogni cittadino dovrebbe poter consultare il bilancio del progetto in ogni sua piccola o grande spesa, in un apposito spazio del sito comunale.

Tutto ciò premesso, la presente mozione impegna il Sindaco e la Giunta

a creare, entro 60 giorni dalla votazione favorevole di questo atto, uno spazio consultabile pubblicamente sul sito del comune di Cadoneghe, con la specifica rendicontazione delle spese del progetto. Tale sezione dovrà essere aggiornata periodicamente ogni tre mesi".

Colgo l'occasione per ringraziare l'assessore Parizzi e il responsabile Misri per le testimonianze rispetto al progetto, che sono state fatte in Commissione comunale.

Tolgo dal tavolo possibili equivoci: non è una mozione polemica, non è una mozione di giudizio, ma si basa su due fondamenti.

Il primo, secondo me di crescita e di autoesigenza. Cito un caso ad esempio che può essere ispirante, che è quello dell'Amministrazione Bloomberg di New York, da cui sta prendendo spunto Sala in questo momento a Milano, ovvero una capacità di autoverifica e di autoanalisi mensile. Ogni mese New York pubblicava quanto abbiamo speso in questo, cosa abbiamo fatto questo mese, gli interventi.

È logico che un comune come il nostro non può, per limitate capacità di risorse umane e di bilancio, impegnarsi in un sistema come questo, ma migliorarsi è sempre possibile.

Il secondo punto, che si collega al punto, è la delicatezza dell'argomento. Nel senso che, come abbiamo espresso nella mozione, si tratta di un argomento particolarmente delicato, che quindi va aperto ad ogni possibile fraintendimento, contro ogni possibile fraintendimento.

In più, come detto dall'assessore Parizzi, durante l'ultimo Consiglio comunale, se non sbaglio, sull'argomento si aprirà, prima del bando totale, un periodo di affidamento diretto delle spese, pertanto una pubblicazione, anche in quel frangente lì, può essere assolutamente di prevenzione, può essere utile ai fini della trasparenza.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Rozzato.

L'emendamento. Se è possibile, consigliera Baccan, salterei le premesse, se non ci sono problemi, perché tutti l'hanno avuto.

CONSIGLIERE BACCAN. Va bene.

Propone

- di ritenere che il progetto di accoglienza e integrazione, ammesso il finanziamento del Ministero dell'interno e sviluppato in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Vigonza, non sia esso soltanto sufficientemente rappresentativo degli interventi attivi nell'ambito delle politiche sociali;
- di allestire apposita sezione nel sito istituzionale, per la pubblicazione di dati rilevanti e significativi, finalizzati a consentire alla cittadinanza di valutare, a più ampio raggio, il grado di efficacia e incisività delle politiche poste in essere da questa Amministrazione, per lo sviluppo di comunità;
- di demandare alla Giunta comunale l'elaborazione degli opportuni indirizzi, per la realizzazione della sezione dedicata nell'architettura del sito istituzionale dell'Ente".

PRESIDENTE. È aperta la discussione. Mavolo Prima, Vigolo dopo. Se poi ci sono altri interventi, infine ho in lista anche l'assessore Parizzi.

CONSIGLIERE MAVOLO. Scusate, ma noi non abbiamo avuto l'emendamento prima, l'abbiamo avuto solo adesso, insomma l'abbiamo letto in questo momento. Ci sfugge che cosa è stato cambiato, se la consigliera ci può spiegare che cosa ha modificato.

PRESIDENTE. Consigliere Vigolo, prego.

CONSIGLIERE VIGOLO. Grazie Presidente.

Anch'io più o meno avevo la stessa domanda ma ne ho anche un'altra. Ho intuito che si è cambiata la parte finale, quindi dopo il "Tutto ciò premesso", sostituzione del testo.

Avrei piacere di capire meglio il punto uno, dopo "Propone", che cosa si intende, quindi avere un chiarimento su questo punto.

Grazie.

PRESIDENTE. Prima l'assessore Parizzi, prego.

ASSESSORE PARIZZI. Buonasera.

Se volete faccio le premesse alla mozione, dando una risposta riguardo alla mozione, e poi spieghiamo anche l'emendamento, in modo tale che possiate avere più chiaro. Comunque l'emendamento è stato presentato all'inizio del Consiglio.

Premetto

- che la pubblicazione della rendicontazione del progetto SPRAR non ha un carattere di obbligatorietà per l'Amministrazione comunale;
- che la progettualità è soggetta a monitoraggio e verifica da parte del Servizio centrale dello SPRAR, come già varie volte annunciato e come disposto dal Ministero dell'interno. Tutte le rendicontazioni riguardano tutti i soggetti e tutte le minime spese che vengono erogate;
- che la figura del Revisore del conto è prevista dal progetto;
- che più volte ho dato la mia totale disponibilità d'incontro sia ai consiglieri e sia anche a titolo personale dei cittadini, qualora volessero avere un confronto, un aggiornamento o delle informazioni riguardo questo progetto;
- che le informazioni sono accessibili nella sezione "Amministrazione trasparente", dove sono pubblicati tutti gli atti, sia della progettazione precedente, sia di questa fase che è adesso transitoria, per cui tutti i consiglieri e tutti i cittadini ne possono far parte.

Anticipo che domani l'ANCI ha organizzato un convegno, proprio sulla progettazione SPRAR, e noi siamo stati chiamati a rendicontare della nostra progettazione, a relazionare su questa, perché viene valutata come una progettazione molto positiva rispetto agli altri enti.

Proprio per fare in modo che da questa mozione, dove viene richiesto di attivare una modalità di trasparenza, per mettere a conoscenza i cittadini di come viene rendicontato il progetto SPRAR, noi riteniamo opportuno, proprio per fare in modo che non ci sia nessuna manovra discriminatoria nei confronti dei cittadini ma opportuna per tutto quello che riguarda le modalità di erogazione dei Servizi sociali, che vengano rendicontate tutte le progettazioni, proprio per poter dare ai cittadini la possibilità di avere verifiche, di poter essere aggiornati riguardo lo sviluppo di comunità.

Auguro altresì che tutti gli assessori possano attivarsi nella stessa modalità, in modo tale che possano essere visibili e resi trasparenti tutte le possibilità di intervento e di lavoro con i cittadini, per i cittadini. Questo è quanto.

Riguardo il lavoro di New York, sarebbe un obiettivo ma non penso che neanche forse nei prossimi anni si riuscirà ad arrivare ad una dimensione tale e ad una disponibilità di uffici tale. Noi cerchiamo e continuiamo a fare il meglio che possiamo. Attualmente, come ripeto, il nostro tipo di progettazione sta dando dei risultati fino ad oggi, ribadisco fino ad oggi, che però continuano a funzionare ed essere chiamati ad esempio per altre amministrazioni. E io penso che questo possa anche essere valutato positivamente.

Per quanto riguarda, se questo era il punto della domanda, prevenire la possibilità di valutazione, visione, chiamiamola come vogliamo, di questa fase transitoria, in cui – preciso – non è stato possibile fare il bando, perché il decreto del Ministero, di accettazione del nostro progetto, è arrivato il 28.12.2017, alle ore 14:46, e non c'è stata la possibilità, nei mesi successivi, fino ad oggi, arriveremo a fare il bando di gara nei prossimi dieci giorni, perché la CUC, che è un servizio fornito dall'Unione, non è stata in grado di poter mettere in atto una gara d'appalto, di dimensioni di questo tipo, perché dobbiamo valutare anche le dimensioni, abbiamo dovuto vivere in questo momento di transitorietà.

Abbiamo messo in atto il codice e ci siamo attenuti al codice delle gare di appalto e di contratti, che determina come si possono affidare o si possono erogare i servizi, attenendosi, indubbiamente, garantendosi l'affidamento a cooperative che abbiano i requisiti richiesti e che non siano indagate. Noi ci siamo attenuti a queste modalità.

Abbiamo le cooperative che precedentemente già fornivano servizio, che hanno fornito un servizio di qualità, che non hanno dimostrato nessun tipo di difficoltà e abbiamo continuato a mantenere il rapporto con loro, fino a quando arriveremo alla nuova aggiudicazione.

Per quanto riguarda le verifiche attualmente, se volete farle, potrete rivolgervi agli uffici e avere richiesta comunque tutta la documentazione.

Grazie.

PRESIDENTE. Lucia Vettore, rispetto anche all'emendamento.

CONSIGLIERE VETTORE. Non ho niente da aggiungere, perché l'ha già spiegato l'assessore. L'emendamento è presentato su proposta dell'Assessorato ed è un ampliamento di quello che viene richiesto, della trasparenza.

La pubblicazione che viene richiesta per i dati dello SPRAR, viene estesa alle altre progettualità dei Servizi sociali, come detto dall'assessore.

Questa è una proposta migliorativa, che invitiamo tutti i consiglieri ad approvare, insieme con la mozione della Lista Civica.

PRESIDENTE. Consigliere Vigolo e poi consigliere Rozzato.

CONSIGLIERE VIGOLO. Grazie Presidente.

Io ringrazio il consigliere Rozzato, nonché Garato e Lacava, questa mozione da noi avrà il voto favorevole, perché credo che, per il discorso di trasparenza, sia giusto che i cittadini leggano anche una rendicontazione, mi sembra legittimo.

Avevo chiesto di capire bene il punto uno dell'emendamento, poi alla fine ci ho messo del mio. Io credo che questa voce di integrazione alla mozione, al prospetto SPRAR, del consigliere Rozzato, sia fuori argomentazione. Nel caso rimanga così, per noi il voto è contrario all'emendamento e favorevole al progetto SPRAR di Rozzato.

Grazie.

CONSIGLIERE ROZZATO. Lungi da me l'idea di avere dei dubbi sul periodo transitorio, avrei presentato questa mozione anche con il bando totale, non c'è nessun dubbio di legittimità, di serietà e di autorevolezza, da parte dell'Amministrazione comunale, sul tema.

Io ho una domanda, per chiudere l'intervento, che segue quella del consigliere Vigolo: in che modo questo emendamento modifica la proposta? Perché io semplicemente chiedo una cosa: entro 60 giorni un file sul sito, che venga aggiornato ogni tre mesi.

Se poi vogliamo aumentare con tutte le progettualità del caso, va benissimo. Se questo emendamento mantiene questi tre punti, avrà voto favorevole; in caso contrario, se stralcia la posizione – e mi scuso se non sono stato in grado di capirlo – per me non è ricevile e quindi poi sarà anche contrario il voto ad una proposta senza i tre punti originari.

Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Mavolo, consigliere Borella ed assessore Parizzi.

CONSIGLIERE MAVOLO. Anche per noi l'emendamento non è chiaro, non si capisce a cosa serva. Ci sembra importante la richiesta fatta dal consigliere Rozzato, perché sappiamo, conosciamo il sito del Comune, quando si cercano i documenti di una gara non c'è un ordine, è molto difficile. Ne ho parlato tante volte in Commissione e penso che anche la Segretaria ne sia al corrente.

Un posto, un sito, in cui, con immediatezza, si riesce a recuperare i dati e a renderli disponibili per tutti, non vedo che problemi potrebbe creare per l'Amministrazione, visto che tutte le attività sono regolari e rendicontate. Favorirebbe noi consiglieri e tutti i cittadini che vogliono avere conoscenza di queste attività con immediatezza e chiarezza.

CONSIGLIERE BORELLA. Non possiamo non andare con il ricordo del nostro beneamato Sindaco, che Dio ce lo preservi, almeno per un altro anno, che cosa costiamo con le nostre interrogazioni, con i nostri accessi agli atti, con il nostro impegnare gli uffici.

Mi sorprende che lei, assessore, ci inviti che possiamo rivolgerci agli uffici, appesantendo, non dico disturbando ma distogliendoli dal lavoro di routine, quando sarebbe semplice rimanere su quello che viene richiesto.

Un'altra cosa vedo, in questi nove anni di frequentazione del Consiglio comunale: ogni volta che la maggioranza non vuole dire un no chiaro, oppure vuole nascondersi, si nasconde sempre con il rilancio, con il caricare, con l'aggiungere. Lo vediamo negli ordini del giorno che facciamo.

D'accordo che, come ha detto sempre il nostro beneamato Sindaco, che ad un uomo, ed il consigliere Rozzato lo è, bastano due parole per esprimere un concetto, ad una donna ne servono molte di più. Ma voler dire che bisogna allungare, allargare, appesantire, solo perché ci si vuole nascondere, abbiate il coraggio di dire: no, non lo pubblichiamo, non ce ne può fregar di meno di quello che ci chiedete, perché le cose devono stare nascoste a palazzo.

Sarebbe più chiaro e più onesto per questo Consiglio, grazie.

ASSESSORE PARIZZI. Ritorniamo a quello che ho detto prima. Prima ho detto che è nostra intenzione, e abbiamo fatto l'emendamento a posta, perché la loro proposta… scusate, riassumo brevemente.

La loro proposta è quella di rendere pubblici gli atti di rendicontazione dello SPRAR. Noi abbiamo fatto una proposta, che è fare pubblici gli atti dello SPRAR, integrando anche, però, tutte le rendicontazioni delle progettazioni del Sociale, quindi ampliando la sfera, non solo SPRAR ma tutto quanto.

Perché questo motivo? Glielo spiego. Non soltanto per sovraccaricarci di lavoro, ma perché – e l'ho sottolineato all'inizio – se noi mettessimo… perché, scusate, i Servizi sociali lavorano a tutto tondo per tutti i cittadini, non discriminano e non possono discriminare. Se noi mettessimo la rendicontazione solo dello SPRAR, secondo noi renderebbe palese una modalità discriminatoria.

Siccome il lavoro del Sociale è a tutto tondo e siccome noi riteniamo opportuno lavorare in questo senso di trasparenza, perché il futuro è questo, perché i cittadini hanno bisogno di confrontarsi con quella che è la realtà dell'operato delle amministrazioni, allora riteniamo opportuno lavorare in tal senso.

Ho detto solo che la possibilità di visione degli atti, in questo tempo, da oggi, da stasera al momento in cui attueremo queste cose, e io mi auguro al più presto, ma questa è la volontà, tant'è che ho augurato anche agli altri assessori di poter applicare la stessa modalità, anche per tutti gli ambiti, che questa fase, in cui ancora non sono attivate, comunque si possono fare gli accessi agli atti, così come si fa sempre. Questa è l'intenzione, spero di essere stata esplicita.

Grazie.

CONSIGLIERE BORELLA. Scusi, perché è andata fuori tema.

PRESIDENTE. No, non è andata fuori tema.

CONSIGLIERE BORELLA. Ma non compete all'assessore fare proposte.

PRESIDENTE. Sindaco Borella non può dire che è andata fuori tema, è un suo assessore! Scusi, il Presidente del Consiglio sono io, stia tranquillo.

Una questione di fondo va posta chiara all'estensore dell'emendamento, perché giustamente il consiglio Rozzato chiede. Questo emendamento sostituisce la parte deliberativa dei consiglieri Rozzato, Lacava, Garato, o no?

Bisogna essere chiari, perché leggendo l'emendamento, che io ho ammesso alla discussione, non è chiaro se questo sostituisce il punto che dice "Tutto ciò premesso", oppure no? Così non mi sembra corretto, ma non sono io l'estensore e quindi va chiarito questo aspetto.

Se è in termini integrativi, vengono messi insieme le premesse, viene conservato quello che ha illustrato il consigliere Rozzato, in nome della Lista Civica, e in aggiunta gli altri tre aspetti, quindi c'è un aspetto dello SPRAR, quindi l'aggiornamento ogni tre mesi, che è una cosa, e l'ampliamento di altri progetti, o comunque del progetto più generale, rispetto al resto.

CONSIGLIERE TOMAT. So che è tardi, però volevo solo chiedere se non possiamo sospendere tre minuti e fate una Conferenza dei capigruppo per questo emendamento?

PRESIDENTE. No, perché non è presentato dai Capigruppo. C'è un presentatore dell'emendamento.

CONSIGLIERE VETTORE. Allora, lo consideriamo integrativo e qua chiediamo all'assessore che siano anche rispettate le richieste espresse nella mozione della Lista Civica.

Io credo che l'impegno possa essere in questo senso, si va ad integrare ma si va anche a rispettare quella che è stata formalizzata come richiesta.

Scusatemi, ma non l'ho steso materialmente io, anche se l'ho presentato.

PRESIDENTE. Calma, perché non ho tolto la parola a nessuno. Non sono io che do un'interpretazione, io devo essere garante del Consiglio e quindi rispettoso di chi l'ha sottoscritto e presentato e poi di ciò che mettiamo in votazione.

Prego, consigliere Vigolo.

CONSIGLIERE VIGOLO. Grazie Presidente, sarò velocissimo.

Non entro nella forma dell'emendamento, che anche a livello formale non si capisce nome cognome. Se è un'aggiunta, c'è un doppione, perché ripete due volte la stessa cosa e quindi non mi pare corretto.

Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Borella, prego.

CONSIGLIERE BORELLA. Grazie Presidente.

Dicevo che l'assessore è fuori tema, perché non compete all'assessore fare proposte aggiuntive.

Abbiamo una proposta ben chiara del consigliere Rozzato ed invito l'assessore a rispondere e a rispondere sul merito ben preciso, senza allungare, allungare, allungare.

A giocare con le parole, solo perché abbiamo il microfono, non va bene. Stiamo nel tema di quanto proposto, della mozione.

Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Rozzato.

CONSIGLIERE ROZZATO. Scusate per la confusione, probabilmente è sui giorni e sulla data finale. La scelta finale di mettere dei numeri arriva da precedenti questioni che si sono anche sviluppate in questa maniera qua, penso all'accesso telematico, penso al portale per le segnalazioni.

Lungi da me l'idea di fare polemica, lungi da me l'idea di non essere corretto verso nessuno, ma qui chiedo una cosa molto semplice, con dei tempi molto semplici. Se poi l'Amministrazione vorrà integrarlo, bene.

Siccome c'è un regime un po' di confusione in questo momento qua, a questo punto io personalmente voterò contro l'emendamento, per mantenere la proposta così, poi integrate in un secondo momento.

PRESIDENTE. Prego consigliere.

CONSIGLIERE MAVOLO. Apprezziamo la proposta presentata dall'assessore, ma che fa parte dell'emendamento, di rendicontare tutta l'attività del Sociale. Benissimo, però sempre in maniera semplice, come suggerito dal consigliere Rozzato.

Perché qua, quando si parla di "allestire apposita sezione nel sito istituzionale per la pubblicazione dei dati rilevanti e significativi", vuol dire che comunque si fa una scelta di cosa e di come pubblicare, qua invece si parla di rendicontazione chiara, precisa, pulita.

Va bene su tutte le attività, ma sempre con chiarezza e immediatezza.

Grazie.

PRESIDENTE. Mettiamo in approvazione l'emendamento presentato dalla consigliera Vettore. Mi assumo io la responsabilità, per me questo emendamento è integrativo, quindi vanno tolte le parti che sono di premessa dell'uno e dell'altro ma rimane ferma la richiesta espressa dalla Lista Civica, quindi tramite l'intervento del consigliere Rozzato, in cui si afferma ciò che è scritto:

“A creare entro 60 giorni”, eccetera, eccetera. E si aggiungono le altre parti, che sono di carattere generale.

(Segue la votazione)

Favorevoli	09
Contrari	05 Garato, Lacava, Rozzato, Borella, Vigolo)
Astenuti	01 (Tomat)

(Il Consiglio approva)

Mettiamo in approvazione la proposta di Rozzato, così modificata.

(Il Consiglio approva all’unanimità)

PRESIDENTE. Quello che raccomando al Sindaco e alla Giunta, ovviamente è che quello che richiede la Lista Civica, tramite l’intervento del consigliere Rozzato, non aspettiamo di mettere in piedi tutta la piattaforma, è un impegno politico che ci siamo presi, di mettere in atto quanto prima. Se poi allarghiamo, credo che sia positivo.

18. Mozione di iniziativa del gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle: "Linee guida per la segnalazione di illeciti o irregolarità e disciplina della tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblower) – L. n. 179/2017".

Ore 23.00.

PRESIDENTE. Punto n. 18, consigliera Mavolo.

CONSIGLIERE MAVOLO. Grazie Presidente.

Immagino che tutti abbiate letto le premesse, quindi leggo da "Si impegna", se siete d'accordo.

"Si impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi affinché definiscano delle linee procedurali per la segnalazione di illeciti e irregolarità, oltre che per le modalità di tutela del dipendente pubblico che segnali illeciti, pubblicizzando tali linee procedurali, sensibilizzando il personale e promuovendo l'adozione di tali procedure anche all'interno delle società partecipate/controllate.

Tali linee guida potranno specificare i seguenti ambiti:

1) Definizione dei destinatari, singoli o plurimi della segnalazione, con la definizione degli ambiti dei settori di competenza dei destinatari;
2) Definizione dell'oggetto e dei contenuti della segnalazione, con particolare riferimento a fattispecie esemplificative di comportamenti, reati o irregolarità;
3) Definizione di plurime procedure per la segnalazione e le modalità di trasmissione delle segnalazioni (a mezzo servizio informatico, postale, a mano);
4) Definizione delle attività di accertamento delle segnalazioni (istruttoria) e delle tempistiche di conclusione delle singole fasi del procedimento di segnalazione;
5) Definizione delle forme di tutela del segnalante;
6) Definizione delle forme di tutela per atti discriminatori a carico del dipendente in seguito a segnalazioni;
7) Definizione di diritti e responsabilità del segnalante, con campagna di sensibilizzazione del personale;
8) Recepimento dei provvedimenti e di eventuali linee guida all'ANAC".

PRESIDENTE. Il Segretario voleva intervenire su alcune questioni tecniche.

SEGRETARIO GENERALE. Quello che viene richiesto nella vostra proposta è in gran parte già attuato ancora dal primo piano di prevenzione della corruzione del Comune di Cadoneghe, in attuazione delle norme della Legge n. 190.

C'è un paragrafo, l'8.6, che è stato aggiornato quest'anno con la recente modifica del testo della disposizione che non ha letto, che comunque è riportato nella mozione.

È indicato chiaramente nel Piano, che è pubblicato ovviamente nella sezione "Amministrazione trasparente", nella sottosezione relativa alla corruzione, che il destinatario della segnalazione è uno solo ed è responsabile della prevenzione della corruzione, salvo che la segnalazione non riguardi lo stesso responsabile. In questo caso è il titolare del potere sostitutivo.

È chiarito come deve essere impostata la segnalazione, onestamente senza riferimento a fattispecie esemplificative, perché non so neanche quanto sarebbe facile individuare fattispecie esemplificative.

Per quanto riguarda la procedura, per il momento è stabilito – e ancora da anni – ed è l'indicazione dell'indirizzo di posta elettronica. È stabilito che la modalità sia quella della e-mail.

Su questo, proprio perché è stata aggiornata la disposizione normativa, è già stato effettuato un ordine di acquisto di un applicativo specifico. Perché, come ha già fatto l'ANAC, ma noi non possiamo utilizzare direttamente l'applicativo dell'ANAC, perché ha chiarito che ogni ente si deve muovere autonomamente, sempre per un discorso di affidamento autonomo di contratti, arriverà e sarà installato, poi sarà data anche informazione sul sito, un applicativo, che consente la cosiddetta segregazione dell'identità del segnalante.

Finora, con la modalità della e-mail, io, come responsabile della prevenzione della corruzione, vengo a conoscenza dell'identità del segnalante o, eventualmente, anche i collaboratori dell'ufficio, per tutte le necessità di approfondimento della veridicità della segnalazione, di acquisizione di ulteriori informazioni. Insomma, comunque la segnalazione deve essere sottoscritta e non sono ammissibili segnalazioni anonime. Con la modalità dell'invio della semplice e-mail, io ovviamente la conosco.

Questo applicativo, che è del tutto analogo a quello già adottato dall'ANAC, consente la cosiddetta segregazione, nel senso che a me arriva la segnalazione, con la garanzia che viene data proprio dal sistema che è firmata; è conservata dal sistema l'identità del segnalante e posso venirla a conoscere solo se è necessario, cioè solo se sulla base dell'istruttoria risulta fondata la segnalazione per cui, conseguentemente, si andrà ad esempio ad attivare un procedimento disciplinare. Caso, tra l'altro, in cui, oltretutto, il segnalante potrebbe anche non dare il suo consenso a che venga svelata l'identità, se necessario.

Quello che adesso si viene anche a chiarire in giurisprudenza è che, ovviamente, se invece la segnalazione dà luogo ad un procedimento penale, a quel punto può esserci una tutela, un segreto d'ufficio, come del resto è previsto dalla disposizione, però ovviamente l'identità deve essere conosciuta dall'organo inquirente.

Mi sono servita dell'ufficio del Comune di Piove di Sacco, per fare l'ordine per Piove di Sacco, Cadoneghe e l'Unione, per avere uno sconto. L'ordine è stato fatto, appena sarà operativo l'applicativo sarà reso funzionale e saranno date tutte le indicazioni. Io adesso non ho visto, onestamente, mi sono fidata della presentazione, perché in questo momento c'è un'esplosione di offerti in questi termini.

Comunque nel paragrafo che ho detto del Piano, è chiarito questo, che viene fatto un accertamento; a seconda dei casi, viene archiviata la segnalazione oppure si va avanti; viene data comunicazione al segnalante e si valuta, effettivamente, a chi poi deve essere indirizzata l'informativa, a seconda dei casi, o alla Corte dei Conti o all'Autorità giudiziaria. E viene ribadita ovviamente la tutela, che comunque è prevista obbligatoriamente dalla legge, per l'autore della segnalazione che, ripeto, in molti casi può anche essere che non venga mai neanche conosciuta dal responsabile.

PRESIDENTE. Consigliere Vettore, prego.

CONSIGLIERE VETTORE. Il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Altri interventi? Prego, consigliere Lacava.

CONSIGLIERE LACAVA. Dichiarazione di voto favorevole.

PRESIDENTE. Consigliere Borella.

CONSIGLIERE BORELLA. Il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Metto in approvazione la proposta, così come illustrata dalla consigliera Mavolo.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

PRESIDENTE. Vi ringrazio.

ASSESSORE VENTURATO. Scusate un attimo, volevo dirvi velocemente alcune iniziative, visto che si parla di temi di giustizia, legalità, rispetto.

Mercoledì prossimo c'è il Liceo Curiel che, in collaborazione con l'Associazione Le Maschere, presenta un reading sul tema della legalità e la lotta contro le mafie, in vista anche del 21 marzo, giornata della legalità, che c'è appena stato.

Il 4 aprile, alle 18:30, ci sarà un flash mob, per ricordare il cinquantesimo anniversario dalla morte di Martin Luther King. Partiremo da qui con delle fiaccole e ci recheremo allo stadio, per questa commemorazione.

Sabato 7 aprile, è stato mandato l'invito a tutti i consiglieri, per partecipare alla commemorazione di Giulio Zanon, prima medaglia d'oro, dalla Associazione Nastro Verde, presso via Cavallotti. Sono aperte ancora le iscrizioni, se qualcuno vuole partecipare. Ci saranno anche degli studenti di scuola media.

Domenica 8 aprile, qui in sala consiliare, alle ore 10:00, in collaborazione con l'Associazione CNA di Cadoneghe, ci sarà la premiazione dei ragazzi che hanno scritto le relazioni, in visita alle aziende, e la premiazione di quattro aziende che, storicamente, hanno sempre partecipato a queste iniziative di apertura delle imprese alla scuola.

Siete tutti invitati a partecipare, grazie.

La seduta si conclude alle ore 23.06.
Sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Daniele Toniolo

IL SEGRETARIO
Laura Tammaro